

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (I Camera e 1 ^a Senato)	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (X, XI e XII)	»	5
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	6
GIUSTIZIA (II)	»	12
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	32
DIFESA (IV)	»	37
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	40
FINANZE (VI)	»	49
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	68
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	91
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	101
AFFARI SOCIALI (XII)	»	105

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Liberi e Uguali: LeU; Misto-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE; Misto-Civica Popolare-AP-PSI-Area Civica: Misto-CP-A-PS-A; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Noi con l'Italia-USEI: Misto-Ncl-USEI; Misto-+Europa-Centro Democratico: Misto-+E-CD.

AGRICOLTURA (XIII)	<i>Pag.</i>	106
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	107
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	117

COMMISSIONI RIUNITE

**I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)
della Camera dei deputati**

**e 1^a (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio
e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato
e della Pubblica Amministrazione) del Senato della Repubblica**

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro per i rapporti con il parlamento e la democrazia diretta, Riccardo Fraccaro, sulle linee programmatiche (*Svolgimento e rinvio*) 3

AUDIZIONI

Giovedì 12 luglio 2018. — Presidenza del presidente della I Commissione della Camera dei deputati Giuseppe BRESCIA. — Interviene il Ministro per i rapporti con il Parlamento e per la democrazia diretta Riccardo Fraccaro.

La seduta comincia alle 13.45.

Audizione del Ministro per i rapporti con il parlamento e la democrazia diretta, Riccardo Fraccaro, sulle linee programmatiche.

(Svolgimento e rinvio).

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, informa che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web tv* della Camera dei deputati.

Avverte quindi che, come già anticipato in seno agli Uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle Com-

missioni, il Ministro alle 14.50 dovrà recarsi al Senato per indifferibili impegni parlamentari: pertanto, qualora il tempo a disposizione delle Commissioni non risultasse sufficiente a completare nella seduta odierna l'audizione, se ne programmerà il seguito in altra data.

Introduce quindi l'audizione.

Il Ministro Riccardo FRACCARO svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Svolge alcune considerazioni Giuseppe BRESCIA, *presidente*.

Intervengono sull'ordine dei lavori il deputato Gennaro MIGLIORE (PD), il senatore Dario PARRINI (PD) e il deputato Igor Giancarlo IEZZI (L-SP), ai quali replica Giuseppe BRESCIA, *presidente*.

Svolgono considerazioni e pongono quesiti la senatrice Loredana DE PETRIS (Misto – LeU), il deputato Gennaro MI-

GLIORE (PD) e il senatore Gianluca PERILLI (M5S), ai quali risponde il Ministro Riccardo FRACCARO.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ringrazia il Ministro per l'esauriente relazione svolta e rinvia il seguito dell'audizione a una seduta che sarà definita d'intesa con

il Presidente della 1^a Commissione del Senato.

La seduta termina alle 14.55.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

X (Attività produttive, commercio e turismo), XI (Lavoro pubblico e privato) e XII (Affari sociali)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali, Luigi Di Maio, sulle linee programmatiche dei suoi dicasteri (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento e rinvio*) 5

AUDIZIONI

Giovedì 12 luglio 2018. — Presidenza della presidente della X Commissione, Barbara SALTAMARTINI. — Interviene il Ministro dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali, Luigi Di Maio.

La seduta comincia alle 13.45

Audizione del Ministro dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali, Luigi Di Maio, sulle linee programmatiche dei suoi dicasteri.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento e rinvio).

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Interviene sulle modalità di svolgimento dell'audizione il deputato Vito DE FILIPPO (PD).

Il Ministro Luigi DI MAIO svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Paolo BARELLI (FI), Daniele MOSCHIONI (Lega), Massimo Enrico BARONI (M5S), Riccardo ZUCCONI (FdI), Debora SERRACCHIANI (PD), Claudio PEDRAZZINI (FI), Pier Luigi BERSANI (LeU), Gloria VIZZINI (M5S), Maria Teresa BELLUCCI (FdI), Sara MORETTO (PD), Renata POLVERINI (FI), Ubaldo PAGANO (PD), Jari COLLA (Lega), Ettore Guglielmo EPIFANI (LeU), Serse SOVERINI (Misto-CP-A-PS-A), Angela SCHIRÒ (PD), Walter RIZZETTO (FdI).

Il Ministro Luigi DI MAIO risponde ad alcuni dei quesiti posti, riservandosi di completare la sua replica in altra seduta.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, ringrazia il Ministro e rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.55.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere. Emendamenti testo unificato C. 336 e abb.-A. 6

SEDE CONSULTIVA:

DL 73/2018: Misure urgenti e indifferibili per assicurare il regolare e ordinato svolgimento dei procedimenti e dei processi penali nel periodo necessario a consentire interventi di edilizia giudiziaria per il Tribunale di Bari e la Procura della Repubblica presso il medesimo Tribunale. C. 764-A. (Parere all'Assemblea) (*Esame emendamenti e conclusione – Parere su emendamenti*) 6

DL 55/2018: Ulteriori misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016. C. 804 Governo, approvato dal Senato. (Parere alla VIII Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*) 7

ALLEGATO (*Parere approvato*) 10

COMITATO DEI NOVE

Giovedì 12 luglio 2018.

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere.
Emendamenti testo unificato C. 336 e abb.-A.

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 9.05 alle 9.10.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 12 luglio 2018. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA.

La seduta comincia alle 9.10.

DL 73/2018: Misure urgenti e indifferibili per assicurare il regolare e ordinato svolgimento dei procedimenti e dei processi penali nel periodo necessario a consentire interventi di edilizia giudiziaria per il Tribunale di Bari e la Procura della Repubblica presso il medesimo Tribunale.

C. 764-A.

(Parere all'Assemblea).

(*Esame emendamenti e conclusione – Parere su emendamenti*).

La Commissione inizia l'esame degli emendamenti.

Anna MACINA (M5S), *relatrice*, rileva che gli emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, contenuti nel fascicolo n. 1, non presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione e propone pertanto di esprimere su di essi nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

DL 55/2018: Ulteriori misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016.

C. 804 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla VIII Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'11 luglio.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, informa che la Commissione Ambiente nel tardo pomeriggio di ieri ha concluso l'esame degli emendamenti presentati al provvedimento, non apportando modifiche al testo approvato dal Senato. Ricorda quindi che la Commissione è chiamata a esprimere il parere sul provvedimento entro la seduta odierna, atteso che l'VIII Commissione ne concluderà l'esame in sede referente nella giornata odierna, in quanto la discussione in Assemblea su di esso inizierà nella seduta di lunedì 16 luglio prossimo.

Martina PARISSÉ (M5S), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Gennaro MIGLIORE (PD) osserva preliminarmente come, ad avviso del Partito democratico, il provvedimento in esame sia indubbiamente necessario e sia il frutto del lavoro del precedente Governo. Rileva tuttavia come gli impegni assunti dalla maggioranza, nel corso dell'esame al Senato, relativamente all'ulteriore miglioramento del testo da parte della Camera, siano stati disattesi, adducendo la motivazione pretestuosa dell'imminente scadenza del termine di conversione del provvedimento. Sottolinea come tale atteggiamento sia singolare, in quanto assunto da una forza politica, il MoVimento 5 Stelle, che

ha sempre rivendicato la necessità del contributo, nel procedimento legislativo, di entrambi i rami del Parlamento.

Stigmatizza quindi l'assenza, nella seduta odierna, del rappresentante del Governo, al quale avrebbe voluto rivolgere alcune richieste di chiarimento, ad esempio per quanto riguarda alcune misure fiscali previste dal decreto-legge. Dopo aver rilevato che il provvedimento non prevede interventi per le popolazioni colpite dal sisma nell'isola di Ischia, si sofferma sulla questione del personale degli enti locali preposto alla ricostruzione, osservando come il provvedimento in esame avrebbe potuto costituire la sede idonea per prevedere la proroga dei relativi rapporti, in quanto intervenire in sede di legge di bilancio, così come prospettato dalla maggioranza, potrebbe essere tardivo. Stigmatizza conclusivamente come nel corso dell'*iter* del provvedimento non si sia dato ascolto alle istanze provenienti dai cittadini e dagli enti locali.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, con riferimento al rilievo in merito del deputato Migliore, ricorda come la presenza del Governo in tale sede non sia formalmente obbligatoria e che comunque potrà svilupparsi un'adeguata interlocuzione con l'Esecutivo anche nel corso della discussione in Assemblea.

Francesco Paolo SISTO (FI) esprime forti perplessità sul metodo di lavoro seguito dalla maggioranza, che denota una completa chiusura al confronto su rilevanti tematiche del provvedimento in esame. Fa notare che tale atteggiamento è emerso sia in sede referente, in relazione ad emendamenti tecnici migliorativi presentati dall'opposizione, sia nell'attuale sede consultiva, dove si ignorano consapevolmente profili di incostituzionalità del provvedimento, segnalati dagli stessi uffici della Camera e riguardanti, ad esempio, la mancanza di un coinvolgimento delle regioni nell'ambito dell'articolo 1-*sexies*. Giudica incomprensibile la blindatura di tale provvedimento, portata avanti dalla maggioranza con un atteggiamento che, a

suo avviso, porterà ad un progressivo logoramento della stessa. Fa notare che, anche alla luce di tale atteggiamento della maggioranza, l'opposizione svolgerà un ruolo di forte pressione per tutelare gli interessi dei cittadini, che rischiano di rimanere danneggiati da tale mancanza di dialettica parlamentare. Giudica insopportabile e senza precedenti tale incapacità di confronto, anche laddove si tratti di prevedere nella proposta di parere alcune osservazioni di buon senso tese a salvaguardare la legittimità costituzionale del provvedimento.

Roberto SPERANZA (LeU), condividendo talune osservazioni del deputato Sisto, esprime rammarico per il fatto che anche su provvedimenti unanimemente condivisi nella sostanza, come quello in esame, non vi sia da parte della maggioranza alcuna disponibilità al confronto.

Martina PARISSÉ (M5S), *relatrice*, chiede una breve sospensione della seduta per svolgere ulteriori approfondimenti sul provvedimento.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 9.20, è ripresa alle 9.30.

Martina PARISSÉ (M5S), *relatrice*, alla luce dell'approfondimento svolto, conferma la sua proposta di parere favorevole.

Francesco Paolo SISTO (FI) prende atto con rammarico che la maggioranza intende continuare ad evitare il confronto con l'opposizione, mostrando poca disponibilità persino a valutare rilevanti profili di incostituzionalità, segnalati dai gruppi alla luce degli approfondimenti tecnici svolti dagli uffici. Fa notare che tale atteggiamento si ripercuoterà sui cittadini, dal momento che sussistono forti rischi che il provvedimento sarà sottoposto al giudizio di costituzionalità della Corte costituzionale. Ribadisce quindi che l'oppo-

sizione sarà particolarmente vigile in tale sede mantenendo alta l'attenzione sul rispetto dei principi costituzionali, a tutela dei cittadini.

Gennaro MIGLIORE (PD) prende atto con rammarico dell'indisponibilità a recepire nella proposta di parere le considerazioni tecniche degli uffici concernenti profili di carattere costituzionale. Osserva inoltre come la responsabilità della ristrettezza dei tempi di esame del provvedimento non possa essere ascritta all'opposizione, bensì al Governo, e come non si possa consentire a quest'ultimo di mettere il Parlamento con le spalle al muro attraverso lo strumento della decretazione d'urgenza, rilevando come tale atteggiamento, da chiunque posto in essere, è sempre sbagliato.

Cristian INVERNIZZI (Lega) ritiene eccessive alcune delle considerazioni svolte dai deputati di opposizione, tenuto conto che anche nella legislatura precedente si è spesso registrata la tendenza del Governo e della maggioranza a imporre provvedimenti con la forza dei numeri. Il Governo attuale, dunque, a suo avviso, si assumerà la responsabilità delle proprie decisioni politiche, come avvenuto in passato, superando il retaggio di pratiche non condivisibili invalse nella passata legislatura.

Francesco Paolo SISTO (FI), intervenendo per una precisazione, fa notare al deputato Invernizzi che l'attuale maggioranza sta facendo peggio rispetto alle pratiche del passato.

Cristian INVERNIZZI (Lega) rileva che è necessario invertire una tendenza consolidatasi negli anni, osservando che la maggioranza si impegnerà per un effettivo cambiamento di metodo.

Roberto SPERANZA (LeU) prende atto dell'atteggiamento incomprensibile assunto dalla maggioranza e non condivide le motivazioni addotte dal deputato Invernizzi a sostegno di tale comportamento. Non ritiene tollerabile, sia sul piano politico, sia

sul piano del metodo, che i lavori della Commissione proseguano in questo modo e, preannunciando comunque il voto favorevole in Assemblea sul provvedimento, dichiara di abbandonare la seduta della Commissione.

Emanuele PRISCO (FdI) evidenzia come la maggioranza abbia mostrato totale indisponibilità a confrontarsi nel merito di un provvedimento – sul quale peraltro non può che emergere una sensibilità comune – non recependo proposte di modifica di buon senso, peraltro non onerose e tendenti a migliorare la condizione dei cittadini dei territori interessati dal sisma. Ricorda che nel corso della sede referente non sono stati accolti emendamenti volti a tutelare le imprese dei territori colpiti dal sisma, o tendenti a migliorare gli strumenti necessari alla ricostruzione, anche attraverso l'incremento degli organici degli uffici tecnici degli enti territoriali interessati. Segnala quindi le difficoltà di quei territori colpiti dal sisma, tra i quali cita l'Umbria, regione dalla quale proviene, giudicando opportuno un forte intervento di sostegno.

Pur preannunciando il suo orientamento favorevole sul provvedimento, che giudica comunque necessario approvare, stigmatizza l'assenza di dialogo con l'opposizione anche in questa sede, laddove si tratterebbe di rilevare, anche in vista dell'esame in Assemblea, profili di incostituzionalità del testo segnalati dagli uffici. Giudica grave che la maggioranza prefe-

risca blindare un provvedimento esclusivamente per ragioni di equilibri politici interni, a svantaggio di cittadini rimasti coinvolti in un evento drammatico. Si augura che il Governo intenda davvero, come promesso in campagna elettorale, invertire la tendenza che è stata di Esecutivi precedenti, osservando che se l'intenzione del Governo fosse invece quella di « galleggiare », sarebbe meglio tornare a votare.

Gennaro MIGLIORE (PD, pur condividendo l'esigenza di approvare il provvedimento in esame, dichiara che non parteciperà alla votazione sulla proposta di parere, per segnalare l'insoddisfazione nei confronti dell'atteggiamento incomprensibile di chiusura della maggioranza. Auspica quindi che, in futuro, nell'attività della Commissione la maggioranza dimostri un atteggiamento più collaborativo, argomentando maggiormente le sue posizioni.

Francesco Paolo SISTO (FI) dichiara il voto di astensione del proprio gruppo sulla proposta di parere e sottolinea come la maggioranza si assuma la responsabilità di approvare un parere che non tiene conto di profili di illegittimità costituzionale segnalati anche in sede tecnica dagli uffici.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere formulata dalla relatrice.

La seduta termina alle 9.40.

ALLEGATO

DL 55/2018: Ulteriori misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016. C. 804
Governo, approvato dal Senato.

PARERE APPROVATO

La I Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 804, approvato dal Senato, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge n. 55 del 2018, recante ulteriori misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016;

sottolineato come il provvedimento in esame sia stato adottato al fine di intervenire a sostegno delle comunità locali dei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016;

rilevato come il decreto-legge, il quale inizialmente si componeva di 2 articoli, abbia subito un notevole ampliamento nel corso dell'esame al Senato;

osservato che il contenuto del decreto-legge in esame è riconducibile nel suo complesso alla materia « protezione civile », attribuita dall'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, alla legislazione concorrente dello Stato e delle regioni;

rilevato altresì che, in relazione a talune delle disposizioni introdotte, rilevano inoltre le materie: tutela della concorrenza, di esclusiva competenza statale (ad esempio per quanto attiene all'articolo 06, in materia di revisione della soglia di obbligatorietà della qualificazione SOA, in deroga al codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016); governo del territorio, di competenza concorrente tra Stato e regioni (ad esempio

per quanto attiene all'articolo 09, in materia di strumenti urbanistici attuativi); tutela dell'ambiente, di esclusiva competenza statale (ad esempio per quanto attiene all'articolo 014, in materia di disciplina delle rocce da scavo);

rilevato, per quanto concerne le norme di carattere più generale di più diretto interesse per la I Commissione, come l'articolo 01 autorizzi, tra l'altro, una deroga espressa alle previsioni del nuovo codice della protezione civile (di cui al decreto legislativo n. 1 del 2018), stabilendo che lo stato di emergenza possa essere in futuro ulteriormente prorogato con deliberazione del Consiglio dei ministri per un periodo complessivo di ulteriori dodici mesi;

preso atto che l'articolo 09 prevede l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) e dalla verifica di assoggettabilità alla VAS (cosiddetto *screening* di VAS) per gli strumenti urbanistici attuativi di interventi di ricostruzione o ripristino, alle condizioni fissate dalla norma;

rilevato come l'articolo 012 modifichi la composizione della Conferenza permanente di cui all'articolo 16, comma 1, del decreto-legge n. 189 del 2016, organo a competenza intersettoriale istituito al fine di potenziare e accelerare la ricostruzione dei territori colpiti dagli eventi sismici;

osservato altresì che la lettera b) del comma 1 dell'articolo 015 estende di un anno (fino all'11 aprile 2020) la facoltà, conferita al sindaco e agli assessori dei comuni – aventi una popolazione inferiore

a 5.000 abitanti e colpiti dagli eventi sismici e in cui sia stata individuata, con ordinanza sindacale, una « zona rossa » – di riconoscere l'indennità di funzione stabilita per la classe di comuni con popolazione compresa tra i 10.001 e 30.000 abitanti (in luogo dell'indennità prevista per la classe demografica di appartenenza), con oneri a carico del bilancio comunale;

rilevato come l'articolo 1-*quinquies* disponga che il Commissario straordinario di Governo per la ricostruzione dei territori interessati dagli eventi sismici predisponga e pubblichi sul proprio sito *internet* istituzionale linee guida contenenti indicazioni per la corretta ed omogenea attuazione delle procedure e degli adempimenti connessi agli interventi di ricostruzione;

evidenziato come l'articolo 1-*sexies* introduca, ai commi da 1 a 5, una disciplina finalizzata alla sanatoria degli inter-

venti edilizi di manutenzione straordinaria riguardanti le parti strutturali dell'edificio e realizzati, prima degli eventi sismici del 24 agosto 2016, in assenza di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) o in difformità da essa, sugli edifici privati collocati nei comuni colpiti dagli eventi sismici in questione e danneggiati dagli eventi stessi;

considerato che il predetto articolo 1-*sexies*, attiene, sotto il profilo del riparto di competenze legislative tra Stato e regioni, anche alla luce della giurisprudenza della Corte costituzionale su analoghi interventi di sanatoria, alle materie governo del territorio, di competenza legislativa concorrente tra Stato e regioni, e ordinamento penale, di esclusiva competenza statale,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

DL 73/2018: Misure urgenti e indifferibili per assicurare il regolare e ordinato svolgimento dei procedimenti e dei processi penali nel periodo necessario a consentire interventi di edilizia giudiziaria per il Tribunale di Bari e la Procura della Repubblica presso il medesimo Tribunale. Esame emendamenti C. 764-A	12
--	----

SEDE CONSULTIVA:

DL 55/2018: Ulteriori misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016. C. 804 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	13
--	----

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante riforma dell'ordinamento penitenziario. Atto n. 17 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e conclusione – Parere contrario</i>)	13
ALLEGATO 1 (<i>Proposta alternativa di parere del Gruppo PD</i>)	16
ALLEGATO 2 (<i>Proposta alternativa di parere del Gruppo Forza Italia</i>)	22
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	28
Schema di decreto legislativo recante riforma dell'ordinamento penitenziario in materia di vita detentiva e lavoro penitenziario. Atto n. 16 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e rinvio</i>)	15
Schema di decreto legislativo recante disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni. Atto n. 20 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e rinvio</i>)	15
Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di giustizia riparativa e mediazione reo-vittima. Atto n. 29 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e rinvio</i>)	15
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	15

COMITATO DEI NOVE

Giovedì 12 luglio 2018.

DL 73/2018: Misure urgenti e indifferibili per assicurare il regolare e ordinato svolgimento dei pro-

**cedimenti e dei processi penali nel periodo necessario a consentire interventi di edilizia giudiziaria per il Tribunale di Bari e la Procura della Repubblica presso il medesimo Tribunale.
Esame emendamenti C. 764-A.**

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 9.05 alle 9.25.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 12 luglio 2018. — Presidenza della presidente Giulia SARTI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla giustizia, Vittorio Ferraresi.

La seduta comincia alle 13.40.

DL 55/2018: Ulteriori misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016.

C. 804 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla VIII Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta dell'11 luglio 2018.

Giulia SARTI (M5S), *presidente*, ricorda che la Commissione è chiamata oggi ad esprimere il prescritto parere alla VIII Commissione.

Riccardo Augusto MARCHETTI (Lega), *relatore*, condivisi gli obiettivi del provvedimento, ampiamente arricchito al Senato rispetto all'impianto originario, ed in considerazione della necessità dell'intervento nei confronti delle popolazioni colpite dagli eventi sismici, formula una proposta di parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

La seduta termina alle 13.45.**ATTI DEL GOVERNO**

Giovedì 12 luglio 2018. — Presidenza della presidente Giulia SARTI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla giustizia, Vittorio Ferraresi.

La seduta comincia alle 15.

Schema di decreto legislativo recante riforma dell'ordinamento penitenziario.

Atto n. 17.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e conclusione – Parere contrario).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto, rinviato nella seduta dell'11 luglio 2018.

Giulia SARTI, *presidente e relatrice*, rammenta di aver presentato nella seduta di ieri, una proposta di parere contrario sul provvedimento in titolo. Informa altresì che, nella giornata odierna, sono state presentate due proposte alternative di parere da parte del gruppo Partito Democratico (*vedi allegato 1*) e del gruppo Forza Italia (*vedi allegato 2*) che saranno poste in votazione solo in caso di reiezione della proposta di parere della relatrice.

Ciro MASCHIO (FdI) ricorda di aver chiesto alla maggioranza e al Governo, sia durante l'esame del provvedimento in oggetto, con riferimento alla proposta di parere contrario formulata dalla relatrice, sia nel corso dell'audizione del ministro Bonafede, di non dare attuazione alla delega. Segnalando di non aver ottenuto alcuna indicazione in merito, reitera la richiesta circa la volontà del Governo di dare o meno attuazione alla delega legislativa.

Giulia SARTI, *presidente e relatrice*, nel sottolineare come la decisione di dare o meno attuazione alla delega compete al Governo, ribadisce che, apprezzate le circostanze, ha ritenuto di formulare una proposta di parere contrario sullo schema di decreto legislativo in esame, ricordando che un parere di analogo contenuto è stato approvato nella seduta di ieri dalla omologa Commissione del Senato.

David ERMINI (PD) ricorda ai colleghi che, come segnalato dalla presidente, il gruppo del Partito democratico ha presentato una proposta alternativa di parere

che si esprime in senso favorevole alla riforma dell'ordinamento penitenziario, ricalcando i contenuti del parere approvato nella scorsa legislatura, con limitati aggiornamenti relativi, in particolare, alla recente sentenza della Corte costituzionale in materia di trattamento dei detenuti. Esprime la propria delusione per la proposta di parere contrario formulata dalla relatrice, che equivale a vanificare ingiustamente l'intenso lavoro svolto dal Ministero della Giustizia, dagli Stati generali dell'esecuzione penale e dai diversi soggetti competenti, peraltro senza dare ascolto alle indicazioni venute dagli operatori del settore penitenziario. Nel rilevare che si sarebbe potuto intervenire modificando o integrando il contenuto del precedente parere con riferimento a singoli aspetti ritenuti non condivisibili, esprime la convinzione che i colleghi del gruppo M5S siano « ostaggio » della Lega e delle sue posizioni radicali in materia, peraltro esplicitate chiaramente in campagna elettorale. Nel ribadire le considerazioni già svolte dal collega Miceli nella seduta di ieri, con riguardo all'obbligo costituzionale in capo allo Stato di rieducare i soggetti detenuti, si dichiara convinto che la Lega non consentirà agli alleati di Governo di lavorare ad una diversa riforma dell'ordinamento penitenziario, determinando un grave *vulnus* per un paese che voglia dirsi migliore, più umano e più giusto, in particolare nei confronti di soggetti deboli quali sono le persone in stato di detenzione. Segnala altresì la necessità di un intervento riformatore del settore che tenesse conto dei cambiamenti sociali intercorsi, considerato che la normativa attuale risale per la gran parte al 1975, e che raggiungesse un efficace bilanciamento tra la tutela delle vittime e la sicurezza dei cittadini, da un lato, e gli obblighi costituzionali verso i detenuti e il rispetto dei principi di umanità, dall'altro. Ricorda, inoltre, che è stato il Partito democratico, sanando una procedura di infrazione nei nostri confronti, ad introdurre in Italia il risarcimento delle vittime dei reati violenti, peraltro equiparate alle vittime di mafia,

e a dotare il relativo fondo di risorse adeguate. Esprimendo la convinzione che il sottosegretario Ferraresi e la presidente Sarti condividano in realtà le posizioni del Partito democratico su diversi temi in materia di giustizia, ritiene un grave errore cancellare la riforma dell'ordinamento penitenziario, puntando sul cosiddetto giustizialismo. Pur consapevole, in conclusione, che la proposta di parere presentata dal Partito democratico non verrà posta in votazione, manifesta la volontà che il suo contenuto resti agli atti dei lavori della Commissione.

Giusi BARTOLOZZI (FI) segnala ai colleghi che anche i componenti del gruppo di Forza Italia hanno presentato una proposta alternativa di parere favorevole, con alcune condizioni. Nel sottolineare in particolare, con riguardo agli aspetti positivi della riforma, i temi dell'assistenza sanitaria in ambito penitenziario, della semplificazione dei procedimenti di esecuzione delle pene e di concessione delle misure alternative, della valorizzazione del ruolo del volontariato nel percorso rieducativo nonché del rafforzamento delle tutele dei detenuti, evidenzia come, a suo giudizio, il provvedimento in discussione non realizzi un efficace bilanciamento tra i diritti dei detenuti e le esigenze di sicurezza dei cittadini, rinviando al testo della proposta di parere alternativo per un esame dettagliato delle condizioni ivi contenute.

Alfredo BAZOLI (PD), richiamando i contenuti dell'intervento del collega Ermini, ricorda che il testo della proposta alternativa di parere del Partito democratico, che è il risultato di un lavoro di condivisione dei rilievi formulati dall'allora opposizione nel corso della passata legislatura, tiene altresì conto delle indicazioni contenute nella recente sentenza della Corte costituzionale. A tale proposito segnala in particolare che la sentenza rileva l'incompatibilità con il vigente assetto costituzionale delle preclusioni assolute ai benefici penitenziari in danno di particolari categorie di condannati, solle-

citando al contrario l'applicazione di un trattamento individualizzato dei detenuti che tenga conto del percorso rieducativo del singolo soggetto. Nel segnalare a tale proposito che la riforma dell'ordinamento penitenziario voluta dall'allora ministro Orlando, tesa tra l'altro a valorizzare il ruolo del magistrato di sorveglianza, si muove proprio nella direzione indicata dalla Corte costituzionale, suggerisce ai colleghi di riflettere sull'argomento prima di esprimersi in senso contrario.

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI esprime un orientamento favorevole alla proposta di parere della relatrice e ribadisce che le sensibilità mostrate dalle varie forze politiche nel corso dell'esame dello schema di decreto in questione saranno valutate dall'Esecutivo, che si riserva comunque di decidere se esercitare o meno, o se esercitare parzialmente, la delega di cui alla legge n. 103 del 2017 in materia di riforma dell'ordinamento penitenziario.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere contrario della presidente e relatrice (*vedi allegato 3*).

Schema di decreto legislativo recante riforma dell'ordinamento penitenziario in materia di vita detentiva e lavoro penitenziario.

Atto n. 16.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto, rinviato nella seduta del 10 luglio 2018.

Giulia SARTI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto legislativo recante disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni.

Atto n. 20.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto, rinviato nella seduta del 10 luglio 2018.

Devis DORI (M5S), *relatore*, rammenta che la Commissione potrà terminare l'esame del provvedimento in titolo solo dopo aver acquisito il prescritto parere da parte della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 28 del 1997, il cui contenuto sarà valutato ai fini della predisposizione del parere da parte della Commissione stessa.

Giulia SARTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di giustizia riparativa e mediazione reo-vittima.

Atto n. 29.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto, rinviato nella seduta del 10 luglio 2018.

Giulia SARTI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.25 alle 15.50.

ALLEGATO 1

Schema di decreto legislativo recante riforma dell'ordinamento penitenziario. Atto n. 17.**PROPOSTA ALTERNATIVA DI PARERE DEL GRUPPO PD**

La II Commissione,
esaminato il provvedimento in oggetto;

premessi che:

lo schema di decreto legislativo in discussione è diretto all'attuazione della delega legislativa conferita al Governo dalla legge 23 giugno 2017, n. 103, recante « Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e all'ordinamento penitenziario », nella parte relativa alle modifiche all'ordinamento penitenziario (articolo 1, commi 82, 83, 85, lettere *a*), *b*), *c*), *d*), *e*), *f*), *h*), *i*), *l*), *m*), *o*), *r*), *s*), *t*), e *u*) nella parte relativa alle modifiche all'ordinamento penitenziario;

i contenuti normativi dello schema si avvalgono delle proposte elaborate dalle Commissioni ministeriali (costituite con decreto del Ministro della Giustizia in data 19 luglio 2017) coordinate dal prof. Glauco Giostra. In particolare, per la parte relativa alle modifiche in tema di sanità penitenziaria e di revisione del sistema delle pene accessorie si è tenuto conto delle elaborazioni prodotte dalla Commissione ministeriale presieduta dal prof. Marco Pelissero; per le altre parti, si è utilizzato il lavoro della Commissione specificamente presieduta dal prof. Glauco Giostra, facendo tesoro delle indicazioni conclusive degli Stati generali sull'esecuzione penale, avviati dal Ministro della giustizia il 19 maggio 2015;

l'obiettivo perseguito dal provvedimento è quello di rendere più attuale la disciplina, oramai risalente nel tempo, re-

lativa alla materia penitenziaria (legge 26 luglio 1975, n. 354), in modo da adeguare la stessa ai più recenti orientamenti sia della giurisprudenza costituzionale e di legittimità, sia delle Corti europee;

lo schema di decreto legislativo A.G. 17 è trasmesso alle Camere nel rispetto della norma di delega che impone al Governo, quando non intenda recepire integralmente le condizioni poste dal Parlamento in sede di esame degli schemi di decreto legislativo, di trasmettere nuovamente il testo dello schema, con i necessari elementi informativi e le motivazioni delle scelte legislative, al fine di poter ricevere un nuovo parere parlamentare e poter poi emanare il decreto legislativo;

va però comunque rilevato che la Commissione Giustizia della Camera aveva, lo scorso mercoledì 7 febbraio 2018, già approvato un parere favorevole, le cui condizioni sono state integralmente recepite dallo schema di decreto legislativo in esame;

il testo dello schema è stato modificato nel senso indicato:

a) previsione del piantonamento del detenuto temporaneamente ricoverato in luogo esterno di cura;

b) è stata ripristinata la previsione di servizi speciali di assistenza alle puerpere e alle gestanti.

c) Il ricovero nelle sezioni speciali è disposto per i condannati a pena diminuita per infermità per i quali non è possibile il rinvio dell'esecuzione;

d) il tribunale di sorveglianza conserva il potere di respingere le richieste di misure alternative. Al singolo magistrato è riconosciuto il potere di applicarle in via provvisoria, salva ratifica finale del tribunale;

e) l'area dei reati ostativi (articolo 4-*bis* ord. pen.) è ampliata e comprende anche i partecipi alle associazioni criminali finalizzate al contrabbando e al traffico di droga (la prima stesura dello schema riguardava solo coloro che avessero un ruolo di comando in seno alle medesime associazioni, oltre ai condannati per delitti di mafia, terrorismo, pornografia minorile, tratta, violenza sessuale);

f) l'accesso alla detenzione domiciliare è consentito alle madri con figli minori o disabili anche per i reati gravi di cui all'articolo 4-*bis*, sempre che non vi sia pericolo concreto di commissione di nuovi delitti;

g) si è precisato che il magistrato di sorveglianza competente a dare impulso al procedimento di revoca della misura alternativa applicata è quello dove la misura stessa è in esecuzione;

h) in particolare, con riferimento all'osservazione di cui alla lettera *c)*, la Commissione Giustizia invitava il Governo ad inserire all'articolo 65 dell'ordinamento penitenziario un'ulteriore disposizione diretta a specificare che i soggetti di cui allo stesso articolo 65 (detenuti con infermità) sono assegnati alle sezioni speciali degli istituti penitenziari della regione di residenza, nel rispetto del principio della territorialità dell'esecuzione della pena e dell'assistenza sanitaria;

i) con riferimento all'osservazione di cui alla lettera *d)*, il parere della Commissione Giustizia invitava il Governo, in materia di affidamento in prova al servizio sociale, a prevedere che, quando la pena da eseguire non sia superiore a sei mesi, il giudice può richiedere la relazione sull'osservazione della personalità prima di concedere l'affidamento e a prevedere che, ai fini dell'affidamento in prova, il

condannato che non disponga di una propria abitazione possa accedere a un luogo pubblico di accoglienza e non di cura o assistenza;

j) quanto all'osservazione di cui alla lettera *f)*, il parere della Commissione Giustizia invitava il Governo a prevedere che, ai fini della detenzione domiciliare, il condannato, che non disponga di una propria abitazione, possa accedere, tra l'altro, a un luogo di dimora sociale adeguato e non appositamente destinato all'esecuzione extracarceraria della pena detentiva;

k) all'osservazione di cui alla lettera *g)*, la Commissione Giustizia invitava il Governo a prevedere, all'articolo 51-*quater* dell'Ordinamento penitenziario, che a disporre la sospensione dell'esecuzione delle pene accessorie, in caso di concessione di misure alternative, sia il medesimo giudice che ha concesso la misura e che, all'osservazione di cui alla lettera *h)*, la Commissione Giustizia invitava il Governo a prevedere la conservazione della detenzione domiciliare per le pene inferiori a diciotto mesi;

l) all'osservazione di cui alla lettera *l)*, il parere della Commissione Giustizia invitava il Governo a introdurre una specifica disposizione diretta a prevedere che l'entrata in vigore delle norme in tema di ampliamento delle misure alternative alla detenzione sia connessa all'attuazione degli interventi in materia di amministrazione penitenziaria e di esecuzione penale contenuti nella legge di bilancio 2018;

sono state altresì introdotte modifiche allo schema di decreto legislativo in accoglimento delle osservazioni contenute nel parere espresso dalla commissione giustizia della camera fatta eccezione per le osservazioni di cui alle lettere *c)*, *d)*, *f)*, *g)*, *h)*, ed *l)* del parere medesimo;

lo schema di decreto legislativo in esame ha inoltre accolto le seguenti con-

dizioni poste dalla Commissione Giustizia del Senato:

a) è stato ripristinato il divieto di concessione dei benefici penitenziari in assenza di collaborazione anche per i semplici partecipanti al reato di associazione a delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi (articolo 291, TU doganale) o al traffico di stupefacenti (articolo 74, TU 309/1990). Una richiesta in tal senso era stata avanzata dal Procuratore nazionale antimafia in sede di audizione. Per coordinamento è soppresso, al comma 1-ter, dello stesso articolo 4-bis, il riferimento agli stessi, citati articoli;

b) sono stati ripristinati i pareri del procuratore nazionale antimafia accanto a quelli del procuratore distrettuale per la decisione di concessione di misura alternativa ai condannati per reati di cui all'articolo 4-bis. Si consente un'interlocuzione non obbligatoria a scopo informativo per i condannati di delitti dolosi, diversi da quelli di cui all'articolo 4-bis;

c) in materia di scioglimento del cumulo delle pene è fatto salvo quanto già diversamente disposto dall'articolo 41-bis;

d) l'accesso alla semilibertà e alla liberazione condizionale per l'ergastolano che abbia usufruito per cinque anni consecutivi, rispettivamente, di permessi premio ovvero del regime di semilibertà è precluso nel caso la condanna riguardi fatti di mafia o terrorismo;

si consideri a proposito dei condannati alla pena dell'ergastolo che la Corte costituzionale, con la sentenza n. 149 depositata proprio oggi, 11 luglio 2018, ha dichiarato l'illegittimità dell'articolo 58-quater, comma 4, ord. pen., nella parte in cui prevede che i condannati all'ergastolo per i delitti di cui agli articoli 289-bis e 630 del codice penale (sequestro di persona a scopo di terrorismo e di eversione e sequestro di persona a scopo di estorsione), che abbiano cagionato la morte del sequestrato, non sono ammessi ad alcuno dei benefici indicati nel comma 1 dell'articolo 4-bis se non abbiano effet-

tivamente espiato almeno ventisei anni di pena. In linea con le direttrici di riforma della legge delega e del decreto attuativo la Corte costituzionale ha rilevato l'incompatibilità con il vigente assetto costituzionale delle preclusioni assolute ai benefici penitenziari, per un arco temporale assai esteso, in danno di particolari categorie di condannati « – i quali pure abbiano partecipato in modo significativo al percorso di rieducazione, e rispetto ai quali non sussistano gli indici di perdurante pericolosità sociale individuati dallo stesso legislatore nell'articolo 4-bis ordin. penit. – in ragione soltanto della particolare gravità del reato commesso, ovvero dell'esigenza di lanciare un robusto segnale di deterrenza nei confronti della generalità dei consociati »;

devono pertanto essere valorizzati gli obiettivi dell'intervento riformatore, ossia della ricerca di soluzioni normative che possano meglio adeguare il sistema alla finalità rieducativa della pena e in particolare, alla individualizzazione del trattamento, secondo la linea indicata dall'articolo 27 della Costituzione: d'altro canto, la vicina Francia, con una popolazione di detenuti di 6.270 unità contro le nostre 57.000, ha adottato misure in « regime aperto » per 170.000 detenuti, a fronte dei nostri 50.000;

in tale ambito, la rivisitazione dei presupposti di accesso alle misure alternative alla detenzione non soltanto è diretta a favorire il decremento della popolazione penitenziaria, ma è destinata a determinare positivi effetti anche in termini di complessiva sicurezza sociale, laddove i dati statistici, evidenziati in sede di indagine conoscitiva, così come l'esperienza dei più avanzati Paesi europei, fanno emergere, in tutta evidenza, come coloro che hanno beneficiato di misure alternative alla detenzione o sono stati inseriti nel circuito lavorativo, abbiano un tasso di recidiva sensibilmente più basso rispetto a quanti, invece, hanno espiato la pena negli istituti carcerari;

la riforma in esame rende più attuale la disciplina, ormai risalente al

1975, e la adegua agli innovativi orientamenti della giurisprudenza costituzionale, di legittimità e delle Corti europee, fornendo una risposta sistematica alla ben nota questione del sovraffollamento carcerario, che si è posta soprattutto in seguito alla sentenza con cui la Corte EDU, con decisione adottata all'unanimità, ha condannato l'Italia per violazione dell'articolo 3 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo;

la sentenza « Torreggiani » ha imposto all'Italia non solo di ripensare alle politiche dell'esecuzione penale dando forte impulso alle pene non detentive, ma anche di riorganizzare la vita intra-moenia attraverso l'introduzione dei regimi detentivi più aperti e la sperimentazione della cosiddetta « sorveglianza dinamica »;

in tale contesto, in una prima fase di emergenza il Governo e il Parlamento italiano hanno adottato una serie di misure volte: a rendere più ampio l'accesso alle misure alternative alla detenzione mediante l'abolizione di preclusioni presuntive; ad introdurre nell'ordinamento il reclamo giurisdizionale e rimedi risarcitori a tutela di diritti fondamentali dei detenuti; a definire in modo più rigoroso e non agganciato a presunzioni assolute i presupposti della custodia cautelare in carcere; a istituire il Garante nazionale per i diritti delle persone detenute o private della libertà personale; ad ampliare l'accesso alla detenzione domiciliare; ad introdurre anche nel settore degli adulti la sospensione del procedimento con messa alla prova, per i reati con pena edittale non superiore ai quattro anni di detenzione. Tutte queste misure hanno consentito di ottenere l'apprezzamento della Corte europea e di porre fine alla procedura di infrazione;

lo schema di decreto si inserisce esattamente in questa direttrice, e le misure in esso contenute non pongono assolutamente in pericolo la certezza della pena, di cui al parere della maggioranza;

con riferimento, in particolare, ai Capi II e III e IV, riguardanti una sem-

plificazione nell'accesso alle misure alternative e ai benefici penitenziari, previsti dalla legge delega, l'argomento non si risolve certo semplicemente in un maggiore accesso alle pene alternative, bensì si traduce in una maggiore effettività della risposta repressiva, di cui al contempo si potenzia l'efficacia trattamentale e quindi rieducativa;

le misure alternative sono tali non perché alternative alla pena, ma perché alternative alla detenzione inframuraria, che si è rivelata nel tempo, anche per l'eccesso di popolazione detenuta, inadeguata a soddisfare i molti bisogni trattamentali e quindi a contenere il rischio della recidiva, che è il vero problema nascosto dietro la formula « certezza della pena »;

il potenziamento delle misure alternative, peraltro cauto e ben calibrato, si accompagna nel testo dello schema ad un rafforzamento della risposta trattamentale delle misure stesse. Si potenzia, cioè, l'esecuzione extramuraria non già per un ambiguo indulgenzialismo, ma per un preciso disegno di politica criminale, volto ad aumentare il tasso di protezione della collettività del crimine, puntando ad un forte contenimento della recidiva;

nello stesso senso vanno lette inoltre, e non distorte come viene fatto nel parere di maggioranza, le innovazioni in tema di vita detentiva: il rafforzamento dei diritti di chi è detenuto non è buonismo, per usare un linguaggio chiaro, ma il tassello di una ampia strategia di risocializzazione, in modo che il carcere sia sempre meno un mondo chiuso e separato, generatore a volte di spinte criminogene che si alimentano dello scarso rispetto della dignità delle persone, che diventi sempre più luogo della rieducazione, che fonda le sue speranze risocializzanti nell'adozione di modelli comportamentali quanto più omogenei a quelli della vita sociale esterna, in cui altrimenti sarebbe assai più difficile l'immissione senza traumi a espiazione di pena avvenuta;

la Corte costituzionale, con la sentenza n. 239 del 2014, ha ammesso alla

misura della detenzione domiciliari le detenute madri condannate per reati di cui all'articolo 4-*bis* ord. Pen: lo schema di decreto in esame altro non fa che recepire questa sentenza della Corte costituzionale;

L'articolo 7 modifica l'articolo 4-*bis* dell'ordinamento penitenziario e vi aggiunge l'articolo 4-*ter*; lo schema di decreto fornisce ragionevolezza al sistema: la detenzione domiciliare è uno dei benefici penitenziari che in generale sono concessi ai detenuti per reati di cui all'articolo 4-*bis* ove questi abbiano prestato valida collaborazione; in presenza di tale presupposto sarebbe irragionevole interpretare l'inciso di richiamo all'articolo 4-*bis*, contenuto nella disciplina della detenzione domiciliare, quale preclusione per categorie di reati; è questa una interpretazione possibile dell'attuale testo, ed è perciò che lo schema di decreto interviene, per eliminare una lettura che si risolverebbe, contrariamente alla delega, nella imposizione di una preclusione e di un automatismo impeditivo assolutamente irragionevole;

sono soppresse dall'articolo 11 le disposizioni dell'articolo 58-*quater* OP che attualmente impediscono la concessione dei benefici e delle misure alternative ai condannati per evasione o a chi sia stato revocato l'affidamento in prova, la detenzione domiciliare o la semilibertà; analoga soppressione riguarda l'impossibilità, in tali casi, di concedere un nuovo beneficio prima di 3 anni nonché, per i plurirecidivi, di usufruire più di una volta dell'affidamento in prova al servizio sociale, della detenzione domiciliare e della semilibertà. Le modifiche del comma 5 dell'articolo 58-*quater* hanno, infine, natura di coordinamento con quelle introdotte all'articolo 4-*bis*;

la riduzione del periodo di pena espiata necessario ad accedere alla misura non significa, come invece il parere sembrerebbe aver inteso, che vi sia un automatico accesso alla misura in caso di pena espiata nella minor misura ora individuata: lo schema di decreto, in nome della

eliminazione degli automatismi, e del favore per l'esecuzione extramuraria, consente al giudice di esaminare il singolo caso concreto senza necessità di attendere che vi siano i più rigidi presupposti oggi esistenti, ma comunque il giudice sarà assolutamente libero di decidere come è giusto. Si tratta soltanto di individualizzare e concretizzare la risposta di giustizia, senza patire preclusioni (o meglio: con minori preclusioni) all'esame concreto, secondo quanto impone la delega;

la modifica dell'articolo 4-*bis* dell'Ordinamento penitenziario prevede inoltre la limitazione ai più gravi reati associativi delle preclusioni ad accedere a benefici e misure alternative; l'eliminazione del divieto biennale di concessione di nuovi permessi attualmente previsto per coloro che durante l'espiazione della pena o delle misure restrittive hanno riportato condanna o sono imputati per delitto doloso commesso durante l'espiazione della pena o l'esecuzione di una misura restrittiva della libertà personale; la soppressione della disposizione che attualmente prevede che non possano essere concesse le misure alternative, il lavoro esterno ed i permessi premio ai detenuti per i quali il procuratore nazionale antimafia segnali l'attualità dei collegamenti con la criminalità organizzata, rimanendo però la necessità di un parere del procuratore distrettuale da rendersi al magistrato o al tribunale di sorveglianza ai fini della concessione dei benefici (articolo 4-*bis* comma 2 ord. penit.); la soppressione della disciplina che limita la concessione dei permessi premio ai plurirecidivi;

ritenuto che:

lo schema di decreto legislativo in esame, nell'ampliare la possibilità di accesso alle misure alternative alla detenzione, determinerà, verosimilmente, sensibili risparmi per il bilancio dello Stato, consentendo di recuperare ulteriori risorse per il miglioramento della vita all'interno degli istituti carcerari. Il ricorso alle predette misure presenta un complessivo costo, infatti, di gran lunga inferiore rispetto

a quello per il mantenimento in carcere dei detenuti o degli internati;

la riforma dell'ordinamento penitenziario, pertanto, concorrerà, senza dubbio, a migliorare sia la sicurezza interna agli istituti carcerari sia quella della collettività, ampliando in misura notevole le effettive possibilità di recupero e di rieducazione dei condannati e degli internati;

il complesso di tali misure, cui è inscindibilmente connesso l'aumento dei poteri discrezionali in capo alla magistratura di sorveglianza, richiede, tuttavia, l'investimento di adeguate risorse nonché la messa a punto dei meccanismi operativi

necessari al buon funzionamento della riforma stessa, con particolare riguardo alla fondamentale esigenza di flussi informativi che si caratterizzino in termini di concretezza, attualità, competenza e tempestività;

preso atto favorevolmente delle misure contenute nello schema di decreto legislativo in discussione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

Ermini, Ferri, Verini, Vazio, Morani, Bazzoli, Annibali, Miceli.

ALLEGATO 2

Schema di decreto legislativo recante riforma dell'ordinamento penitenziario. Atto n. 17.**PROPOSTA ALTERNATIVA DI PARERE
DEL GRUPPO FORZA ITALIA**

La II Commissione,

esaminato il provvedimento in oggetto;

premesso che:

l'articolo 1, comma 82, della legge n. 103 del 2017 (Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e all'ordinamento penitenziario) ha conferito al Governo la delega per la riforma dell'ordinamento penitenziario;

l'articolo 1, comma 83, prevede che tale delega debba essere esercitata entro un anno dall'entrata in vigore della stessa legge 103 e dunque entro il 3 agosto 2018;

l'articolo 1, comma 85, pone al legislatore delegato i seguenti criteri e principi direttivi:

a) semplificazione delle procedure, anche con la previsione del contraddittorio differito ed eventuale, per le decisioni di competenza del magistrato e del Tribunale di sorveglianza, fatta eccezione per quelle relative alla revoca delle misure alternative alla detenzione;

b) revisione delle modalità e dei presupposti di accesso alle misure alternative, sia con riferimento ai presupposti soggettivi sia con riferimento ai limiti di pena, al fine di facilitare il ricorso alle stesse, salvo che per i casi di eccezionale gravità e pericolosità e in particolare per le condanne per i delitti di mafia e terrorismo anche internazionale;

c) revisione della disciplina concernente le procedure di accesso alle mi-

sure alternative, prevedendo che il limite di pena che impone la sospensione dell'ordine di esecuzione sia fissato in ogni caso a quattro anni e che il procedimento di sorveglianza garantisca il diritto alla presenza dell'interessato e la pubblicità dell'udienza;

d) previsione di una necessaria osservazione scientifica della personalità da condurre in libertà, stabilendone tempi, modalità e soggetti chiamati a intervenire; integrazione delle previsioni sugli interventi degli uffici dell'esecuzione penale esterna; previsione di misure per rendere più efficace il sistema dei controlli, anche mediante il coinvolgimento della polizia penitenziaria;

e) eliminazione di automatismi e di preclusioni che impediscono ovvero ritardano, sia per i recidivi sia per gli autori di determinate categorie di reati, l'individualizzazione del trattamento rieducativo e la differenziazione dei percorsi penitenziari in relazione alla tipologia dei reati commessi e alle caratteristiche personali del condannato, nonché revisione della disciplina di preclusione dei benefici penitenziari per i condannati alla pena dell'ergastolo, salvo che per i casi di eccezionale gravità e pericolosità specificatamente individuati e comunque per le condanne per i delitti di mafia e terrorismo anche internazionale;

f) previsione di attività di giustizia riparativa e delle relative procedure, quali momenti qualificanti del percorso di recupero sociale sia in ambito intramura-

rio sia nell'esecuzione delle misure alternative;

g) incremento delle opportunità di lavoro retribuito, sia intramurario sia esterno, nonché di attività di volontariato individuale e di reinserimento sociale dei condannati, anche attraverso il potenziamento del ricorso al lavoro domestico e a quello con committenza esterna, aggiornando quanto il detenuto deve a titolo di mantenimento;

h) previsione di una maggiore valorizzazione del volontariato sia all'interno del carcere, sia in collaborazione con gli uffici dell'esecuzione penale esterna;

i) disciplina dell'utilizzo dei collegamenti audiovisivi sia a fini processuali, con modalità che garantiscano il rispetto del diritto di difesa, sia per favorire le relazioni familiari;

l) revisione delle disposizioni dell'ordinamento penitenziario alla luce del riordino della medicina penitenziaria disposto dal decreto legislativo 22 giugno 1999, n. 230, tenendo conto della necessità di potenziare l'assistenza psichiatrica negli istituti di pena;

m) previsione della esclusione del sanitario dal consiglio di disciplina istituito presso l'istituto penitenziario;

n) riconoscimento del diritto all'affettività delle persone detenute e internate e disciplina delle condizioni generali per il suo esercizio;

o) previsione di norme che favoriscano l'integrazione delle persone detenute straniere;

p) adeguamento delle norme dell'ordinamento penitenziario alle esigenze educative dei detenuti minori di età;

nel corso della passata legislatura, lo schema di decreto è stato esaminato dalle competenti Commissioni parlamentari ed è stato approvato in secondo esame preliminare dal Consiglio dei ministri il 16 marzo 2018, a seguito delle modifiche

apportate sulla base delle condizioni e osservazioni delle Commissioni Giustizia della Camera e del Senato;

lo schema di decreto viene oggi di nuovo all'attenzione della Commissione Giustizia della Camera per la resa del parere definitivo, come disposto dall'articolo 1, comma 83, della legge delega;

considerato che:

lo schema di decreto approvato dal Consiglio dei Ministri si prefigge lo scopo – come indicato dalla relazione illustrativa – di rendere più attuale la disciplina dell'ordinamento penitenziario, ancora contenuta nella legge 26 luglio 1975, n. 354, e di recepire alcuni orientamenti espressi nel corso del tempo dalla giurisprudenza costituzionale, di legittimità, nonché dalla Corte europea dei diritti dell'uomo;

l'obiettivo dichiarato è quello di valorizzare e rendere più effettivo il finalismo rieducativo della pena sancito dall'articolo 27 della Costituzione, facilitando l'accesso a misure alternative alla detenzione e favorendo l'elaborazione di percorsi di recupero individualizzati. Il ricorso a tali misure, peraltro, è fortemente incentivato, anche quale soluzione al problema del sovraffollamento carcerario, più volte oggetto di condanna in sede nazionale e internazionale per la lesione della dignità dei detenuti e per i pericoli al personale di servizio che determina;

in questa prospettiva, lo schema di decreto agisce su una pluralità di versanti: l'assistenza sanitaria in ambito penitenziario (Capo I); la semplificazione dei procedimenti di esecuzione delle pene e concessione di misure alternative (Capo II); l'eliminazione degli automatismi per l'accesso e le preclusioni per l'accesso a benefici penitenziari e misure alternative alla detenzione (Capo III); l'ampliamento dell'ambito di applicazione delle misure alternative e la rimozione di alcune preclusioni previste alla concessione delle stesse (Capo IV); la valorizzazione del ruolo del volontariato nel percorso riedu-

cativo (Capo V); l'integrazione dei detenuti stranieri e la tutela dei diritti delle donne recluse (Capo VI);

considerato che:

possono salutarsi con favore alcune linee di riforma seguite dal legislatore delegato, specie con riguardo all'assistenza sanitaria, alle semplificazioni procedurali, alla valorizzazione del ruolo del volontariato, alla tutela dei diritti di detenuti che versano in specifiche condizioni di bisogno, che nel complesso esprimono principi costituzionali di primario e innegabile rilievo, quali la tutela della dignità dell'uomo e il finalismo rieducativo della pena, così come sanciti tanto dalle Carte quanto dalla giurisprudenza a livello nazionale, europeo e internazionale;

nondimeno, altre e diverse opzioni paiono, per come formulate, inidonee a garantire un equilibrato e ragionevole bilanciamento dei principi e degli interessi costituzionali in gioco. Invero, pare del tutto evidente come il legislatore delegato abbia iper-valorizzato il pur legittimo finalismo rieducativo, comprimendo però così eccessivamente le altre funzioni cui la pena storicamente, e per ineludibile necessità di garantire la preservazione della comunità, è volta: quella general-preventiva e quella di prevenzione speciale;

più in particolare:

a) l'articolo 2, modifica – tra l'altro – il sistema di sottoposizione a piantonamento dei detenuti e degli internati trasferiti in strutture sanitarie esterne di diagnosi e cura (comma 5 del medesimo articolo 11 OP). La norma, prevede che quando non vi sia pericolo di fuga i detenuti e gli internati non siano sottoposti a piantonamento durante la degenza, salvo che questo non sia ritenuto necessario per la tutela della incolumità personale loro o altrui. Rispetto al primo schema presentato alle Camere per il parere (AG 501), lo schema in esame reintroduce un margine di discrezionalità in ordine alla possibilità di disporre comunque il piantonamento per esigenze diverse dal pericolo di fuga e

dalla tutela della incolumità del detenuto, ma ugualmente significative. Nella formulazione originaria infatti lo schema prevedeva che il piantonamento fosse consentito esclusivamente nei casi di pericolo di fuga o esigenze di tutela dell'incolumità del detenuto stesso. Questa misura non può tuttavia ritenersi sufficiente, e determina rispetto al testo vigente dell'articolo 11 OP una pericolosa inversione: nel testo vigente, la regola è quella del piantonamento, salva la facoltà discrezionale del giudice di disporre altrimenti, in presenza dei presupposti di legge; con lo schema di decreto, invece, la regola diventa quella dell'assenza di piantonamento, salvo che il giudice non ritenga – dovendo, rispetto a ciò, motivare – che difettino i presupposti di legge. Questa inversione, anche alla luce delle complicazioni procedurali e degli ulteriori oneri motivazionali che comporta, determina un pericoloso arretramento della sicurezza. È dunque opportuno conservare la formulazione dell'articolo 11, commi 3 e 4 dell'OP vigente.

b) l'articolo 6, il quale, abrogando l'articolo 67 della legge n. 689 del 1891 (*Modifiche al sistema penale*), elimina uno degli automatismi preclusivi delle misure alternative alla detenzione. L'abrogazione, nello specifico, consente l'accesso all'affidamento in prova e al regime di semilibertà a colui che, già condannato a pena detentiva e ammesso alla semidetenzione o alla libertà controllata, abbia violato le prescrizioni impostegli e quindi sia stato ricondotto in carcere. Attualmente – come noto – l'articolo 67 della legge n. 689 preclude questa possibilità. Non sembra accettabile – alla luce delle statistiche sulla recidiva e della valenza sintomatica rispetto alla personalità del reo – riammettere al beneficio quanti abbiano già ottenuto, trasgredendole, le misure alternative alla detenzione. Il punto di equilibrio fra finalismo rieducativo della pena e deflazione del sovraffollamento carcerario da un lato, prevenzione generale e speciale, ed elementare rispetto del patto sociale dall'altro lato, non può spingersi a

questa soglia, a patto di una grave iniquità che i cittadini giustamente non sono disposti a tollerare;

c) l'articolo 7 modifica l'articolo 4-*bis* dell'ordinamento penitenziario e vi aggiunge l'articolo 4-*ter*.

In particolare, la lettera a) dell'articolo 7 novella l'articolo 4-*bis*, comma 1, che, fatta salva l'ipotesi di collaborazione con la giustizia, preclude l'accesso a benefici e misure alternative alla detenzione (lavoro esterno, permessi premio, affidamento in prova, detenzione domiciliare, semilibertà) ai detenuti per una serie di delitti di particolare allarme sociale. Fra questi, nel testo vigente, rientrano: delitti commessi per finalità di terrorismo, anche internazionale, o di eversione dell'ordine democratico mediante il compimento di atti di violenza; associazione di tipo mafioso *ex* articolo 416-*bis* e 416-*ter* c.p. e delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dallo stesso articolo ovvero al fine di agevolare l'attività di tali associazioni; riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (articolo 600, c.p.); induzione o sfruttamento della prostituzione minorile (articolo 600-*bis*, comma 1, c.p.); produzione e commercio di materiale pornografico minorile (articolo 600-*ter*, commi 1 e 2, c.p.); tratta di persone (articolo 601, c.p.); acquisto e alienazione di schiavi (articolo 602 c.p.); violenza sessuale di gruppo (articolo 609-*octies*, c.p.); sequestro di persona a scopo di estorsione (articolo 630 c.p.); delitti relativi all'immigrazione clandestina (articolo 12 t.u. immigrazione); associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (articolo 291-*quater*, T.U. dogane); associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (articolo 74, T.U. stupefacenti). Ebbene, rispetto alla formulazione vigente la lettera a) dell'articolo 4-*bis*, come novellato dall'articolo 7 dello schema di decreto, riduce ampiamente il perimetro delle preclusioni all'accesso ai benefici penitenziari e alle misure alternative. Il vigente assetto normativo viene conservato solo per i delitti di associazione mafiosa e terrorismo, per una serie di delitti commessi per via associa-

tiva nonché per altri delitti, definiti dalla relazione illustrativa « monosoggettivi », la cui struttura presuppone, tuttavia, un carattere associativo, come i delitti di riduzione in schiavitù (articolo 600 c.p.), prostituzione minorile (600-*bis*, primo comma, c.p.), tratta di persone (articolo 601 del codice penale), violenza sessuale di gruppo (articolo 609-*octies* c.p.).

La preclusione resta inoltre solo per i capi e i promotori e non per i casi di mera partecipazione ad associazioni a delinquere finalizzate a commettere i reati di produzione e commercio di materiale pornografico minorile (600-*ter*, commi 1 e 2 c.p.), tratta di persone (articolo 601 c.p.) acquisto e alienazione di schiavi (articolo 602 c.p.) violenza sessuale di gruppo (articolo 609-*octies* c.p.), sequestro di persona a scopo di estorsione (articolo 630 c.p.), delitti relativi all'immigrazione clandestina (articolo 12 t.u. immigrazione).

Per i reati di associazione finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (articolo 291-*quater*, T.U. dogane), e associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (articolo 74, T.U. stupefacenti) invece resta il divieto di concessione dei benefici penitenziari in assenza di collaborazione anche per i semplici partecipanti. A tutto ciò deve aggiungersi che il nuovo comma 1-*ter* dell'articolo 4-*bis*, introdotto dall'articolo 7 dello schema di decreto, consente comunque l'accesso ai benefici anche per i reati per i quali la preclusione è conservata, salvo siano stati acquisiti elementi che indichino la sussistenza di collegamenti con la criminalità organizzata, terroristica o eversiva. Ora, ad ogni evidenza, giusta combinato disposto delle due previsioni, si ammetterebbero ai benefici anche soggetti colpevoli di reati oggetto della massima riprovazione normativa e nel sentire comune e che destano grave allarme sociale. Il finalismo rieducativo, *recte* lo svuotamento delle carceri, non può essere perseguito a questo prezzo per i valori fondanti della nostra comunità. Peraltro, davvero incomprensibile è la scelta di escludere i benefici anche per i semplici partecipanti nel caso di alcuni reati gravi,

ma non gravissimi (legati a stupefacenti e tabacchi), laddove per i reati più gravi come quelli di mafia e terrorismo si circoscrive la preclusione solo ai capi e promotori dell'associazione;

d) l'articolo 9 modifica la disciplina della concessione dei permessi premio di cui all'articolo 30-*ter* OP, da un lato limitando il divieto ai soli condannati per i delitti di cui all'articolo 4-*bis*, comma 1, dall'altro – con la soppressione del comma 5 – eliminando il divieto biennale di concessione di nuovi permessi attualmente previsto per coloro che durante l'espiazione della pena o delle misure restrittive hanno riportato condanna o sono imputati per delitto doloso commesso durante l'espiazione della pena o l'esecuzione di una misura restrittiva della libertà personale. A questo riguardo, andrebbe riesteso il perimetro della preclusione all'intero articolo 4-*bis*, come attualmente previsto, e conservato il vigente comma 5 dell'articolo 30-*ter* OP, ai sensi del quale « nei confronti dei soggetti che durante l'espiazione della pena o delle misure restrittive hanno riportato condanna o sono imputati per delitto doloso commesso durante l'espiazione della pena o l'esecuzione di una misura restrittiva della libertà personale, la concessione è ammessa soltanto decorsi due anni dalla commissione del fatto ». Anche in tali casi è opportuno che i permessi premio siano negati – almeno per un lasso di tempo minimo – per coloro che durante l'espiazione della pena o l'esecuzione di una misura restrittiva abbiano commesso altri delitti dolosi. Circostanza evidentemente sintomatico di un'inclinazione a delinquere e di un disprezzo verso le elementari regole della convivenza;

e) l'articolo 10 abroga la disciplina che limita la concessione dei permessi premio ai plurirecidivi, prevista dall'articolo 30-*quater*, OP. Si tratta di un'opzione esorbitante, che desta un profondo senso di ingiustizia e impotenza nel cittadino, verso coloro che impunemente de-

linquono per abitudine, attitudine, professione, e che dunque sono immuni da ogni logica rieducativa o premiale;

f) l'articolo 11 sopprime le disposizioni dell'articolo 58-*quater* OP che attualmente impediscono la concessione dei benefici e delle misure alternative ai condannati per evasione o a chi sia stato revocato l'affidamento in prova, la detenzione domiciliare o la semilibertà; analoga soppressione riguarda l'impossibilità, in tali casi, di concedere un nuovo beneficio prima di 3 anni nonché, per i plurirecidivi, di usufruire più di una volta dell'affidamento in prova al servizio sociale, della detenzione domiciliare e della semilibertà;

g) l'articolo 15 sopprime il comma 9-*bis* dell'articolo 47-*ter* OP che, in caso di revoca della detenzione domiciliare (ai sensi dei commi 6 e 7), non consente che la pena residua possa essere sostituita con altra misura. Anche qui, la revoca del beneficio è elemento sintomatico del non funzionamento del finalismo rieducativo, e della particolare inclinazione a delinquere del soggetto. La pena residua non potrà essere sostituita con altra misura alternativa, in caso di trasgressione;

h) l'articolo 16 introduce un'importante novità. Esso riguarda i condannati all'ergastolo che, oltre che dopo i 20 anni di pena espia, potranno accedere alla semilibertà anche quando avranno usufruito correttamente per almeno 5 anni dei permessi premio (comma 85, lettera *e*). Si ricorda che l'articolo 30-*ter*, comma 4, lettera *d*) dell'ordinamento penitenziario prevede che la concessione dei permessi premio sia ammessa dopo 10 anni di espiazione della pena. Questa nuova strada di accesso alla semilibertà resta sbarrata per i condannati per delitti commessi con finalità di terrorismo, ovvero per delitti di mafia. È evidente che la semilibertà per gli ergastolani diviene un beneficio facile da conseguire, bastando aver avuto 5 anni di permessi premio, i quali a loro volta vengono accordati dopo 10 anni di espiazione della pena;

tutto ciò premesso, considerato e rilevato,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) all'articolo 2, comma 1, lettera *a*), capoverso Articolo 11, sostituire il comma 5 con il seguente: « L'autorità giudiziaria competente ai sensi del comma precedente può disporre, quando non vi sia pericolo di fuga, che i detenuti e gli internati trasferiti in ospedali civili o in altri luoghi esterni di cura con proprio provvedimento, o con provvedimento del direttore dell'istituto nei casi di assoluta urgenza, non siano sottoposti a piantonamento durante

la degenza, salvo che sia necessario per la tutela della loro incolumità personale »;

2) sopprimere l'articolo 6;

3) all'articolo 7, comma 1, lettera *a*), sopprimere il n. 1) e il n. 2);

4) sopprimere l'articolo 9;

5) sopprimere l'articolo 10;

6) sopprimere l'articolo 11;

7) all'articolo 15, comma 1, lettera *a*) il punto 10 è soppresso;

8) all'articolo 16, comma 1, lettera *b*), il punto 5 è soppresso.

Bartolozzi, Costa, Cassinelli, Cristina, Ferraioli, Pittalis, Sarro, Zanettin.

ALLEGATO 3

Schema di decreto legislativo recante riforma dell'ordinamento penitenziario. Atto n. 17.**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La II Commissione,

esaminato il nuovo schema di decreto legislativo recante riforma dell'ordinamento penitenziario (Atto 17), emanato in attuazione della delega legislativa conferita al Governo dalla legge 23 giugno 2017, n. 103 recante « Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e all'ordinamento penitenziario » nella parte relativa alle modifiche all'ordinamento penitenziario (Articolo 1, commi 82, 83 e 85, lettere *a*), *b*), *c*), *d*), *e*), *f*), *h*), *i*), *l*), *m*), *o*), *r*), *s*), *t*) e *u*));

premessi che:

il 16 gennaio 2018, in regime di *prorogatio*, era stato trasmesso alle Camere un primo schema di decreto legislativo recante riforma dell'ordinamento penitenziario (atto 501), sul quale le Commissioni Giustizia di Camera e Senato si erano espresse in data 7 febbraio 2018 con pareri favorevoli con condizioni e con osservazioni;

il Governo ha inteso conformarsi alle condizioni recate nel parere della Commissione Giustizia della Camera, mentre ha inteso disattendere in gran parte le condizioni rese nel parere reso dalla Commissione Giustizia del Senato;

il nuovo schema di decreto legislativo in oggetto è quindi trasmesso alle Camere nel rispetto della norma di delega (articolo 1, co. 83, legge n. 103 del 2017) che impone al Governo, quando non intenda conformarsi ai pareri parlamentari espressi sul primo schema di decreto originario, di trasmettere nuovamente il testo

dello schema con le sue osservazioni e con eventuali modificazioni, corredate dei necessari elementi integrativi di informazione e motivazione, al fine dei pareri definitivi delle Commissioni parlamentari;

considerato che:

il complessivo intervento riguarda diversi ambiti dell'ordinamento penitenziario e del diritto processuale penale, dettando disposizioni in materia di: assistenza sanitaria in ambito penitenziario (Capo I); semplificazione dei procedimenti di esecuzione delle pene e concessione delle misure alternative (Capo II); eliminazione degli automatismi e delle preclusioni per l'accesso a benefici penitenziari e misure alternative alla detenzione (Capo III); ampliamento dell'ambito di applicazione delle misure alternative (Capo IV); valorizzazione del ruolo del volontariato sociale (Capo V); vita all'interno del carcere (Capo VI);

il Governo e il Parlamento della precedente legislatura hanno inteso fornire attraverso il provvedimento in esame una risposta alla nota questione del sovraffollamento carcerario mediante misure finalizzate a deflazionare il sistema, in particolare ampliando l'accesso alle misure alternative alla carcerazione e ai benefici, senza realmente migliorare la qualità della vita all'interno degli istituti carcerari;

tale risposta risulta quindi finalizzata unicamente a conseguire effetti deflattivi in termini processuali e carcerari a totale discapito della sicurezza della collettività e con sacrificio del principio della certezza della pena;

il provvedimento detta norme sulla vita in carcere senza operare un adeguato bilanciamento con l'esigenza di garanzia della sicurezza nelle carceri medesime;

valutato che:

il Parlamento è stato coinvolto sul primo schema di decreto legislativo, dopo un ampio periodo dalla conclusione degli Stati generali dell'esecuzione della pena, durante il periodo di *prorogatio* delle Camere;

tale circostanza ha di fatto determinato un'inadeguata istruttoria parlamentare rispetto ad una riforma dell'ordinamento penitenziario, la cui adozione risale a più di quaranta anni fa;

occorrerebbe maggiore ponderazione al fine di prendere in considerazione l'impatto della riforma sugli operatori del settore, e in particolare l'inevitabile dispersione di risorse amministrative e giudiziarie e le altre disfunzioni gestionali che potrebbero derivarne;

la nuova maggioranza parlamentare non condivide pertanto l'impianto del provvedimento, ritenendo che i pur condivisibili obiettivi debbano essere perseguiti attraverso misure di diverso genere che comunque non depotenzino l'efficacia dell'esecuzione della pena, garantendo comunque la certezza della pena per coloro che delinquono e la maggiore tutela della sicurezza dei cittadini;

ritenuto, in particolare, che:

suscita perplessità l'intervento di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c), nn. 2), 3) e 4) che interviene sull'articolo 35-bis, prevedendo la soppressione del reclamo al tribunale di sorveglianza avverso la decisione del magistrato di sorveglianza, contemplando quindi la sola ricorribilità in Cassazione;

la sola ricorribilità in Cassazione, oltre a sovraccaricare il lavoro della Suprema Corte, potrebbe avere un effetto dissuasivo del ricorso medesimo, rendendo sostanzialmente indisponibile l'unico mezzo di impugnazione previsto;

all'articolo 7, che modifica l'articolo 4-bis dell'ordinamento penitenziario, si riduce il perimetro delle preclusioni all'accesso ai benefici penitenziari e alle misure alternative extramurarie attraverso lo spostamento di alcuni reati dal comma 1 – dove l'accesso alle misure alternative è subordinato alla collaborazione, salvo i casi di collaborazione irrilevante e ferma restando in questi ultimi la necessità che siano stati acquisiti elementi tali da escludere l'attualità di collegamenti con la criminalità organizzata, terroristica o eversiva – ai commi 1-ter e 1-quater, ai sensi dei quali i benefici possono essere concessi salvo che siano acquisiti elementi tali da far ritenere la sussistenza di collegamenti con la criminalità organizzata, terroristica o eversiva;

tale spostamento non appare condivisibile in quanto coinvolge fattispecie delittuose che non sono affatto caratterizzate da un minore disvalore sociale;

l'articolo 8 elimina l'obbligo di aver espiato almeno 1/3 della pena al fine dell'assegnazione al lavoro all'esterno per i condannati per i delitti di cui ai commi 1-ter e 1-quater dell'articolo 4-bis, lasciando fermo l'obbligo per quelli rientranti nel comma 1 del medesimo articolo 4-bis;

tale modifica estende in modo eccessivo, anche riguardo a delitti di particolare gravità (tra cui, omicidio, prostituzione minorile, violenza sessuale, sequestro di persona), l'accesso alla misura premiale;

l'articolo 12 novella gli articoli 90 e 94 del decreto del Presidente della Repubblica n. 309 del 1990, testo unico in materia di sostanze stupefacenti, che disciplinano le modalità di accesso alle misure alternative alla detenzione speciali – sospensione dell'esecuzione della pena e affidamento in prova in casi particolari – previste per i reati commessi in relazione allo stato di tossicodipendenza, aumentando in particolare a 6 anni il limite massimo della pena da eseguire, al fine di poter usufruire delle misure alternative

per i reati ricompresi ai commi 1-ter e 1-quater dell'articolo 4-bis dell'ordinamento penitenziario;

tale modifica implicherebbe l'applicabilità di un regime agevolato in relazione a reati di particolare gravità, che non è affatto condivisibile;

l'articolo 14, comma 1, lettera b), introduce l'articolo 47-septies nell'ordinamento penitenziario, prevedendo l'affidamento in prova al servizio sociale di condannati con infermità psichica, secondo il modello dell'analogo istituto previsto per i soli tossicodipendenti e alcool-dipendenti; in relazione a tale fattispecie appare eccessivo il limite dei sei anni di pena detentiva da eseguire per l'accesso alla misura;

l'articolo 15 riformula l'articolo 47-ter dell'ordinamento penitenziario relativamente alla detenzione domiciliare, prevedendo che, quando sia idonea al recupero sociale del condannato, essa possa essere applicata per l'espiazione della pena detentiva da eseguire in misura non superiore a 4 anni, qualora non sia possibile la concessione dell'affidamento in prova a causa del pericolo di commissione di altri reati. Inoltre viene abrogata la disposizione vigente che esclude dalla misura alternativa della detenzione domiciliare generica tutti i reati ricompresi all'articolo 4-bis dell'ordinamento penitenziario;

tale abrogazione determinerebbe un eccessivo ampliamento del ricorso alla detenzione domiciliare, in particolare per reati di eccezionale gravità e pericolosità, che, a norma di delega, andrebbero peraltro specificati nella norma delegata;

in ogni caso si riterrebbe opportuno escludere l'accesso alla misura per tutti i reati di cui all'articolo 4-bis e non solo per quelli di eccezionale gravità;

al nuovo articolo 47-ter, comma 1, lettere a) e b), e al nuovo articolo 47-quinquies dell'ordinamento penitenziario, previsti all'articolo 15, viene contemplata la possibilità di concessione della misura della detenzione domiciliare per le dete-

nute madri, escludendo l'applicabilità del divieto previsto dal comma 1 dell'articolo 4-bis dell'ordinamento medesimo;

si tratta di una previsione che potrebbe porre seri rischi per l'ordine pubblico nella misura in cui consenta ad appartenenti alla criminalità organizzata di stampo mafioso di ottenere la possibilità di beneficiarne al determinarsi di condizioni impeditive del ruolo della madre;

l'articolo 16 novella la disciplina della semilibertà riducendo il periodo di detenzione necessario ai fini della ammissione alla misura alternativa per coloro i quali commettano delitti di cui ai commi 1-ter e 1-quater dell'articolo 4-bis dell'ordinamento penitenziario, riducendo alla metà il limite attualmente previsto (aver scontato i 2/3 della pena);

tale modifica non è condivisibile, in quanto finisce per coinvolgere anche delitti di particolare gravità (tra i quali, omicidio, prostituzione minorile, violenza sessuale, sequestro di persona);

in ordine alla disciplina di preclusione dei benefici penitenziari per i condannati alla pena dell'ergastolo, gli articoli 16 e 19 intervengono sugli istituti della semilibertà e della liberazione condizionale;

in particolare, all'articolo 16, non si condivide la riduzione di cinque anni del tempo necessario per l'accesso al beneficio della semilibertà, stante che, secondo la normativa vigente, il condannato all'ergastolo può accedervi, tra l'altro, dopo l'espiazione di almeno 10 anni di pena;

anche all'articolo 19, che introduce l'articolo 54-bis relativo alla liberazione condizionale, si prevede – in modo non condivisibile – che il condannato alla pena dell'ergastolo possa esservi ammesso anche nel caso in cui abbia sperimentato in modo positivo e costante per almeno 5 anni consecutivi il regime di semilibertà, salvo che per i delitti commessi per finalità di terrorismo, ovvero per i delitti di

cui all'articolo 416-*bis* c.p. o al fine di agevolare le associazioni in esso previste;

in ogni caso l'articolo 19 non specifica i casi di eccezionale gravità e pericolosità che, a norma di delega, andrebbero individuati, non potendo ritenersi sufficiente l'operatività dei divieti dell'articolo 4-*bis*, poiché essi possono essere superati ove ricorrano determinati presupposti, quali la collaborazione prestata ovvero impossibile o irrilevante e l'assenza di elementi tali da far ritenere la sussistenza di collegamenti con la criminalità organizzata, terroristica o eversiva;

le considerazioni di cui sopra in ordine agli articoli 16 e 19 sono avvalorate dal fatto che la normativa vigente già prevede un sistema flessibile e generoso nei confronti di chi commette reati particolarmente gravi e di grave allarme sociale;

ribadite comunque le osservazioni non accolte recate nel parere della Commissione Giustizia della Camera espresso in data 7 febbraio 2018,

esprime

PARERE CONTRARIO.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE:

Sui lavori della Commissione	32
Sugli esiti dell'Assemblea Plenaria 2018 del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE) (Roma, 4-6 luglio 2018)	35
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	36
ERRATA CORRIGE	36

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE

Giovedì 12 luglio 2018. — Presidenza della presidente Marta GRANDE.

La seduta comincia alle 14.10.

Sui lavori della Commissione.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che, come convenuto in sede di ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, le comunicazioni odierne sono finalizzate ad approfondire il dibattito tra i gruppi sulle linee direttrici della futura attività di carattere istruttorio della Commissione, alla luce dell'audizione del Ministro Moavero Milanesi sulle linee programmatiche del Dicastero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale.

Avanza, pertanto, talune proposte nel segno di una impostazione di metodo convintamente fondata sul dialogo inclusivo e sull'apertura. Anche alla luce degli interventi svolti dai colleghi in occasione della citata audizione e di contatti informali con i gruppi, ai fini di proposte di eventuali indagini conoscitive, segnala dunque il tema degli equilibri di sicurezza

nel Mediterraneo, da declinare in chiave di approfondimento sul quadrante libico, sulla sicurezza energetica e sull'impegno politico e diplomatico dell'Italia per la stabilità regionale. Ritiene che la Commissione potrebbe approfondire le dinamiche più recenti del commercio internazionale, con un'attenzione specifica al ruolo dell'Italia rispetto alle nuove rotte e al progetto della « Via della seta ». La Commissione potrebbe anche dedicare un percorso conoscitivo dedicato al rilancio della diplomazia scientifico-culturale, in chiave di promozione del sistema nazionale impegnato, da un lato, sui temi della diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo e, dall'altro lato, nella cooperazione internazionale per la ricerca tecnologica. Ritiene, inoltre, opportuno analizzare il tema del cosiddetto *empowerment* femminile come fattore strategico nell'evoluzione dei sistemi di *governance* internazionali, dalle grandi agenzie del sistema onusiano al ruolo delle donne nella risoluzione dei conflitti, in riferimento all'attuazione della risoluzione n. 1325 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, allo stato di avanzamento dell'Agenda 2030 quanto ai temi della salute materna e infantile.

Ricorda la prassi consolidata presso questa Commissione con riferimento alla costituzione di Comitati permanenti ai sensi dell'articolo 22, comma 4, del Regolamento in tema di diritti umani, di italiani all'estero ma anche di Agenda globale per lo sviluppo, relazioni esterne dell'Unione europea e Africa. Rinvia in ogni caso la questione alla valutazione da parte del prossimo Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti tra i gruppi.

Evidenzia, infine, l'opportunità che questa Commissione possa il più possibile rappresentare un riferimento per le attività di diplomazia parlamentare che avranno presto inizio, con particolare attenzione al tema del Mediterraneo e ai rapporti con i Paesi rivieraschi delle due sponde.

Ivan SCALFAROTTO (PD) esprime apprezzamento per le proposte formulate dalla presidente, in particolare per quelle relative all'approfondimento del tema del commercio internazionale. A tal proposito sottolinea che quella italiana è un'economia di trasformazione, fortemente vocata alle esportazioni ed i venti protezionisti che spirano, in particolare dall'altra sponda dell'Atlantico, potrebbero portare grave nocimento alla bilancia commerciale del nostro Paese, nonché determinare una dinamica recessiva su scala globale. Precisa che, in base al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, la politica commerciale è una competenza esclusiva dell'UE, che in questi anni ha sempre operato, e continua ad operare, in direzione dell'apertura dei mercati e della stipulazione di accordi di libero commercio, da ultimo quello con il Giappone. A tale riguardo, rileva la necessità di approfondire il ruolo dell'Italia nella dinamica internazionale e di assicurare un ruolo incisivo del Parlamento nella ratifica di tali accordi, tenendo sempre presente l'interesse nazionale del Paese, soprattutto in considerazione della posizione piuttosto oscillante del Governo su tale materia: sottolinea infatti che, mentre i Ministri dell'economia, Tria, e degli affari esteri, Moavero Milanesi, si sono espressi a favore dei trattati di libero commercio, i Ministri

del lavoro e dello sviluppo economico, Di Maio, e degli interni, Salvini, hanno invece evocato i dazi come un'opportunità per tutelare talune categorie produttive.

Laura BOLDRINI (LeU) si associa al collega Scalfarotto nell'esprimere apprezzamento per le proposte della presidente Grande. Riguardo al tema specifico della sicurezza nel Mediterraneo, esprime l'auspicio che l'attività conoscitiva, oltre alla visione sulla sicurezza, includa in modo esplicito il richiamo ai temi dello sviluppo e dell'*institution building*, nel solco di un impegno specifico dell'Italia in tal senso. Ricorda a titolo d'esempio il lavoro svolto nella passata legislatura per la valorizzazione della società civile tunisina, insignita del Premio Nobel per la pace nel 2015. In linea con gli interventi svolti già svolti anche in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, auspica che la Commissione deliberi un'indagine conoscitiva dedicata alla Libia, nel cui contesto potrà essere programmata anche una più che opportuna visita bilaterale. Manifesta soddisfazione per il richiamo della presidente Grande, infine, all'importanza dei temi dell'*empowerment* femminile, in particolare nell'area dei Balcani occidentali e nei Paesi della sponda sud del Mediterraneo, dove si registrano *best practice* significative. Concorda, infine, sull'opportunità di lavorare sui temi della cooperazione scientifico-tecnologica.

Maurizio LUPI (Misto-NcI) si associa alle espressioni di apprezzamento per le proposte della Presidenza da parte dei colleghi che lo hanno preceduto ed indica, anche a nome del suo gruppo, due temi di interesse per lo svolgimento di attività conoscitive: la cooperazione internazionale ed il connesso ruolo delle organizzazioni non governative, al fine di superare taluni pregiudizi negativi che sembrano dominare il recente dibattito e sollecitare politiche di bilancio coerenti con l'esigenza di promuovere lo sviluppo dei Paesi più in difficoltà; in secondo luogo, la libertà religiosa ed i correlati temi delle persecuzioni nei confronti delle minoranze reli-

giose, dell'equilibrio tra religioni e del fanatismo che sconfinava nel terrorismo. Sottolinea, inoltre, l'importanza dei Comitati permanenti come strumento per agevolare il dialogo tra maggioranza e opposizione, che trova comunque sintesi nella sede naturale della Commissione plenaria, e luogo privilegiato per valorizzare le diverse sensibilità e competenze dei commissari.

Paolo FORMENTINI (Lega) suggerisce di inserire tra i temi da approfondire anche i rapporti con la Russia, sia dal punto di vista bilaterale, sia rispetto alle grandi organizzazioni sovranazionali, come l'Unione europea e la NATO. Per quanto concerne il tema della libertà religiosa, ritiene che debba declinarsi in particolare con riferimento all'arretramento del cristianesimo in Medio Oriente.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD) si congratula con la Presidenza per l'iniziativa assunta con la convocazione di questa seduta ai fini dello stimolo ad un confronto tra i gruppi sui lavori della Commissione. Con riferimento alla sicurezza nel Mediterraneo, invita la Commissione a valutare l'opportunità di approfondire il tema specifico della situazione in Libia soprattutto sul profilo politico, oltre che di sicurezza, anche in considerazione del notevole contributo che Parlamento e Governo italiani, nel corso della passata legislatura, hanno dato al processo di riconciliazione nazionale libico. Sul punto auspica che questa Commissione continui a rappresentare una delle sedi del dialogo politico con le istituzioni libiche e con lo stesso Inviato Speciale dell'Onu anche al di là del tema immigrazione. Si associa, inoltre, all'onorevole Lupi nel sottolineare l'importanza dei temi della cooperazione internazionale e dell'efficacia degli aiuti, sottolineando l'esigenza di prevedere l'istituzione di un apposito comitato permanente ovvero l'avvio di un'indagine conoscitiva sulla strategia italiana ed europea verso il continente africano, in linea con il recente intervento del Ministro Moavero Milanesi e mettendo a frutto talune pro-

poste normative presentate nella scorsa legislatura in chiave di confronto e dialogo costruttivo tra le forze politiche.

Pino CABRAS (M5S) si associa alla richiesta dell'onorevole Formentini relativa all'approfondimento del tema relativo ai rapporti NATO/Russia, anche alla luce delle recentissime prese di posizioni dell'Amministrazione USA, che sembrano prefigurare un ridimensionamento dell'impegno degli Stati Uniti in ambito NATO. Riguardo alla questione del regresso del cristianesimo in Medio Oriente sottolinea che occorre evitare il rischio di approcci da scontro di civiltà e una contrapposizione con l'Islam, dato che con alcuni esponenti del mondo islamico è possibile ed auspicabile costruire alleanze contro l'estremismo. Con riferimento alla Libia, e più in generale al continente africano, condivide la necessità di procedere ad una revisione autocritica delle scelte compiute dall'Italia, valutando con pari severità l'operato dei partner europei, *in primis* la Francia.

Iolanda DI STASIO (M5S) invita la commissione a valutare l'opportunità di approfondire il tema dei rapporti con l'America Centrale – in particolare Cuba – e l'America latina, anche in considerazione del significativo contributo dell'Italia nella lotta contro la criminalità organizzata in quell'area del mondo.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FdI), nell'associarsi alla richiesta di dedicare particolare attenzione al tema della libertà religiosa, pone la questione della persecuzione dei cristiani in Siria, e rileva la necessità di assicurare, una volta terminate le ostilità in quel Paese, il ritorno in patria ai siriani di religione cristiana che sono stati costretti all'esilio, per evitare che trionfi l'integralismo islamico.

Ivan SCALFAROTTO (PD) suggerisce di inserire tra i temi di interesse della Commissione anche i diritti della comunità LGBT, che risultano gravemente minac-

ciati in molti Paesi, compresi la Russia e taluni Stati dell'Europa orientale.

Laura BOLDRINI (LeU) si associa all'osservazione dell'onorevole Scalfarotto, aggiungendo il tema della violenza domestica, che risulta depenalizzata in Russia. Per quanto riguarda la Siria, condivide le considerazioni dell'onorevole Delmastro Delle Vedove sulla necessità di ripristinare un modello di pluralismo confessionale nella regione siriana ed invita a riflettere sulle opportunità che l'Italia potrebbe cogliere partecipando al processo di ricostruzione del Paese.

Marta GRANDE, *presidente*, nel riassumere le varie sollecitazioni emerse dal dibattito, rileva un sostanziale accordo sull'opportunità di procedere per grandi nuclei tematici, quali il commercio internazionale, la cooperazione e i diritti umani, nel quale peraltro possono confluire temi specifici quali la libertà religiosa, i diritti della comunità LGBT e la violenza di genere. Auspicando che in sede di attività dei Comitati e nell'ambito delle indagini conoscitive possa instaurarsi una dinamica di collaborazione tra le forze di maggioranza e di opposizione, ritiene poco funzionale, dal punto di vista del metodo, organizzare l'attività in tali ambiti sulla base di criteri geografici, per singoli Stati o gruppi di Paesi, con l'eccezione del Mediterraneo, che ha una valenza molto rilevante per l'Italia.

Maurizio LUPI (Misto-NcI) chiede chiarimenti sul nesso tra Comitati permanenti e indagini conoscitive.

Marta GRANDE, *presidente*, precisa che si tratta di strumenti di lavoro ai quali la Commissione può ricorrere separatamente o in connessione reciproca. Nella prassi ai Comitati permanenti è stato spesso delegato lo svolgimento di indagini conoscitive, ferma restando alla Commissione la facoltà di avocare a sé di volta in volta i lavori e comunque le fasi deliberative, con riferimento al voto sui documenti intermedi o conclusivi. Chiede al collega Lupi

di affrontare in sede di ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ulteriori approfondimenti sulla materia.

Laura BOLDRINI (LeU) auspica che la Commissione provveda a ricostituire il Comitato permanente incentrato sui temi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, secondo un indirizzo da lei rivolto a tutte le Commissioni permanenti in veste di Presidente della Camera nella passata legislatura.

Marta GRANDE, *presidente*, condivide l'auspicio della collega Boldrini, sottolineando l'esigenza che le indagini conoscitive e i Comitati permanenti, che potranno essere costituiti, possano costituire opportunità di valorizzazione del contributo parlamentare alle diverse tematiche.

Nessun altro chiedendo di intervenire dichiara concluse le comunicazioni in titolo.

Sugli esiti dell'Assemblea Plenaria 2018 del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE) (Roma, 4-6 luglio 2018).

Marta GRANDE, *presidente*, ricorda che alla predetta Assemblea ha preso parte, su invito del Ministro Moavero Milanese, nella sua qualità di presidente del CGIE e conformemente alla legge n. 368 del 1989, una delegazione di sette deputati, designati in relazione agli argomenti all'ordine del giorno dell'Assemblea, che hanno riguardato le Commissioni Affari costituzionali, Affari esteri, Finanze, Cultura e Lavoro. Per la III Commissione vi hanno partecipato i colleghi Billi anche in quanto eletto all'estero nella Circoscrizione Europa; Mario Alejandro Borghese, eletto nella Circoscrizione America Meridionale e Fucsia Fitzgerald Nissoli, eletta nella Circoscrizione America Settentrionale e Centrale. Segnala che hanno perso parte all'Assemblea Plenaria del CGIE anche gli ulteriori deputati eletti nella Circoscrizione Estero.

Ritiene significativo che la Commissione dedichi uno spazio all'approfondi-

mento sulle attività di un organismo, il CGIE, che ogni anno coinvolge il Parlamento in eventi di grande rilievo sia sul piano tematico, sia in termini di ampia partecipazione da parte di tutto il sistema di rappresentanza delle nostre comunità di connazionali all'estero. Segnala, inoltre, il dato innovativo che vede per la prima volta un deputato eletto all'estero ricoprire la carica di sottosegretario di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale. Prima di dare la parola ai colleghi, esprime l'auspicio affinché i gruppi raggiungano quanto prima un'intesa ai fini della costituzione del Comitato permanente per gli italiani all'estero, data la rilevanza del tema emersa anche in occasione della recente audizione del Ministro Moavero, come pure nella seduta di ieri, con riferimento all'esigenza di rilanciare il sostegno alla rete degli istituti italiani di cultura e di promozione della lingua italiana all'estero.

Simone BILLI (Lega), dopo aver ricordato il ruolo e le funzioni del CGIE, sottolinea che nell'ultima Assemblea Plenaria sono emersi due temi prioritari: il miglioramento dei servizi consolari e la sicurezza del voto italiano all'estero. Dal dibattito sono emerse altresì le questioni della promozione del *made in Italy* e della cultura e lingua italiana.

Laura BOLDRINI (LeU) si associa queste ultime considerazioni sottolineando che, in diverse missioni all'estero svolte in qualità di Presidente della Camera, ha registrato la pressante richiesta di ampliare l'offerta di corsi di lingua. Sarebbe dunque opportuno prevedere, in vista dell'esame della prossima legge di bilancio, appositi e congrui stanziamenti per sostenere questo settore.

Fucsia FITZGERALD NISSOLI (FI) invita i colleghi a sottoscrivere un appello contro la chiusura di una scuola di lingua italiana a Toronto, che provocherà la can-

cellazione dei corsi e il licenziamento di ottanta insegnanti.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FdI), riguardo al voto all'estero, comunica di aver ricevuto diverse segnalazioni di difficoltà riscontrate in America Latina nell'esercizio di tale diritto e sollecita la Commissione a valutare l'opportunità di consultare su questo tema le strutture diplomatiche e consolari.

Marta GRANDE, *presidente*, nel precisare che la materia del voto all'estero attiene alle competenze della I Commissione, rileva che esso potrebbe essere trattato sotto il profilo della funzionalità della rete consolare.

Fucsia FITZGERALD NISSOLI (FI) aggiunge che sarebbe opportuno discutere in Commissione anche il tema della cittadinanza per gli italiani all'estero.

Marta GRANDE, *presidente*, chiarisce che anche questo è tema di competenza della I Commissione affari costituzionali.

Nessun altro chiedendo di intervenire dichiara concluse le comunicazioni in titolo.

La seduta termina alle 15.05.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.55 alle 16.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 34 di mercoledì 11 luglio 2018, a pagina 52, seconda colonna, trentatreesima e trentaquattresima riga, sostituire il nome: « Gioacchino » con il seguente: « Angelino ».

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Sull'ordine dei lavori	37
Sulla pubblicità dei lavori	37
Comunicazione congiunta della Commissione europea e dell'Alto rappresentante dell'Unione europea per gli affari esteri e la politica di sicurezza al Parlamento europeo e al Consiglio relativa al piano d'azione sulla mobilità militare. JOIN(2018)5 final (<i>Esame e rinvio</i>) ..	38

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Giovedì 12 luglio 2018. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Angelo Tofalo.

La seduta comincia alle 13.55.

Sull'ordine dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri il relatore sul programma pluriennale di ammodernamento e rinnovamento relativo all'acquisizione di aeromobili a pilotaggio remoto della categoria MALE (Atto del Governo n. 2), onorevole Frusone – al fine di evitare duplicazioni rispetto all'attività conoscitiva già svolta dalla Commissione speciale per l'esame degli atti del Governo – ha proposto di acquisire ulteriori elementi di informazione attraverso una modalità che prevede l'invio preliminare ai soggetti da audire (rappresentanti di

Piaggio Aerospace, di Leonardo e del Ministero dello sviluppo economico) delle questioni sulle quali occorre fornire chiarimenti.

Propone, pertanto, se tutti i gruppi condividono tale modalità, di far pervenire alla Presidenza, entro la giornata di martedì 17 luglio, le questioni che intendessero sollevare. In tal modo si potrebbe programmare l'avvio dell'attività conoscitiva già dalla settimana successiva.

Avverte, quindi, che sono in corso contatti con la presidenza del Senato per verificare la possibilità di svolgere congiuntamente le audizioni richieste.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Comunicazione congiunta della Commissione europea e dell'Alto rappresentante dell'Unione europea per gli affari esteri e la politica di sicurezza al Parlamento europeo e al Consiglio relativa al piano d'azione sulla mobilità militare. JOIN(2018)5 final.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Antonio DEL MONACO (M5S), *relatore*, introduce l'esame della comunicazione osservando che, nel suo discorso sullo stato dell'Unione 2017 pronunciato al Parlamento europeo nel settembre 2017, il Presidente della Commissione europea Juncker ha sottolineato la necessità di dare vita a un'autentica Unione europea della difesa entro il 2025.

Successivamente, nel mese di novembre 2017, ha visto la luce una comunicazione congiunta della Commissione e dell'Alto rappresentante sul miglioramento della mobilità militare nell'Unione europea, di cui l'atto oggi in esame costituisce un naturale seguito.

Nella citata comunicazione si rileva, in particolare, che le varie barriere di natura fisica, giuridica e regolamentare impediscono al personale e all'equipaggiamento militare di circolare rapidamente e senza difficoltà nell'UE.

Infatti, in considerazione dello status specifico delle Forze armate e del loro equipaggiamento, la mobilità militare è giuridicamente vincolata a molteplici decisioni nazionali ed europee relative all'autorizzazione degli eventuali spostamenti nazionali e internazionali, che rendono difficili interventi militari adeguatamente rapidi. Da qui l'importanza di prevedere misure per migliorare la mobilità militare, nel pieno rispetto della sovranità degli Stati membri e in conformità ai trattati e alla legislazione dell'UE.

Sottolinea, quindi, come a suo avviso sia molto importante perseguire tali obiettivi, superando le carenze infrastrutturali esistenti sia a livello nazionale che europeo.

Prosegue evidenziando che, nel dicembre 2017, il Consiglio europeo ha invitato l'Alto rappresentante, la Commissione e gli Stati membri dell'UE a portare avanti i lavori sulla mobilità militare, sia nel quadro della cooperazione strutturata permanente sia nel contesto della cooperazione UE-NATO. La mobilità militare è stata quindi aggiunta all'insieme comune di proposte per l'attuazione della dichiarazione congiunta UE-NATO del luglio 2016.

Infine, evidenzia come la comunicazione oggi in esame sottolinei, al fine di migliorare la mobilità militare, l'importanza della stretta cooperazione con gli Stati membri dell'Unione europea per la sua attuazione, la quale avverrà rispettando pienamente la sovranità degli Stati membri sul loro territorio nazionale e i processi decisionali nazionali concernenti i movimenti militari.

Passa quindi ad illustrare il piano d'azione all'esame della Commissione – che si basa sulla tabella di marcia della mobilità militare elaborata dal gruppo di lavoro *ad hoc*, istituito nel settembre 2017 nel quadro dell'agenzia europea per la difesa – e che prevede una serie di misure operative volte a rimuovere le barriere fisiche, procedurali ovvero normative che ostacolano la mobilità militare.

Le aree nelle quali occorre operare fanno riferimento ai requisiti militari, alle infrastrutture di trasporto, alle merci pericolose, all'imposta sul valore aggiunto e all'autorizzazione dei movimenti transfrontalieri.

Inoltre, con riferimento alle esigenze di tipo militare, ovvero alla definizione delle infrastrutture necessarie per la mobilità militare, compito affidato al Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE), il piano prevede una profonda analisi delle infrastrutture di trasporto esistenti all'interno della rete trans-europea dei trasporti. Al riguardo, si dà conto dell'avvio di un processo il cui termine è previsto per il 2020 e che vede la Commissione valutare le lacune presenti nella rete dei trasporti in relazione al suo possibile uso militare e ambito geografico. Gli Stati membri, dal canto loro, seguendo le direttive del piano

di azione, dovranno indicare un singolo punto di contatto nazionale a cui far riferimento per informazioni circa le infrastrutture di trasporto e prendere in considerazione le esigenze militari in fase di pianificazione di nuove reti di trasporto.

In questo contesto l'approccio europeo è di tipo duale, ossia finalizzato alla costruzione e all'adattamento di infrastrutture per l'utilizzo sia militare che civile.

Rileva, poi, che il piano di azione prende in considerazione anche l'adeguamento delle norme procedurali relative al trasporto dei beni pericolosi. In particolare, sul punto le regole in termini di trasporto militare sono definite a livello nazionale, mentre quelle che si applicano all'uso civile sono, per contro, determinate in ambito di normative internazionali. Questa divergenza rispetto alle norme in ambito civile richiede autorizzazioni *ad hoc* e comporta rallentamenti. Pertanto l'Unione europea sarà chiamata a intervenire per facilitare gli allineamenti a livello comunitario delle varie disposizioni nazionali.

Quanto agli oneri doganali e dell'imposta sul valore aggiunto (IVA), entro la fine del 2018 la Commissione esaminerà le opzioni possibili per semplificare le formalità doganali per le operazioni militari, mentre l'invito agli Stati membri sul punto è quello di valutare entro la fine del 2020 lo sviluppo di sistemi elettronici (che sfruttino anche le tecnologie spaziali dell'UE), per la gestione delle attività doganali da parte delle forze militari e delle autorità doganali.

Riguardo al tema del rilascio di permessi per oltrepassare i confini, il piano prevede che entro l'agosto del 2018 l'Agenzia europea per la difesa prepari un progetto sull'autorizzazione dei movimenti

transfrontalieri di materiale militare. Gli Stati membri, dal canto loro, dovranno identificare le restrizioni normative nazionali esistenti e le possibili soluzioni per migliorare la mobilità militare.

Infine, il piano d'azione indica anche la necessità di chiarire l'impatto dell'accordo UE sullo *status* delle forze, una volta che questo sarà entrato in vigore, sulla mobilità militare.

La comunicazione si conclude con una nota in cui viene specificato che, qualora opportuno, l'Alta rappresentante e la Commissione presenteranno agli Stati membri dell'UE relazioni periodiche riguardanti i progressi compiuti nell'attuazione del piano. In particolare, la prima relazione sarà presentata entro l'agosto del 2019 e andrà a integrare la relazione annuale dell'Agenzia europea per la difesa destinata ai ministri della difesa degli Stati membri.

Il sottosegretario Angelo TOFALO esprime un giudizio positivo sull'atto comunitario ed invita la Commissione a valutare la possibilità di promuovere iniziative legislative volte a favorire lo sviluppo di tecniche di progettazione infrastrutturali ed urbane che tengano conto anche delle esigenze legate alla mobilità militare, come già positivamente sperimentato negli Stati Uniti ed in Francia.

Matteo DALL'OSSO (M5S) ringrazia il sottosegretario Tofalo per il contributo propositivo che condivide.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.10.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 73/2018: Misure urgenti e indifferibili per assicurare il regolare e ordinato svolgimento dei procedimenti e dei processi penali nel periodo necessario a consentire interventi di edilizia giudiziaria per il Tribunale di Bari e la Procura della Repubblica presso il medesimo tribunale. C. 764 Governo. (Parere all'Assemblea). (<i>Parere su emendamenti</i>) .	40
Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere. C. 336 e abb.-A. (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole – Parere su emendamenti</i>)	41
DL 55/2018: Ulteriori misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016. C. 804 Governo, approvato dal Senato. (Parere alla VIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	42
ALLEGATO (<i>Documentazione depositata dal rappresentante del Governo</i>)	47

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 12 luglio 2018. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 9.05.

DL 73/2018: Misure urgenti e indifferibili per assicurare il regolare e ordinato svolgimento dei procedimenti e dei processi penali nel periodo necessario a consentire interventi di edilizia giudiziaria per il Tribunale di Bari e la Procura della Repubblica presso il medesimo tribunale.

C. 764 Governo.

(Parere all'Assemblea).

(*Parere su emendamenti*).

La Commissione inizia l'esame degli emendamenti riferiti al provvedimento in oggetto.

Claudio BORGHI, *presidente*, prima di cedere la parola al relatore per l'illustrazione del provvedimento in titolo, desidera rivolgere un augurio di buon lavoro alla sottosegretaria Castelli in occasione della sua prima partecipazione alle sedute della Commissione bilancio.

Giorgio LOVECCHIO (M5S), *relatore*, ricorda preliminarmente che la Commissione ha esaminato il testo del provvedimento nella seduta del 10 luglio 2018, esprimendo su di esso parere favorevole. Segnala quindi che, poiché la Commissione giustizia non ha apportato modifiche al testo del provvedimento, rimane fermo il parere favorevole già espresso nella precedente seduta.

Ciò posto, avverte che l'Assemblea, in data 11 luglio 2018, ha trasmesso il fascicolo n.1 degli emendamenti. Al riguardo, con riferimento alle proposte emendative la cui quantificazione o copertura appare carente o inidonea segnala gli emenda-

menti Sisto 2.1 e 2.2, che quantificano gli oneri derivanti dall'attuazione del provvedimento rispettivamente in 3 e 1,5 milioni di euro per l'anno 2018, ponendosi pertanto in contrasto con la clausola di neutralità finanziaria contenuta nel provvedimento e suffragata dalla relazione tecnica e dalla documentazione integrativa depositate dal Governo nelle sedute del 10 e 11 luglio 2018.

Con riferimento, invece, alle proposte emendative per le quali ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo, segnala l'emendamento Sisto 1.2 nonché gli articoli aggiuntivi Vitiello 1.03, Sisto 1.01 ed Ermini 1.02, che prevedono l'attribuzione al Ministro della giustizia di poteri straordinari per consentire interventi urgenti di edilizia giudiziaria, incluso il potere di requisizione di immobili. A tale riguardo, considera opportuno acquisire l'avviso del Governo in merito agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione delle predette proposte emendative.

Segnala, infine, che le restanti proposte emendative trasmesse non sembrano presentare profili problematici dal punto di vista finanziario.

La sottosegretaria Laura CASTELLI esprime parere contrario sul complesso delle proposte emendative puntualmente segnalate dal relatore, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura. Esprime, inoltre, parere favorevole sulle restanti proposte emendative comprese nel fascicolo n. 1 trasmesso dall'Assemblea.

Giorgio LOVECCHIO (M5S), *relatore*, preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, propone pertanto di esprimere parere contrario sugli emendamenti 1.2, 2.1, 2.2 e sugli articoli aggiuntivi 1.01, 1.02 e 1.03, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura, nonché di esprimere nulla osta sulle restanti proposte emendative contenute nel fascicolo n. 1 trasmesso dall'Assemblea.

La sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere.

C. 336 e abb.-A.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere favorevole – Parere su emendamenti).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto e delle proposte emendative ad esso riferite.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI), *relatore*, avverte che il provvedimento in titolo è composto da otto articoli e prevede, in particolare, che la Commissione – istituita per la durata della XVIII legislatura e composta da venticinque senatori e da venticinque deputati, nominati rispettivamente dal Presidente del Senato e dal Presidente della Camera – riferisca al Parlamento al termine dei suoi lavori, nonché ogni volta che lo ritenga opportuno e comunque annualmente.

Osserva che fra i compiti della Commissione, indicati all'articolo 1, vi sono – tra gli altri – quello di: verificare l'attuazione della normativa specifica in materia, nonché di accertare la congruità delle disposizioni vigenti volte a prevenire le attività criminali e a favorirne il contrasto, di tutelare il sistema degli appalti delle opere pubbliche dai condizionamenti mafiosi, di accertare e valutare la natura e le caratteristiche dei mutamenti e delle trasformazioni del fenomeno mafioso e di tutte le sue connessioni, comprese quelle istituzionali, di monitorare l'impatto negativo, sotto l'aspetto economico e sociale, delle attività criminali sul sistema produttivo, di esaminare la natura e le caratteristiche storiche del movimento civile antimafia e monitorare l'attività svolta dalle

associazioni di carattere nazionale o locale che operano per il contrasto delle attività delle organizzazioni criminali di tipo mafioso, anche al fine di valutare l'apporto fornito, nonché di svolgere il monitoraggio sui tentativi di condizionamento e di infiltrazione mafiosa negli enti locali, con particolare riguardo alla componente amministrativa.

Segnala inoltre che, ai sensi del comma 3 dell'articolo 7, la Commissione può avvalersi dell'opera di agenti e ufficiali di polizia giudiziaria, di collaboratori interni ed esterni all'amministrazione dello Stato, autorizzati, ove occorra e con il loro consenso, dagli organi a ciò deputati e dai Ministeri competenti, nonché di tutte le collaborazioni che ritenga necessarie da parte di soggetti pubblici, ivi compresi le università e gli enti di ricerca, ovvero privati, fermo restando il numero massimo di collaborazioni che sarà stabilito dal regolamento interno della Commissione medesima.

Con riferimento ai profili di interesse della Commissione bilancio, segnala altresì che l'articolo 7, comma 5, prevede che le spese per il funzionamento della Commissione siano stabilite nel limite massimo di 100.000 euro per l'anno 2018 e di 300.000 euro per ciascuno degli anni successivi e che siano poste per metà a carico del bilancio interno del Senato della Repubblica e per metà a carico del bilancio della Camera dei deputati. Rileva come tale previsione appaia conforme alla prassi adottata già nella XV, nella XVI e nella XVII legislatura, come emerge dalle leggi n. 277 del 2006, n. 132 del 2008 e n. 87 del 2013 istitutive della Commissione bicamerale antimafia.

Con riferimento al limite di spesa, evidenzia che lo stesso prevede un minore stanziamento di 50.000 euro per il primo anno di funzionamento della Commissione rispetto a quanto previsto nella citata legge n. 87 del 2013 istitutiva della Commissione bicamerale antimafia nella XVII legislatura.

Osserva infine che i Presidenti della Camera e del Senato, ai sensi del predetto articolo 7, comma 3, potranno autorizzare

annualmente un incremento della spesa, entro il limite del 30 per cento, a seguito di richiesta formulata dal presidente della Commissione per motivate esigenze connesse allo svolgimento dell'inchiesta.

Poiché il provvedimento non appare presentare profili problematici dal punto di vista finanziario, propone di esprimere sullo stesso parere favorevole.

La sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI), *relatore*, avverte che l'Assemblea ha trasmesso il fascicolo n. 1 degli emendamenti riferiti al provvedimento in titolo, che contiene 29 emendamenti. Poiché detti emendamenti non presentano profili problematici dal punto di vista finanziario, propone di esprimere nulla osta sugli stessi.

La sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

DL 55/2018: Ulteriori misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016.

C. 804 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla VIII Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato, da ultimo nella seduta dell'11 luglio 2018.

La sottosegretaria Laura CASTELLI deposita agli atti della Commissione la documentazione predisposta dall'Ufficio legislativo del Ministero dell'economia e delle

finanze, che contiene elementi integrativi rispetto alla documentazione già depositata dal rappresentante del Governo nella seduta dell'11 luglio 2018 (*vedi allegato*).

Antonio ZENNARO (M5S), *relatore*, alla luce dei contenuti della relazione tecnica aggiornata e dei chiarimenti forniti dal Governo, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il progetto di legge C. 804 Governo, approvato dal Senato, di conversione in legge del decreto-legge n. 55 del 2018, recante Ulteriori misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016;

preso atto dei contenuti della relazione tecnica, predisposta ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge n. 196 del 2009, e dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

con riferimento alla proroga dello stato di emergenza fino al 31 dicembre 2018, di cui all'articolo 01, nel confermare quanto già asserito nella relazione tecnica, si fa presente che sulla contabilità speciale intestata al Commissario straordinario, alla data del 9 luglio 2018, risulta una giacenza di circa 629,9 milioni di euro;

in ogni caso, l'utilizzo delle predette risorse non può compromettere la realizzazione di interventi già programmati, considerato che in assenza della proroga la gestione dell'emergenza sarebbe passata in capo al Commissario stesso, che avrebbe a tal fine utilizzato le risorse allo scopo finalizzate;

con riferimento all'articolo 04, che prevede che le spese per il pagamento del canone di occupazione di suolo pubblico rientrano nell'ambito delle spese interessate dall'erogazione di contributi, si conferma quanto già asserito nella relazione tecnica circa il fatto che le spese in

questione sono già state considerate nelle risorse complessive destinate alla ricostruzione;

le attività di istruttoria sulla compatibilità urbanistica degli interventi richiesti, di cui all'articolo 010, verranno svolte dalle amministrazioni ordinarie competenti nell'ambito delle loro attività istituzionali e pertanto senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

con riferimento all'articolo 011, si conferma che agli oneri di funzionamento del tavolo tecnico da istituire presso la struttura commissariale si potrà far fronte con le risorse della contabilità speciale, mentre la possibilità per i comuni interessati dagli eventi sismici del 2016 di avvalersi dei dipendenti assunti con contratti a tempo determinato ai sensi dell'articolo 50-*bis* del decreto-legge n. 189 del 2016 risulta limitata fino al termine dei contratti stabilito dalla medesima disposizione normativa;

con riferimento all'articolo 013, in materia di centrali uniche di committenza, i Presidenti delle Regioni, in qualità di vicecommissari, svolgeranno l'attività di coordinamento dei soggetti attuatori con le risorse ad essi assegnate per le attività connesse alla ricostruzione, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

la quantificazione degli oneri derivanti dall'articolo 1, comma 1, lettera *a*), recante il differimento della riscossione di tributi sospesi, è stata effettuata in coerenza con la relazione tecnica del precedente provvedimento di proroga (articolo 1, comma 736, della legge n. 205 del 2017);

per quanto concerne la sospensione del pagamento del canone RAI, di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *a-bis*), e commi da 3 a 5, si conferma che la stima annua di 7,2 milioni di euro deve essere considerata attendibile anche includendo il canone speciale;

infatti il numero dei soggetti indicati dall'Agenzia delle entrate, circa 80 mila, fa riferimento prudenzialmente al-

l'anno 2015, ovvero antecedente agli eventi sismici, a seguito dei quali può essersi verificata una riduzione dei soggetti obbligati al versamento in quanto non più residenti nell'area interessata;

inoltre si evidenzia che l'impatto del canone speciale è di non rilevante entità (circa il 4 per cento dell'intero gettito del canone) e pertanto la stima basata sul complessivo numero degli abbonati al canone televisivo è da ritenersi sufficientemente congrua;

la rideterminazione dell'ammontare dei contributi previdenziali e assistenziali sospesi – determinata dalla modifica dei termini e delle modalità di riscossione dei contributi INPS e dei premi INAIL disposta dall'articolo 1, comma 1, lettera b) – è stata effettuata dall'INPS sulla base dell'effettivo ricorso all'istituto della sospensione in esame da parte dei soggetti interessati;

con riferimento all'articolo 1, comma 1, lettera *b-bis*), in materia di proroga del termine delle ordinanze sindacali di sgombero ai fini della concessione di agevolazioni su imposte dirette, IMU e TASI, non risultano ancora disponibili i dati puntuali circa i fabbricati inagibili;

in ogni caso, si conferma che, sulla base dell'andamento del gettito IMU e TASI nei comuni interessati dagli eventi sismici del 2016, la perdita di gettito effettivamente riscontrata è risultata ampiamente inferiore alla quantificazione della relazione tecnica originaria dell'articolo 48 del decreto-legge n. 189 del 2016; analogamente l'andamento del gettito IMU, per la quota Stato, conferma l'assoluta congruità della stima originaria;

pertanto, sulla base di tali elementi si conferma di non ascrivere effetti finanziari ulteriori alle disposizioni in esame, come indicato nella relazione tecnica relativa alla predetta lettera *b-bis*) del comma 1 dell'articolo 1;

con riferimento all'articolo 1, comma 2, che prevede la proroga della

ripresa dell'attività di riscossione nei comuni colpiti dagli eventi sismici dal 24 agosto 2016, l'importo complessivo delle entrate oggetto della proroga è stato stimato in 10 milioni di euro;

ai fini della stima si è tenuto conto innanzitutto del fatto che i debiti residui scaduti delle cartelle di pagamento/avvisi esecutivi per i quali è stata sospesa ogni azione di recupero coattivo ammontano complessivamente a circa 3,1 miliardi (comprensivi anche di debiti riferiti a soggetti falliti, ditte cessate o soggetti deceduti ovvero già sospesi per effetto di provvedimenti giudiziari o amministrativi) e si riferiscono a carichi affidati dagli enti creditori dall'anno 2000 fino alla data dell'evento sismico, per i quali, alla predetta data, erano scaduti i termini di pagamento;

inoltre sono state considerate le percentuali medie di riscossione (curve storiche di riscossione), condizionate dal grado di vetustà dei debiti affidati per la riscossione, giungendosi ad una stima di incasso attesa, che tiene anche conto delle maggiori difficoltà ad adempiere derivanti dagli eventi calamitosi, che si attesta in circa 20 milioni di euro annui;

si è infine rapportato tale importo al periodo di proroga (7 mesi), nonché ai tempi necessari per dare nuovo avvio alle attività di recupero precedentemente sospese, giungendosi così alla stima dell'importo di 10 milioni;

con riferimento alla questione se il meccanismo previsto dall'articolo 1, commi 6 e *6-bis*, recante proroga dei termini di sospensione del pagamento delle utenze, sia idoneo a determinare effetti compensativi anche con riguardo al gettito atteso in termini di IVA e accise, si evidenzia che trattandosi di effetti indiretti non sono oggetto di valutazione e, in ogni caso, tali eventuali effetti rientrano nella normale variabilità della redditività delle imprese interessate;

peraltro la sospensione dei pagamenti delle fatture ai clienti finali dai

fornitori di energia elettrica e gas naturale per i relativi servizi non ha impatto diretto in materia di accisa in quanto i predetti fornitori, in qualità di soggetti obbligati, continuano ad essere tenuti al versamento dell'imposta;

la deroga prevista dall'articolo 1, comma 6-ter, in materia di raccolta differenziata, riprende analoga facoltà stabilita al comma 1-bis dell'articolo 205 del decreto legislativo n. 152 del 2006;

nel caso di specie, anziché una preventiva valutazione della mancata realizzabilità degli obiettivi di raccolta differenziata « dal punto di vista tecnico, ambientale ed economico », si prende a riferimento il fatto che si tratta di comuni coinvolti dagli eventi sismici per i quali non sussistono, *ipso facto*, le condizioni per procedere al raggiungimento di tali obiettivi;

pertanto, poiché la norma rappresenta una mera specificazione della disciplina esistente nel testo unico ambientale che, a sua volta, risulta in linea con la normativa europea in materia, si conferma che le disposizioni non comportano inadempimenti di obblighi connessi all'applicazione di normative europee;

all'articolo 1, comma 8, lettere a) e b), l'utilizzo delle risorse del Fondo per interventi strutturali di politica economica e del Fondo per esigenze indifferibili a fini di copertura finanziaria non arreca alcun pregiudizio alla realizzazione di interventi già programmati;

all'articolo 1, comma 8-bis, l'utilizzo delle risorse del Fondo sociale per occupazione e formazione non pregiudica la realizzazione di interventi già programmati;

all'articolo 1-bis, con specifico riferimento alla verifica circa l'esclusione di effetti sul gettito tributario correlati allo slittamento degli interessi percepiti dai soggetti finanziatori, analogamente a quanto osservato per l'articolo 1, commi 6 e 6-bis, si evidenzia che trattandosi di effetti indiretti non sono oggetto di valu-

tazione e, in ogni caso, si ritiene possano rientrare nella normale variabilità della redditività delle imprese interessate;

dall'articolo 1-ter, recante prosecuzione delle misure di sostegno al reddito, come indicato in relazione tecnica, non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica trattandosi di utilizzo di risorse già programmate e scontate anche per l'anno 2018 negli andamenti tendenziali;

con riferimento all'articolo 1-sexies, commi da 1 a 5, recante disciplina relativa alle lievi difformità edilizie, si conferma quanto asserito in relazione tecnica circa l'assenza di effetti finanziari,

esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

La sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

Roberto PELLA (FI), nel ringraziare preliminarmente la sottosegretaria Castelli – che conosce essere particolarmente attenta alle tematiche afferenti gli eventi sismici – per la sua presenza alla seduta odierna, da un lato esprime apprezzamento per i correttivi apportati al testo iniziale del decreto-legge durante l'esame presso il Senato, dall'altro evidenzia che permangono tuttavia numerosi elementi di criticità per i comuni colpiti dagli eventi calamitosi, relativi in particolare alla esigenza di assicurare la regolare partecipazione scolastica nonché di pervenire ad un rafforzamento degli rispettivi organici di personale e ad una semplificazione degli adempimenti e delle procedure amministrative. Ritiene inoltre indispensabile poter disporre di un quadro normativo certo e sufficientemente stabile con specifico riguardo alle situazioni abitative emergenziali, anche al fine di evitare, come peraltro già avvenuto spesso in passato, il verificarsi di contenziosi. Infine, sarebbe a suo avviso importante prevedere, già nell'ambito del prossimo disegno di legge di

bilancio, misure ed interventi volti a favorire la ripresa produttiva ed occupazionale dei territori interessati dal sisma, anche attraverso una ridefinizione dello strumento della Zona economica speciale, allo scopo di fornire risposte concrete ed efficaci alle esigenze manifestate dai territori medesimi.

Luigi MARATTIN (PD), pur esprimendo apprezzamento per il lavoro svolto sul tema della ricostruzione post-sisma, che si pone a suo avviso in una linea di sostanziale continuità rispetto all'azione perseguita dai precedenti Governi, anche con riferimento alla individuazione delle occorrenti risorse finanziarie, manifesta tuttavia il proprio rammarico per il fatto che una serie di impegni che l'attuale Governo ha assunto al Senato con l'accoglimento di appositi ordini del giorno non potranno trovare concreta declinazione ed attuazione attraverso l'approvazione di specifici emendamenti presentati dal gruppo Partito Democratico presso questo ramo del Parlamento, volti nella sostanza a riprodurre il contenuto dei predetti ordini del giorno, attesa l'indisponibilità del Governo stesso, motivata in considerazione dei residui tempi ristretti di conversione, a consentire ulteriori modifiche del testo nel corso dell'esame alla Camera. Chiede pertanto al Governo di chiarire attraverso quali strumenti legislativi di prossima adozione esso intenda dare piena attuazione ai predetti impegni, il cui contenuto, come dianzi ricordato, risulta trasfuso in specifiche proposte emendative presentate dal suo gruppo. Si riserva pertanto di esprimere la posizione di voto del Partito Democratico sulla proposta di parere formulata dal relatore, anche alla luce delle considerazioni che la sottosegretaria Castelli intendesse svolgere nella presente seduta.

La sottosegretaria Laura CASTELLI ricorda preliminarmente che, avendo seguito il provvedimento in titolo nel corso del suo esame presso i due rami del Parlamento, dal dibattito al Senato è emerso chiaramente che l'approfondimento e l'eventuale recepimento delle singole questioni legate al tema della ricostruzione post-sisma, con-

tenute nelle diverse proposte emendative ivi presentate, sono stati dal Governo rinviati a specifici provvedimenti legislativi di prossima adozione.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno approvati al Senato, dichiara la ferma intenzione del Governo a darvi pienamente seguito. In tale contesto, avverte che il Governo sta peraltro già svolgendo un lavoro istruttorio finalizzato alla predisposizione di un insieme di misure relative agli interventi post-sisma da inserire nel prossimo disegno di legge di bilancio, anche in accoglimento dei contenuti di specifiche proposte emendative presentate alla Camera. Per quanto concerne invece la proroga di termini in scadenza, avverte che il Governo potrebbe intervenire anche prima dell'avvio della sessione di bilancio attraverso la predisposizione di un apposito provvedimento d'urgenza.

Evidenzia che è altresì intenzione del Governo pervenire ad una positiva soluzione della questione, peraltro già affrontata nel corso dell'esame al Senato, relativa agli aiuti *de minimis*, al fine di provvedere al ristoro per i comuni interessati delle risorse finanziarie che fossero dichiarate illegittime.

Fa inoltre presente che, nel corso dell'esame in sede referente presso la VIII Commissione ambiente della Camera, è emersa l'ipotesi di avviare in tempi brevi un lavoro istruttorio finalizzato alla definizione di una sorta di legge quadro sulle calamità naturali capace di offrire una strumentazione di intervento di carattere organico e non emergenziale, anche valorizzando le esperienze maturate nel tempo dai Commissari straordinari per la ricostruzione, lavoro questo cui potrebbe ovviamente concorrere anche la Commissione bilancio.

Luigi MARATTIN (PD) preannuncia l'astensione del gruppo Partito Democratico sulla proposta di parere favorevole del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 9.30.

ALLEGATO

DL 55/2018: Ulteriori misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016. C. 804 Governo, approvato dal Senato.

**DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA
DAL RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO**



Roma, 12 luglio 2018

Ministero dell'economia e delle finanze
Ufficio Legislativo

Appunto

Oggetto: A.C. 804 - Conversione in legge del decreto-legge 29 maggio 2018, n.55, recante ulteriori misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016.

ELEMENTI DI RISPOSTA DEL GOVERNO

INTEGRAZIONE ALLE NOTE DEPOSITATE NELLA SEDUTA DELL'11 LUGLIO 2018

Articolo 1, comma 2 - Attività di riscossione nei comuni colpiti dagli eventi sismici dal 24 agosto 2016

Con riferimento alle specificazioni richieste sui parametri in base ai quali l'importo complessivo delle entrate oggetto della sospensione è stato stimato in 10 milioni di euro, si rappresenta che:

- a) i debiti residui scaduti delle cartelle di pagamento/avvisi esecutivi per i quali è stata sospesa ogni azione di recupero coattivo ammontano complessivamente a circa 3,1 miliardi (comprensivi anche di debiti riferiti a soggetti falliti, ditte cessate o soggetti deceduti ovvero già sospesi per effetto di provvedimenti giudiziari o amministrativi) e si riferiscono a carichi affidati dagli enti creditori dall'anno 2000 fino alla data dell'evento sismico, per i quali, alla predetta data, erano scaduti i termini di pagamento;
- b) considerando le percentuali medie di riscossione (curve storiche di riscossione), condizionate dal grado di vetustà dei debiti affidati per la riscossione, la stima di incasso attesa, che tiene anche conto delle maggiori difficoltà ad adempiere derivanti dagli eventi calamitosi, si attesta in circa 20 milioni di euro annui. Tale importo, rapportato al periodo di proroga (7 mesi), nonché ai tempi necessari per dare nuovo avvio alle attività di recupero precedentemente sospese, può ragionevolmente rideterminarsi in 10 milioni.

Articolo 1, commi 6 e 6-bis - Proroga termine di sospensione del pagamento delle utenze

Il servizio bilancio chiede conferma che il meccanismo previsto dalla disposizione in esame sia idoneo a determinare effetti compensativi anche con riguardo al gettito atteso in termini di IVA e accise.

Si rappresenta altresì che la sospensione dei pagamenti delle fatture ai clienti finali dai fornitori di energia elettrica e gas naturale per i relativi servizi non ha impatto diretto in materia di accisa in quanto i predetti fornitori, in qualità di soggetti obbligati, continuano ad essere tenuti al versamento dell'imposta.

Articolo 1, comma 6-ter - Raccolta differenziata dei rifiuti

Il servizio bilancio non formula osservazioni nel presupposto – sul quale appare opportuna una conferma – che le disposizioni non comportino inadempimenti di obblighi connessi all'applicazione di normative europee.

La deroga prevista dall'art. 1, comma 6-ter, dell'AC 804 “conv. DL n. 55/2018” riprende analoga facoltà stabilita al comma 1-bis dell'art. 205 del decreto legislativo n. 152 del 2006, in merito alla possibilità per i Comuni di derogare al comma 1 del medesimo art. 205.

Nel caso di specie, anziché una preventiva valutazione della mancata realizzabilità degli obiettivi di raccolta differenziata “dal punto di vista tecnico, ambientale ed economico”, si prende a riferimento il fatto che si tratta di comuni coinvolti dagli eventi sismici per i quali non sussistono, ipso facto, le condizioni per procedere al raggiungimento di tali targets.

Pertanto, poiché la norma rappresenta una mera specificazione della disciplina esistente nel testo unico ambientale che, a sua volta, risulta in linea con la normativa europea in materia, si conferma che le disposizioni non comportano inadempimenti di obblighi connessi all'applicazione di normative europee.

Inoltre, giova sottolineare che obiettivi di raccolta differenziata sono stati previsti solo ed esclusivamente a livello nazionale; difatti, a livello europeo esistono solamente obiettivi di riciclo ma non di raccolta differenziata dei rifiuti; anche sotto questo aspetto, pertanto, non si determinano violazioni della disciplina europea.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 55/2018: Misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessate dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016. C. 804 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione – Parere favorevole</i>)	50
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	58

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di atto aggiuntivo alla convenzione tra il Ministro dell'economia e il direttore dell'Agenzia entrate per la definizione dei servizi dovuti, delle risorse disponibili, delle strategie per la riscossione nonché delle modalità di verifica degli obiettivi e di vigilanza sull'ente Agenzia delle entrate-Riscossione, per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2018. Atto n. 21 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	51
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	59

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, recante codice del Terzo settore. Atto n. 33 (Rilievi alla XII Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	52
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	55
---	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00137 Martino: Modifica delle sanzioni previste per la mancata apposizione della clausola di intrasferibilità sugli assegni	55
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	61
5-00138 Tabacci: Regime fiscale agevolato per gli atti di trasferimento immobiliari nell'ambito delle vendite giudiziarie	55
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	63
5-00139 Pastorino: Iniziative del Governo volte a scongiurare l'aumento delle aliquote IVA	56
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	64
5-00140 Fregolent: Misure per la riduzione delle aliquote fiscali applicabili alle imprese	56
ALLEGATO 6 (<i>Testo della risposta</i>)	65
5-00141 Giuliodori: Iniziative per la riduzione degli oneri connessi all'utilizzo degli strumenti di pagamento elettronici	56
ALLEGATO 7 (<i>Testo della risposta</i>)	66
5-00142 Osnato: Interventi per ovviare alla carenza di organico del Corpo della Guardia di finanza	56
ALLEGATO 8 (<i>Testo della risposta</i>)	67

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti della Società generale d'informatica Spa (SOGEI), sulle tematiche relative alla fatturazione elettronica 57

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 12 luglio 2018. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Massimo Bitonci.

La seduta comincia alle 9.10.

DL 55/2018: Misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessate dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016.

C. 804 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla VIII Commissione).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione — Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 10 luglio scorso.

Carla RUOCCO, *presidente*, ricorda che l'esame del provvedimento in Assemblea è previsto già a partire dal prossimo lunedì 16 luglio e che la Commissione Ambiente intende votare il mandato al relatore giovedì 12 luglio; entro tale data la Commissione dovrà quindi concludere l'esame del provvedimento.

Laura CAVANDOLI (Lega), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*), che illustra e sottopone alla valutazione dei colleghi.

Silvia FREGOLENT (PD) dichiara l'astensione del Partito Democratico sul provvedimento in esame. Ricorda che il suo gruppo ha presentato presso la Commissione Ambiente diverse proposte emendative, volte ad aumentare alcuni dei contributi previsti dal provvedimento, anche

al fine di adeguare le misure contenute nel decreto a quelle assunte in passato in occasione del sisma dell'Emilia Romagna. Tali emendamenti sono stati tutti respinti, sebbene il Governo, durante l'esame del decreto-legge al Senato, avesse assicurato una loro attenta valutazione in sede di seconda lettura presso la Camera.

Giudica quindi insufficiente il contenuto delle misure attualmente previste dal provvedimento e preannuncia che il suo gruppo riproporrà, anche nel corso del successivo esame del provvedimento in Assemblea, l'esigenza di adeguare le norme in discussione con quanto fatto in occasione di precedenti eventi sismici. Ciò al fine di consentire una effettiva rinascita dei territori così duramente colpiti dal terremoto, a partire dal 24 agosto 2016.

Antonio MARTINO (FI) sottolinea a sua volta come il testo approvato in Commissione Ambiente contenga misure insufficienti ad affrontare le gravi problematiche che affliggono le popolazioni vittime del sisma, nonché a permettere la rinascita delle zone colpite. Si riferisce, in particolare, al proprio collegio di elezione, il collegio dell'Aquila, dove il Governo, in seguito al terremoto del 2009, ha dapprima concesso e poi tolto alle aziende aiuti pari a circa 70 milioni di euro, colpendo in tal modo duramente l'economia di quei territori. Sebbene ritenga si sarebbe dovuto intervenire con misure più incisive, esprime in ogni caso apprezzamento per l'aumento da 120 a 180 giorni del termine entro il quale i beneficiari dei contributi devono fornire i dati al Commissario straordinario per il recupero degli aiuti di Stato illegali.

Dichiara in conclusione l'astensione del suo gruppo sul provvedimento, auspicando che, durante l'esame in Assemblea, il testo del provvedimento possa essere migliorato, al fine di fornire adeguate risposte alle popolazioni ed ai territori colpiti.

Francesco ACQUAROLI (FdI) rileva come il suo gruppo si aspettasse un maggior coinvolgimento nell'iter di esame del provvedimento, anche mediante la discussione e l'accoglimento, seppure parziale, degli emendamenti presentati in Commissione Ambiente, frutto di un confronto con i sindaci e gli amministratori locali delle zone colpite, come ad esempio la regione Marche, dalla quale personalmente proviene.

Giudica in ogni caso che il contenuto del provvedimento rappresenta un miglioramento rispetto a quello dei precedenti provvedimenti di analogo tenore e preannuncia pertanto il proprio voto favorevole sulla proposta di parere formulata dalla relatrice.

Sottolinea infine la necessità di snellire le procedure amministrative per accelerare la ricostruzione – soprattutto quella privata – e consentire a chi ha subito danni di tornare presto nelle proprie abitazioni. Evidenzia il perdurare di una situazione per molti aspetti drammatica, anche in considerazione del fatto che la consegna delle soluzioni abitative di emergenza non ha sempre significato un ritorno alla normalità, posto che diverse attività commerciali e luoghi di incontro si trovano ancora nello stato in cui erano il giorno successivo al terremoto, terremoto che continua peraltro a far sentire la sua presenza. Dichiaro quindi il proprio voto favorevole, ma invita il Governo e la maggioranza a riflettere sulle ulteriori iniziative da assumere per accelerare la ricostruzione e per consentire un rapido ritorno alla normalità.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dalla relatrice.

La seduta termina alle 9.20.

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 12 luglio 2018. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO. — Inter-

viene il sottosegretario per l'economia e le finanze Massimo Bitonci.

La seduta comincia alle 9.20.

Schema di atto aggiuntivo alla convenzione tra il Ministro dell'economia e il direttore dell'Agenzia entrate per la definizione dei servizi dovuti, delle risorse disponibili, delle strategie per la riscossione nonché delle modalità di verifica degli obiettivi e di vigilanza sull'ente Agenzia delle entrate-Riscossione, per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2018.

Atto n. 21.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 10 luglio scorso.

Carla RUOCCO, *presidente*, ricorda che nella seduta del 10 luglio scorso, il relatore ha presentato una proposta di parere favorevole sul provvedimento (*vedi allegato 2*).

Raffaele TRANO (M5S), *relatore*, rileva come lo schema di Atto sia stato ampiamente discusso e, non essendo pervenuta alcuna osservazione, ritiene opportuno mettere in votazione nella seduta odierna la proposta di parere.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

La seduta termina alle 9.25.

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 12 luglio 2018. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Massimo Bitonci.

La seduta comincia alle 9.25.

Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, recante codice del Terzo settore. Atto n. 33.

(Rilievi alla XII Commissione).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo.

Azzurra Pia Maria CANCELLERI (M5S), *relatrice*, rileva che lo schema di decreto in titolo, del quale la Commissione Finanze avvia l'esame ai fini dei rilievi da esprimere entro il 21 luglio 2018 alla XII Commissione Affari sociali – reca disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo n. 117 del 2017, recante Codice del Terzo settore.

Il Codice è stato emanato in attuazione della legge 6 giugno 2016, n.106, con la quale è stata conferita al Governo una delega per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale.

In particolare, l'articolo 1, comma 7, della legge delega prevede la possibilità di adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore di ciascuno dei decreti legislativi – il 3 agosto 2017, nel caso del predetto decreto n. 117 – uno o più decreti recanti disposizioni integrative e correttive, nel rispetto dei principi e criteri direttivi e della procedura previsti per l'esercizio della delega; il termine per l'esercizio della citata delega correttiva scade, quindi, il 3 agosto 2018.

In termini generali, il decreto legislativo n. 117 del 2017 ha operato, sulla base della legge delega, il riordino e la revisione organica della disciplina speciale e delle altre disposizioni vigenti relative agli enti del Terzo settore, compresa la disciplina tributaria applicabile a tali enti.

Lo schema di decreto in esame – che si compone complessivamente di 35 articoli – deriva, in sintesi, dall'esigenza di apportare puntuali correzioni alla nuova normativa sugli enti del Terzo settore, emersa nel

corso di incontri del Governo con attori istituzionali nonché di riunioni con il Consiglio nazionale del Terzo settore.

Rinvia, per un'analisi dettagliata dei contenuti del provvedimento alla documentazione predisposta dagli uffici, limitandosi a richiamare in modo sintetico le misure introdotte, con particolare riferimento alle disposizioni che investono direttamente le competenze della Commissione Finanze.

Si tratta, in particolare degli articoli da 21 a 30.

L'articolo 21 modifica l'articolo 77 del decreto legislativo n. 117 del 2017, il quale prevede la possibilità per le banche italiane, comunitarie ed extracomunitarie autorizzate ad operare in Italia, di emettere titoli di solidarietà, ovvero obbligazioni e altri titoli di debito nonché certificati di deposito con l'obiettivo di sostenere le attività istituzionali degli enti del Terzo settore.

Con la modifica al comma 1 si estende l'ambito di applicazione della norma a tutti gli enti iscritti al Registro unico nazionale, inclusi gli enti del Terzo settore commerciali. Pertanto anche tali enti, che la relazione tecnica stima essere circa il 5 per cento di tutti gli enti non profit, possono accedere a questa forma di finanza sociale. Rimane fermo che le erogazioni liberali effettuate dagli emittenti possono essere ricevute dai soli enti del Terzo settore non commerciali (modifica al comma 5).

Con la modifica al comma 4 si prevede che per poter applicare il tasso di remunerazione più basso tra i due considerati dalla norma, gli emittenti devono fornire un'evidenza, oggetto di approvazione da parte del relativo organo amministrativo, dei tassi ordinariamente applicati sulle operazioni di raccolta e sulle operazioni di impiego, equivalenti per durata, forma tecnica, tipologia di tasso (fisso o variabile) e, se disponibile, rischio di controparte. La relazione governativa, al riguardo, afferma che tale disposizione, completando la formulazione del comma, rende la norma immediatamente operativa, con la conseguente abrogazione del comma 15 che

prevede l'attuazione dell'articolo 77 mediante un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze (non ancora emanato).

Segnala che andrebbe espunta anche l'ultima parte del vigente comma 4, il quale fa riferimento al decreto attuativo di cui al comma 15.

Con la modifica al comma 6 si prevede che, fermo restando che gli emittenti sono obbligati a destinare l'intera raccolta effettuata attraverso l'emissione dei titoli di solidarietà ad impieghi a favore degli enti del Terzo settore, tale somma non deve essere necessariamente destinata al finanziamento delle iniziative istituzionali realizzate dagli stessi enti.

L'articolo 22 modifica l'articolo 78 del decreto legislativo n. 117 del 2017 il quale, al fine di favorire la raccolta di capitale di rischio per il finanziamento delle iniziative istituzionali degli enti del Terzo settore attraverso il c.d. *social lending*, assoggetta la remunerazione del capitale al medesimo trattamento fiscale previsto per i titoli di Stato (12,5 per cento).

Il nuovo comma 1, adeguando la normativa alle novità introdotte in materia dalla legge di bilancio 2018 (legge n. 205 del 2017, articolo 1, commi 43-45), aggiorna la denominazione dei soggetti, facendo riferimento ai gestori delle piattaforme di prestiti per soggetti finanziatori non professionali (piattaforme di *peer to peer lending*, articolo 44, comma 1, nuova lettera *d-bis*) del TUIR). Il trattamento fiscale rimane immutato.

Gli articoli dal 23 al 29 intervengono sul Titolo X del Decreto legislativo n. 117 del 2017, il quale disciplina il regime fiscale degli enti del Terzo settore.

Si ricorda che il nuovo regime fiscale degli enti del Terzo settore, disciplinato dal Titolo X, è basato sulla distinzione tra attività commerciali e non commerciali svolte e, dunque, sulla natura dell'ente. Tale distinzione consente di disciplinare in termini differenti la fiscalità degli enti che svolgono l'attività istituzionale con modalità commerciali rispetto a quelli che non esercitano (od esercitano solo marginalmente) l'attività di impresa.

In particolare, l'articolo 79 individua le attività svolte dagli enti del Terzo settore che si caratterizzano per essere non commerciali, in rapporto alle modalità con le quali sono gestite da parte dell'ente. Tali enti hanno natura non commerciale se svolgono in via esclusiva o prevalente le attività di interesse generale indicate dall'articolo 5 del Codice in conformità ai criteri gestionali individuati.

In particolare il comma 2 dispone che le attività di interesse generale di cui all'articolo 5 svolte dagli enti del Terzo settore si considerano di natura non commerciale quando sono svolte a titolo gratuito ovvero dietro versamento di corrispettivi di importo simbolico e, comunque, non superiori alla metà dei corrispettivi medi previsti per analoghe attività svolte con modalità concorrenziali nello stesso ambito territoriale. Per determinare il costo effettivo si tiene conto anche del valore normale delle attività di volontariato e delle erogazioni gratuite di beni e servizi.

L'articolo 23 inserisce un nuovo comma *2-bis* all'articolo 79 al fine di individuare le attività svolte dagli enti del Terzo settore che si caratterizzano per essere non commerciali, ovvero quelle per le quali i ricavi non superino di oltre il 10 per cento i relativi costi per ciascun periodo d'imposta e per non oltre due periodi di imposta consecutivi.

La relazione governativa afferma che la disposizione è volta a consentire un margine di flessibilità nella gestione degli enti ed evitare che il conseguimento di eventuali utili al termine dell'esercizio (i quali devono peraltro essere reinvestiti negli scopi istituzionali) possa automaticamente comportare la qualifica dell'attività svolta come di natura commerciale.

L'articolo 24 introduce modifiche all'articolo 80 del D.lgs. n. 117 del 2017, il quale prevede uno specifico regime fiscale opzionale per la determinazione del reddito d'impresa degli enti non commerciali del Terzo settore basato sui coefficienti di redditività (il coefficiente di redditività è una percentuale variabile che si applica al reddito imponibile su cui viene poi calcolata l'imposta).

Per effetto della prima modifica tra i ricavi cui applicare il coefficiente di redditività, oltre a quelli conseguiti nell'esercizio delle attività di interesse generale (articolo 5) e delle attività diverse, secondarie e strumentali, (articolo 6), sono aggiunti anche i ricavi conseguiti attraverso la raccolta di fondi (articolo 7). La seconda modifica aggiorna il riferimento normativo relativo agli indici sintetici di affidabilità fiscale, dalla cui disciplina sono esclusi gli enti che optano per il regime forfetario.

L'articolo 25 modifica l'articolo 81 del D.lgs. n. 117 del 2017, in tema di social bonus, il quale prevede un credito d'imposta per coloro che effettuano erogazioni liberali in denaro a favore degli enti del Terzo settore non commerciali che abbiano presentato al Ministero del lavoro e delle politiche sociali un progetto per sostenere il recupero degli immobili pubblici inutilizzati e dei beni confiscati alla criminalità organizzata, assegnati ai suddetti enti e da questi utilizzati esclusivamente per lo svolgimento di attività di interesse generale con modalità non commerciali.

La modifica al comma 5, con l'eliminazione delle parole « in via prevalente », chiarisce che i destinatari delle erogazioni liberali utilizzano gli immobili da recuperare esclusivamente per lo svolgimento di attività di interesse generale con modalità non commerciali, coerentemente a quanto previsto dal comma 1.

L'articolo 26 modifica l'articolo 83 del D.lgs. n. 117 del 2017, il quale disciplina in maniera unitaria le deduzioni e le detrazioni previste per chi effettua erogazioni liberali a favore di enti del Terzo settore non commerciali e di cooperative sociali.

La norma prevede una detrazione Irpef pari al 30 per cento degli oneri sostenuti per le erogazioni liberali in danaro o in natura, per un importo complessivo non superiore a 30.000 euro in ciascun periodo di imposta. La detrazione è incrementata al 35 per cento per le erogazioni « in denaro » (specificazione abrogata dalla norma in esame) a favore delle organizzazioni di volontariato. Si prevede inoltre

una deduzione nei limiti del 10 per cento del reddito complessivo dichiarato da persone fisiche, enti e società.

L'articolo 27 modifica l'articolo 84 del D.lgs. n. 117 del 2017, il quale disciplina il regime fiscale delle organizzazioni di volontariato. Le modifiche prevedono l'esenzione dall'imposta di registro per gli atti costitutivi e quelli connessi allo svolgimento delle attività delle organizzazioni di volontariato.

Inoltre l'esenzione dall'IRES dei redditi degli immobili destinati in via esclusiva allo svolgimento di attività non commerciale (prevista dal comma 2) è estesa anche alle organizzazioni di volontariato che, a seguito di trasformazione in enti filantropici, sono iscritte nella specifica sezione del Registro unico nazionale del Terzo settore (nuovo comma 2-bis).

L'articolo 28 modifica l'articolo 86 del D.lgs. n. 117 del 2017, il quale disciplina il regime forfetario per le attività commerciali svolte dalle associazioni di promozione sociale e dalle organizzazioni di volontariato, apportando correzioni di coordinamento relative agli indici sintetici di affidabilità fiscale che non si applicano per gli enti che applicano il regime forfetario.

L'articolo 29 modifica l'articolo 87 del D.lgs. n. 117 del 2017, in tema di scritture contabili per gli enti non commerciali del Terzo settore che non applicano il regime forfetario, tenuti a redigere le scritture contabili analitiche per l'attività complessivamente svolta e, inoltre, le scritture contabili riguardanti le attività svolte con modalità commerciali.

Con le modifiche in esame si prevede che la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'ente deve essere rappresentata nel bilancio di esercizio (in luogo di un apposito documento).

Gli enti del Terzo settore non commerciali, che non applicano il regime forfetario, possono tenere per l'anno successivo, in luogo delle scritture contabili previste dal primo comma, il rendiconto di cassa qualora non abbiano conseguito in un anno proventi di ammontare superiore a 220.000 euro (in luogo di 50.000), importo previsto dall'articolo 13, comma 2.

Il termine per il deposito del rendiconto specifico per le raccolte fondi viene esteso a sei mesi (in luogo di quattro), in coordinamento con il termine previsto per il deposito dei rendiconti e dei bilanci.

L'articolo 30, infine, opera il coordinamento normativo della disciplina del Terzo settore con la normativa prevista nel Testo unico delle imposte sui redditi, con la disciplina dell'imposta sul valore aggiunto, nonché con le disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave, prive del sostegno familiare.

Claudio MANCINI (PD) esprime preliminarmente una perplessità di ordine procedurale, rilevando che le modifiche di interesse della Commissione Finanze introdotte dal provvedimento al Codice del Terzo settore, sono molto rilevanti ed avrebbero avviso richiesto l'assegnazione in via principale dello Schema di decreto alla VI Commissione. Ritiene sia necessario in ogni caso un approfondimento sull'impatto economico del provvedimento — che peraltro risulta ancora sprovvisto dei pareri del Consiglio di Stato e della Conferenza unificata — ed evidenzia come i tempi di esame siano eccessivamente ristretti, visto che i rilievi alla XII Commissione Affari sociali devono essere espressi entro il 21 luglio.

Carla RUOCCO, *presidente*, precisa che l'assegnazione del provvedimento è avvenuta in analogia con quanto accaduto nella passata legislatura: il Codice del Terzo settore venne allora assegnato, per competenza prevalente, alla Commissione Affari sociali, e la Commissione Finanze espresse i propri rilievi.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.35 alle 9.50.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 12 luglio 2018. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alessio Mattia Villarosa.

La seduta comincia alle 14.05.

Carla RUOCCO, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-00137 Martino: Modifica delle sanzioni previste per la mancata opposizione della clausola di intrasferibilità sugli assegni.

Guido DELLA FRERA (FI) illustra l'interrogazione, di cui è cofirmatario.

Il Sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Guido DELLA FRERA (FI) ringrazia il sottosegretario ed auspica che le promesse del Governo si possano realizzare in tempi brevi poiché migliaia di cittadini attendono una risposta.

5-00138 Tabacci: Regime fiscale agevolato per gli atti di trasferimento immobiliari nell'ambito delle vendite giudiziarie.

Manfred SCHULLIAN (Misto-Min.Ling.) illustra l'interrogazione, di cui è cofirmatario.

Il Sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Manfred SCHULLIAN (Misto-Min.Ling.) si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal Sottosegretario.

5-00139 Pastorino: Iniziative del Governo volte a scongiurare l'aumento delle aliquote IVA.

Carla RUOCCO, *presidente*, avverte che l'interrogazione Pastorino n. 5-00139 è stata sottoscritta dal deputato Fassina.

Stefano FASSINA (LeU) illustra l'interrogazione, di cui è cofirmatario.

Il Sottosegretario Alessio Mattia VIL-LAROSA, replica all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Stefano FASSINA (LeU) dichiara la propria totale insoddisfazione per la risposta fornita dal Governo, giacché ritiene che i mezzi di copertura finanziaria necessari ad evitare l'aumento delle aliquote IVA richiamati dal Sottosegretario avrebbero effetti macroeconomici peggiori dell'aumento dell'IVA stesso, incidendo negativamente sulle prospettive di crescita del Paese. Riterrebbe preferibile – come peraltro indicato nella risoluzione al DEF presentata dal suo gruppo – fissare al 2 per cento l'obiettivo del deficit, così da dare ossigeno alla ripresa. La copertura preannunciata dal Governo rischia invece di colpire ulteriormente la domanda interna, come anche i programmi di spesa, già in sofferenza.

5-00140 Fregolent: Misure per la riduzione delle aliquote fiscali applicabili alle imprese.

Silvia FREGOLENT (PD) illustra la propria interrogazione.

Il Sottosegretario Alessio Mattia VIL-LAROSA, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Silvia FREGOLENT (PD) evidenzia come il Sottosegretario non abbia in realtà fornito alcuna risposta al quesito posto nella sua interrogazione. Saluta con favore l'intenzione di non sfiorare il tetto del 3 per cento del rapporto deficit/PIL, come previsto dal Patto di Stabilità, e di mantenere dunque fede agli impegni assunti in sede europea; rileva tuttavia come il Sottosegretario non abbia dato alcuna informazione circa i modi e i tempi con cui questo intento sarà attuato.

5-00141 Giuliadori: Iniziative per la riduzione degli oneri connessi all'utilizzo degli strumenti di pagamento elettronici.

Paolo GIULIODORI (M5S) illustra la propria interrogazione.

Il Sottosegretario Alessio Mattia VIL-LAROSA, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Paolo GIULIODORI (M5S) si dichiara soddisfatto della risposta del Governo.

5-00142 Osnato: Interventi per ovviare alla carenza di organico del Corpo della Guardia di finanza.

Marco OSNATO (FdI) illustra la propria interrogazione.

Il Sottosegretario Alessio Mattia VIL-LAROSA, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 8*).

Marco OSNATO (FdI) si dichiara soddisfatto della risposta, anche se si riserva di verificare in concreto gli sviluppi della situazione. Sottolinea infine come il gruppo di Fratelli d'Italia abbia ampie aspettative nei confronti del recupero dell'evasione fiscale, che il Governo ha dichiarato essere elemento centrale del proprio programma.

Il Sottosegretario Alessio Mattia VIL-LAROSA, interviene per confermare l'attenzione, da parte del Ministero e del Governo, nei confronti della situazione della Guardia di Finanza.

Carla RUOCCO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.35.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 12 luglio 2018.

Audizione dei rappresentanti della Società generale d'informatica Spa (SOGEI), sulle tematiche relative alla fatturazione elettronica.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.40 alle 15.55.

ALLEGATO 1

DL 55/2018: Misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessate dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 (C. 804 Governo, approvato dal Senato).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VI Commissione Finanze,

esaminato, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-*bis*, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, il disegno di legge C. 804, approvato dal Senato, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge n. 55 del 2018, recante misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessate dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016;

sottolineato il rilievo del decreto-legge, volto, attraverso la proroga dello stato di emergenza, a garantire la sopravvivenza e le prospettive future delle collettività colpite dai gravi eventi sismici iniziati il 24 agosto 2016;

rilevato, per quanto attiene ai profili di competenza della Commissione Finanze, come il provvedimento intervenga opportunamente sulla disciplina dei meccanismi del finanziamento, anche bancario, sia mediante lo strumento della leva fiscale per assicurare il massimo sostegno possibile alla salvaguardia e al rilancio del tessuto civile, sociale, urbanistico, economico e produttivo nelle aree colpite dagli eventi sismici;

richiamati al riguardo:

i contenuti dell'articolo 04, che reca la possibilità di richiedere contributi anche per i tributi o canoni dovuti per l'occupazione di suolo pubblico;

i contenuti dell'articolo 1, commi da 1 a 5, che dispone la proroga dei termini per la ripresa della riscossione dei tributi delle cartelle di pagamento e dei pagamenti dei contributi previdenziali e assistenziali, nonché del canone di abbonamento RAI, sospesi per specifiche categorie di contribuenti colpiti dal sisma;

i contenuti dell'articolo 1, comma 6-*bis*, che prevede specifiche esenzioni in materia di energia elettrica, acqua e gas a favore delle utenze localizzate in « zona rossa »;

i contenuti dell'articolo 1-*bis*, che posticipa il termine di sospensione dal pagamento delle rate dei muti e dei finanziamenti per i soggetti privati;

i contenuti dell'articolo 1-*septies*, che aumenta da 120 a 180 giorni il termine entro il quale i beneficiari di contributi per gli eventi sismici verificatisi in Abruzzo a partire dal 6 aprile 2009 debbono fornire i dati relativi all'ammontare dei danni subiti al Commissario straordinario per il recupero degli aiuti di Stato dichiarati illegali;

evidenziata in tale contesto l'esigenza di assicurare la tempestiva conversione del decreto-legge,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Schema di atto aggiuntivo alla convenzione tra il Ministro dell'economia e il direttore dell'Agenzia entrate per la definizione dei servizi dovuti, delle risorse disponibili, delle strategie per la riscossione nonché delle modalità di verifica degli obiettivi e di vigilanza sull'ente Agenzia delle entrate-Riscossione, per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2018. Atto n. 21.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VI Commissione Finanze,

esaminato lo schema di atto aggiuntivo alla convenzione tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il direttore dell'Agenzia delle entrate per la definizione dei servizi dovuti, delle risorse disponibili, delle strategie per la riscossione nonché delle modalità di verifica degli obiettivi e di vigilanza sull'ente Agenzia delle entrate-Riscossione, per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2018 (Atto n. 21);

evidenziato come lo schema di atto aggiuntivo si inserisca nel quadro della revisione dell'organizzazione istituzionale della riscossione operata dal decreto-legge n. 193 del 2016, il quale ha disposto lo scioglimento, a decorrere dal 1° luglio 2017, delle società del Gruppo Equitalia, ad eccezione di Equitalia Giustizia S.p.A. e l'istituzione, a partire dalla stessa data, dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione, ente pubblico economico sottoposto all'indirizzo e alla vigilanza del Ministro dell'economia e delle finanze e al monitoraggio dell'Agenzia delle Entrate;

richiamato come, ai sensi del predetto decreto-legge n. 193 del 2016, l'Agenzia delle Entrate e il MEF siano tenuti a stipulare annualmente un atto aggiuntivo alla Convenzione triennale tra il Ministero dell'economia e delle finanze e l'Agenzia medesima;

preso atto, sotto il profilo temporale, che lo schema in esame regola i rapporti tra le parti per il periodo dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018 e che il Piano annuale dell'Agenzia, di cui all'Allegato 1 allo schema, individua l'azione strategica della riscossione con riferimento all'esercizio 2018;

rilevato, a quest'ultimo riguardo, come la relazione illustrativa dello schema chiarisca, in merito a tale tempistica, che l'iter negoziale del presente Atto è stato avviato nel corso della precedente legislatura, nel mese di settembre 2017, per concludersi con la condivisione dei suoi contenuti nel mese di marzo 2018;

ricordato che i contenuti dell'Atto aggiuntivo sono stati definiti tenendo conto del Documento di economia e finanza 2017 e delle previsioni introdotte dal decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, recante «Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili», nonché in coerenza con le priorità indicate nell'Atto di indirizzo del Ministro per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale 2018-2020;

evidenziato che, per l'esercizio 2018, l'Atto aggiuntivo identifica tre aree di intervento strategico – servizi, riscossione ed efficienza – nell'ambito delle quali realizzare gli obiettivi del miglioramento

della relazione con i contribuenti, in un'ottica di trasparenza e fiducia reciproca, dell'implementazione dello scambio informativo con gli enti impositori o beneficiari, dell'ottimizzazione del risultato economico della riscossione, nonché dell'au-

mento dei livelli di efficienza e del progressivo contenimento dei costi,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 3

5-00137 Martino: Modifica delle sanzioni previste per la mancata apposizione della clausola di intrasferibilità sugli assegni.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione in riferimento, riportandosi all'obbligo dell'apposizione della clausola di intrasferibilità sugli assegni sopra i 1.000 euro, sancito dalla normativa sull'antiriciclaggio, si lamenta che la recente modifica del regime sanzionatorio in caso di violazione del citato obbligo – già recato dal decreto legislativo n. 231 del 2007 – entrata in vigore il 4 luglio 2017, ai sensi del decreto legislativo n. 90 del 2017, abbia sensibilmente inasprito il detto regime.

Si chiede, quindi, al Governo di valutare una modifica normativa, intesa a modificare il sistema nel senso di reintrodurre con effetto retroattivo i criteri di proporzionalità e di intenzionalità.

Al riguardo, premettendo, come si specificherà in seguito, che le preoccupazioni espresse dagli onorevoli interroganti trovano attenta considerazione in questa Amministrazione, è utile rammentare che l'articolo 63 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, nella formulazione previgente alla richiamata novella introdotta per effetto del decreto 25 maggio 2017, n. 90, prevedeva, in caso di assegni emessi senza la clausola di non trasferibilità, una sanzione amministrativa pecuniaria dall'1 per cento al 40 per cento dell'importo dell'assegno. Per effetto dell'applicabilità, al caso di specie, dell'istituto dell'oblazione di cui all'articolo 16 della legge 22 novembre 1981, n. 689 – per come interpretato dal Ministero dell'economia e delle finanze con circolare del 5 agosto 2010 – l'ammon-

tare dell'oblazione veniva in sostanza fissato al 2 per cento dell'importo dell'assegno, in quanto riferibile al doppio della percentuale minima (1 per cento dell'importo dell'assegno).

Con le modifiche introdotte dal citato decreto legislativo n. 90 del 2017, la sanzione è stata svincolata dall'importo trasferito tramite assegno irregolare e il legislatore ha optato per l'adozione di un *range* che consente di quantificare la sanzione entro un minimo edittale di 3.000 euro e un massimo di 50.000 euro.

La novella ha sortito altresì l'effetto di rendere meno conveniente, per taluni contesti di importo non particolarmente significativo, il ricorso all'istituto dell'oblazione, previsto in via generale dall'articolo 16, legge n. 689 del 1981 (di importo pari a seimila euro ovvero al doppio della sanzione minima di 3.000 euro prevista per legge) di talché, per assegni di importo non elevato, l'applicazione del nuovo *range* sanzionatorio – e della relativa oblazione – potrebbe condurre effettivamente ad applicare sanzioni non adeguatamente commisurate all'entità e al disvalore della violazione commessa. Peraltro anche le Ragionerie territoriali dello Stato hanno segnalato criticità connesse principalmente proprio all'applicazione dell'istituto dell'oblazione e aspetti della problematica sono evidenziati anche da un vademecum sull'argomento, pubblicato sul sito istituzionale del Ministero dell'economia e delle finanze.

Per ovviare a tale situazione, il Ministero dell'economia e delle finanze aveva già elaborato una proposta di emendamento all'articolo 63 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231.

L'emendamento di cui sopra è stato inserito nello schema di decreto legislativo

redatto per il recepimento della direttiva (UE) 2016/2258 (cosiddetto DAC 5).

Per tutto quanto esposto, effettuati i necessari ulteriori approfondimenti tecnici, si fa riserva di utilizzare il primo strumento utile per rimediare alle problematiche evidenziate.

ALLEGATO 4

5-00138 Tabacchi: Regime fiscale agevolato per gli atti di trasferimento immobiliari nell'ambito delle vendite giudiziarie.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame, gli Onorevoli interroganti chiedono chiarimenti in merito all'applicazione del regime agevolato, introdotto dall'articolo 16 del decreto-legge 14 febbraio 2016, n. 18, per gli atti di trasferimento immobiliari emessi entro il 31 dicembre 2016, nell'ambito delle vendite giudiziarie.

Al riguardo, sentita l'Agenzia delle entrate, si rappresenta quanto segue.

Il comma 1 dell'articolo 16 del menzionato decreto-legge n. 18 del 2016 prevedeva che gli atti e i provvedimenti recanti il trasferimento della proprietà o di diritti reali su beni immobili emessi, a favore di soggetti che svolgono attività d'impresa, nell'ambito di una procedura giudiziaria di espropriazione immobiliare di cui al libro III, titolo II, capo IV del codice di procedura civile, ovvero di una procedura di vendita di cui all'articolo 107 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, fossero assoggettati alle imposte di registro, ipotecaria e catastale nella misura fissa di 200 euro ciascuna, a condizione che l'acquirente dichiarasse che intende trasferirli entro due anni.

Laddove tale condizione non fosse stata rispettata, non perfezionandosi il trasferimento nel biennio, le imposte erano dovute nella misura ordinaria, con applicazione della sanzione amministrativa del 30 per cento oltre agli interessi di mora.

Tuttavia, con legge 11 dicembre 2016, n. 232, l'operatività dell'agevolazione (già

vigente per gli atti emessi fino al 31 dicembre 2016) è stata estesa agli atti emessi entro il 30 giugno 2017 ed il termine biennale per la rivendita degli immobili è stato portato a cinque anni.

Questo più ampio termine di cinque anni in luogo di quello biennale, entro il quale l'acquirente deve ritrasferire l'immobile acquistato con i benefici fiscali di cui al comma 1 dell'articolo 16 del decreto-legge n. 18 del 2016, è stato introdotto dall'articolo 1, comma 32, della citata legge n. 232 del 2016 in pendenza del termine biennale previsto in origine dal decreto-legge 14 febbraio 2016, n. 18, dal momento che la nuova disciplina è entrata in vigore dal 1° gennaio 2017.

Da ciò consegue che il nuovo termine di cinque anni per la rivendita trova applicazione per gli atti emessi dalla data di entrata in vigore del decreto-legge n. 18 del 2016, e quindi per i trasferimenti effettuati dal 16 febbraio 2016.

Tale soluzione appare altresì coerente con la finalità di garantire un uniforme trattamento fiscale per gli atti emessi fino al 31 dicembre 2016 e quelli emessi dal 1° gennaio 2017 al 30 giugno 2017, finalità che verrebbe disattesa laddove fossero previsti due differenti termini entro i quali dover procedere al ritrasferimento degli immobili acquistati con l'agevolazione di cui si discute.

ALLEGATO 5

5-00139 Pastorino: Iniziative del Governo volte a scongiurare l'aumento delle aliquote IVA.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame l'Onorevole interrogante chiede di conoscere quali siano gli orientamenti del Governo al fine di scongiurare l'operatività delle clausole di salvaguardia che prevedono l'aumento delle aliquote IVA a partire dal 2019.

Al riguardo, come già evidenziato nella risposta all'interrogazione n. 5-00094 presentata dall'Onorevole interrogante, la sterilizzazione delle clausole di salvaguardia sulle imposte indirette rappresenta una delle priorità di questo Governo, in conformità con gli impegni approvati nella risoluzione al Documento di Economia e Finanza 2018.

Deve ribadirsi che la sterilizzazione delle clausole sarà parte di una strategia di politica economica articolata, che assicu-

rerà la progressiva riduzione dell'incidenza del debito pubblico sul PIL ed eviterà peggioramenti dell'indebitamento netto strutturale delle Amministrazioni pubbliche. All'interno di questo scenario si valuterà, in coerenza con le regole europee in materia di bilancio, il percorso di aggiustamento fiscale per il prossimo anno e per quelli successivi.

Tanto premesso, si fa presente che sono in corso, presso i competenti uffici competenti dell'Amministrazione finanziaria, gli approfondimenti tecnici volti a reperire i mezzi di copertura finanziaria necessari ad evitare l'aumento delle aliquote IVA, che saranno indicati nel disegno di legge di bilancio per il 2019.

ALLEGATO 6

5-00140 Fregolent: Misure per la riduzione delle aliquote fiscali applicabili alle imprese.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame, gli Onorevoli interroganti chiedono di sapere quali siano le novità che si intendono introdurre nell'attuale struttura della tassazione diretta che, già a legislazione vigente, prevede un'imposizione di tipo proporzionale. Ciò anche alla luce delle informazioni di stampa e delle dichiarazioni rilasciate da esponenti della maggioranza riguardanti l'introduzione della cosiddetta «flat tax».

Al riguardo, premesso che la crescita attesa per l'Italia quest'anno potrebbe ri-

velarsi più bassa del previsto e che in questo scenario è fondamentale individuare misure che non vadano ad incidere troppo pesantemente sulla fiducia dei mercati e sugli impegni presi con l'Unione europea, si fa presente che sono attualmente allo studio degli uffici competenti diverse soluzioni che possano permettere, in un arco temporale ragionevole, di giungere all'applicazione progressiva di una forma di flat tax. Tutto ciò nel pieno rispetto del programma di Governo e degli equilibri di finanza pubblica.

ALLEGATO 7

5-00141 Giuliodori: Iniziative per la riduzione degli oneri connessi all'utilizzo degli strumenti di pagamento elettronici.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione in riferimento, si chiedono al Governo iniziative volte alla riduzione degli oneri connessi all'utilizzo degli strumenti di pagamento tracciati ed elettronici, rappresentando le lamentele delle categorie di operatori che gestiscono un elevato numero di operazioni con detti strumenti, i cui costi, di fatto, in alcune circostanze, neutralizzerebbero i margini di profitto o i crediti d'imposta riconosciuti ad alcune categorie.

Al riguardo si ritiene utile precisare, che il Regolamento (UE) n. 2015/751 fissa, in linea di principio, salve alcune deroghe e opzioni nazionali, il limite delle commissioni interbancarie (*multilateral interchange fee* o MIF scambiate tra prestatori di servizi di pagamento) a 0,2 per cento per singola operazione effettuata con carta di debito e a 0,3 per cento per quelle effettuate con carta di credito.

Le disposizioni del citato Regolamento stabiliscono un tetto (il cosiddetto «Cap») alle sole MIF, ritenendo, quindi, che la limitazione delle stesse dovrebbe influenzare anche l'importo complessivo delle MSC (*Merchant Service Charge* – la commissione dovuta dall' esercente), di cui una delle principali componenti sono proprio le MIF.

L'importo delle commissioni MSC, che dunque includono anche le MIF, è liberamente negoziabile tra i beneficiari della transazione e i rispettivi soggetti convenzionatori (gli *Acquirer*) ed è a questi ultimi corrisposto.

Si fa presente, inoltre, che le commissioni applicate dagli *Acquirer* sono, quindi, stabilite nell'esercizio della libertà d'im-

presa e rappresentano il corrispettivo per i servizi offerti dagli *Acquirer* ai *Merchant* e, dunque, il relativo importo è orientato a garantire almeno la copertura dei costi connessi; ciò anche al fine di evitare pratiche distorsive in contrasto con i principi della trasparenza (ad esempio, sussidio incrociato con altri servizi finanziari o forme di tariffazione implicita) e della concorrenza.

Il Regolamento (UE) n. 2015/751 contiene, inoltre, numerose disposizioni dirette ad aumentare la concorrenza e l'efficienza nel settore, con riduzione dei costi e dei prezzi dei servizi di *acquiring* anche attraverso una maggiore concorrenza transfrontaliera.

È interessante notare, in verità, che dai dati recati dalla collana «Questioni di economia e finanza» della Banca d'Italia n. 434 del 2018, si evince che, a seguito dell'entrata in vigore del regolamento (UE) n. 2015/751, negli anni che vanno dal 2011 al 2017 – a fronte dell'aumento dell'uso delle carte di pagamento – si è verificata una riduzione delle commissioni in argomento.

Ciò non toglie che, si procederà ad effettuare ulteriori approfondimenti tecnici per verificare come pervenire all'auspicata ulteriore contrazione degli oneri connessi all'utilizzo degli strumenti di pagamento in questione. Tutto ciò anche sulla base dei richiamati studi della Banca d'Italia, che, peraltro, con l'AGCM è l'autorità competente ad assicurare il rispetto delle disposizioni del Regolamento (UE) n. 2015/751, attraverso poteri di indagine e controllo.

ALLEGATO 8

**5-00142 Osnato: Interventi per ovviare alla carenza di organico del
Corpo della Guardia di finanza.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame, l'Onorevole interrogante chiede di sapere quali iniziative si intendano assumere al fine di ovviare alla grave carenza di personale della Guardia di finanza venutasi a determinare a seguito delle disposizioni contenute nella legge n. 124 del 2015 (cosiddetta legge «Madia») che, all'articolo 8, ha previsto, tra le altre, la delega al Governo per la revisione dei ruoli e delle carriere delle Forze di polizia.

Al riguardo, sentiti i competenti uffici della Guardia di finanza, si rappresenta quanto segue.

In attuazione della citata legge n. 124 del 2015, è stato emanato il decreto legislativo n. 95 del 2017 il quale, nel disciplinare la nuova composizione organica delle Forze di polizia, ha previsto per la Guardia di finanza una diminuzione complessiva di circa n. 5.339 unità nei ruoli dei sovrintendenti (-845) e degli appuntati/finanzieri (-4.494).

Per far fronte a tale riduzione di organico il Corpo della Guardia di finanza può reclutare annualmente – ai sensi dell'articolo 66, comma 9-*bis*, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, come modificato dall'articolo 14, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 – personale a tempo indeterminato entro un limite di spesa corrispondente a quella relativa al totale dei militari cessati dal servizio nel corso dell'anno precedente, fermo restando che il numero complessivo delle assunzioni non può essere superiore al 100 per cento delle cessazioni.

In via ulteriore è, poi, prevista la possibilità di reclutare n. 1.125 unità di personale del ruolo di base nel periodo 2018-2022. Ciò in attuazione di un piano di assunzioni quinquennale diretto al ripianamento di quota parte della carenza organica delle Forze di polizia previsto dall'articolo 1, comma 287, della legge n. 205 del 2017 («legge di bilancio 2018»).

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	68
ATTI DEL GOVERNO:	
Sulla pubblicità dei lavori	68
Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2018 Atto n. 28 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio</i>)	68
ALLEGATO (<i>Relazione tecnica depositata dal Governo</i>)	74
ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:	
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una nuova agenda europea per la cultura COM(2018)267 <i>final</i> .	
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Costruire un'Europa più forte: il ruolo delle politiche in materia di gioventù, istruzione e cultura. COM(2018)268 <i>final</i> (<i>Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio</i>)	72
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma Europa creativa (2021-2027) e che abroga il regolamento (UE) n. 1295/2013. COM(2018) 366 <i>final</i> (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio</i>)	72
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce « Erasmus »: il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport e che abroga il regolamento (UE) n. 1288/2013 COM(2018) 367 <i>final</i> (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio</i>)	73

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.50 alle 14.10.

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 12 luglio 2018. — Presidenza del presidente, Luigi GALLO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Lorenzo Fioramonti.

La seduta comincia alle 14.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Luigi GALLO, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante la trasmissione sul circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, dispone l'attivazione del circuito.

Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2018.

Atto n. 28.

(*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 4 luglio 2018.

Luigi GALLO, *presidente*, ricorda che la Commissione ha iniziato l'esame il 3 luglio e che nel corso del dibattito è emersa la richiesta di acquisire dal Governo una relazione tecnica recante chiarimenti su alcuni specifici punti. La richiesta è stata avanzata, in particolare, dal deputato Melicchio. Comunica che, successivamente, mediante lettera a lui indirizzata, i rappresentanti dei gruppi del Movimento 5 Stelle e della Lega hanno formalizzato, a nome dei gruppi stessi, la richiesta della relazione in questione, a integrazione della relazione di accompagnamento già inviata dal Ministero unitamente all'atto in esame. Avverte di aver conseguentemente provveduto a inoltrare la richiesta di relazione al Governo.

Il sottosegretario Lorenzo FIORAMONTI deposita agli atti della Commissione la relazione tecnica richiesta (*vedi allegato*).

Alessandro MELICCHIO (M5S) osserva che, da un'analisi della documentazione, emerge una ripartizione dei fondi ordinari eccessivamente frammentata. Ritiene quindi opportuno che si provveda il prima possibile all'istituzione di un'Agenzia nazionale dedicata al settore della ricerca, con il compito di coordinare e raccordare gli enti e i centri di ricerca, anche al fine di assicurare una più razionale gestione dei fondi ad essi destinati. Riservandosi di intervenire ulteriormente dopo l'esame della relazione tecnica pervenuta dal Ministero, illustra alcune condizioni che auspica siano inserite nel parere della Commissione. In particolare, propone che i 68 milioni di euro del finanziamento premiale siano destinati al rafforzamento del percorso di stabilizzazione occupazionale già in corso, con l'obiettivo di superare il precariato delle figure professionali previste dall'articolo 20, commi 1 e 2, del decreto legislativo n. 75 del 25 maggio 2017, a copertura dei costi salariali ordi-

nari e di quelli accessori. Inoltre, propone un intervento sugli stanziamenti relativi ai progetti straordinari e alle «attività di ricerca a valenza internazionale», nel senso di spostare risorse afferenti a incrementi non adeguatamente giustificati (e talora addirittura triplicati) su percorsi di stabilizzazione del precariato e a sostegno di attività di ricerca nazionale.

Gloria SACCANI JOTTI (FI) rileva che nel bilancio del MIUR gli stanziamenti per la ricerca scientifica e tecnologica – che in passato è stata opportunamente affidata, insieme con l'università, ad un ministro dedicato, diverso da quello dell'istruzione – sono poco più del 4 per cento del totale, mentre la parte preponderante è destinata alla scuola: un segno, questo, della perdurante sottovalutazione del grande rilievo che la ricerca riveste per lo sviluppo, anche economico di un Paese.

Ciò premesso, rileva che nella relazione introduttiva del relatore – dove si accenna al programma nazionale di riforma 2018 e si dice che l'obiettivo italiano è di raggiungere nel 2020 un livello di investimenti pubblici e privati pari all'1,53 per cento del PIL – sembra farsi confusione tra spese e investimenti: non si tratta lì di investimenti, ma di spese. Per stanziamenti pubblici si intendono quelli delle amministrazioni centrali e delle regioni e province autonome. Gli stanziamenti pubblici possono solo promuovere l'incremento della spesa complessiva del Paese per ricerca e sviluppo, ma non determinarla o programmarla. È improprio quindi il Governo si proponga di incrementare la spesa complessiva per la ricerca all'1,53 per cento del PIL. Il settore pubblico non può da solo determinare la spesa complessiva, che dipende anche e soprattutto dal settore privato.

Ritiene necessario che la gestione del FOE da parte del Ministero sia ripensata in modo che il Fondo cessi di essere uno strumento meramente contabile, per divenire uno strumento politico di indirizzo della ricerca, con una prospettiva collegata allo sviluppo generale del Paese. Auspica quindi che il prossimo provvedimento di

riparto sia diverso da quello in esame nelle scelte di fondo. Occorre infatti un netto cambiamento di rotta da parte del nuovo Governo nelle politiche di sostegno della ricerca. Al momento tale cambiamento è appena accennato nel « Contratto per il Governo del cambiamento », che dedica al settore della ricerca solo poche riflessioni, senza formulare proposte significative di rimedi e misure da adottare per una politica davvero incisiva. Il Contratto pone la questione della distribuzione della ricchezza, ma prima della distribuzione occorre pensare alla produzione della ricchezza: punto del quale il Contratto parla poco. Il sistema ricerca è invece una leva fondamentale per incrementare la ricchezza del Paese, e ciononostante negli ultimi anni numerosi settori della ricerca scientifica e tecnologica hanno subito pesanti tagli. È bene illustrare la situazione attuale del settore, per il quale il Governo Gentiloni ha avuto qualche attenzione sul finire della legislatura: si riferisce ai finanziamenti per 180 dipartimenti universitari di eccellenza (271 milioni di euro); per il Programma Operativo Nazionale (496,9 milioni); per Progetti di Interesse Nazionale (391 milioni); per gli enti pubblici di ricerca (circa 110 milioni).

Evidenzia tuttavia che la spesa per il funzionamento del sistema (stipendi, infrastrutture e servizi) assorbe circa 7 miliardi. In altre parole, lo Stato spende moltissimo per gli stipendi dei ricercatori, ma poi non eroga i fondi necessari per consentire loro di essere operativi. Il che dà luogo a un sottoutilizzo di questa classe di dipendenti pubblici altamente qualificati. Nonostante ciò, i risultati conseguiti dai ricercatori italiani continuano a essere importanti, come lo stesso Ministro Bussetti non ha mancato di sottolineare. A parte alcuni casi particolari, il successo della ricerca è dovuto al singolo ricercatore, e non al sistema.

Osserva poi che spicca la debolezza della presenza dell'Italia ai tavoli decisionali di Bruxelles, anche nelle riunioni dei Ministri europei competenti in materia di ricerca, con conseguenze ovviamente negative per il Paese; mentre sarebbe essen-

ziale la presenza italiana, soprattutto ora che l'UE si appresta a varare il IX Programma Quadro per la ricerca, che passa dagli attuali 80 a 120-160 miliardi. Occorre scongiurare quanto accaduto in passato: a una quota di finanziamento italiano per il settore ricerca per 12,5 miliardi è corrisposto nel V, nel VI e nel VII Programma Quadro una media di 8,6 miliardi di contributi a favore dell'Italia: un risultato comunque positivo, considerato il grave sottodimensionamento del nostro sistema della ricerca rispetto a quello degli altri maggiori Paesi europei. Non va dimenticato che il successo delle domande di finanziamento in sede UE presuppone la dimostrazione di significativi risultati preliminari, i quali non possono essere ottenuti se non a carico di fondi nazionali.

Osserva che sarebbe fondamentale una cabina di regia politica per questo settore. A differenza di quando c'era un Ministro per la ricerca scientifica affiancato da un CNR che fungeva da cabina di regia e di rappresentanza della comunità scientifica nazionale, il coordinamento di questo settore è oggi affidato al MIUR, che però è troppo assorbito dalla gestione del sistema scolastico e universitario e finisce col trascurare la ricerca scientifica. Peraltro, neanche un'Agenzia specifica, come quella preconizzata nel Contratto per il Governo del cambiamento, può supplire alla carenza di una visione politica lungimirante in un settore come questo, cruciale per il futuro del Paese.

Si rammarica del fatto che nulla il Governo ha finora detto su come intende programmare e sostenere economicamente le iniziative necessarie per porre rimedio a questi problemi. Si augura che il cambiamento possa iniziare dalla prossima nota di aggiornamento del DEF, con l'individuazione di risorse aggiuntive per Enti di ricerca e Università da inserire nella legge di bilancio per il 2019.

Nel merito dell'atto in esame, ritiene che esso confermi le considerazioni che ha svolto. Parlando del CNR, questo, solo per funzionare, assorbe dal Fondo ordinario 522 milioni: una somma praticamente pari

all'importo del contributo ordinario dello Stato. Ne consegue che i fondi per sostenere l'attività di ricerca dei circa 8.000 dipendenti dovrebbero essere reperiti altrove. La ricerca comporta infatti spese per missioni, per l'acquisto e la manutenzione di strumenti, per utenze, consulenze e accordi di collaborazione, per convenzioni con altri enti, borse di studio, rapporti internazionali, e così via. Per un'ottimale funzionalità, le spese obbligatorie « a uomo fermo » non dovrebbero superare il 75-80 per cento del *budget* complessivo di un ente. Oltrepassato questo limite, l'attività di ricerca è fortemente penalizzata, con la conseguenza che investimenti e spese fisse non sono utilizzate produttivamente.

Osserva che, a causa di questa situazione, il CNR ha perso da tempo la sua autonomia, nel senso che l'attività di ricerca deve svolgersi necessariamente con il contributo finanziario e quindi solamente nell'ambito dei temi previsti dai bandi o nell'ambito di commesse di servizio. Già l'ENEA aveva sperimentato negativamente tale situazione, giungendo sull'orlo della chiusura. Inoltre, poiché le tematiche previste da bandi non possono coprire tutte le attività di un ente come il CNR, vaste aree di ricerca perseguite con successo rimangono prive di supporto finanziario. Particolarmente colpita è la parte umanistica, ma sono penalizzate dalla carenza di bandi anche le aree di attività afferenti alle scienze geologiche, matematiche e chimiche, che sono connesse con la farmaceutica e che avevano nel CNR un punto di riferimento.

Un'ulteriore penalizzazione per il CNR consegue dal fatto che i tempi necessari fino all'erogazione dei finanziamenti per i progetti vincenti sono lunghi, in genere oltre i due anni, con la conseguenza che si fanno tempi morti durante i quali l'attività dei ricercatori coinvolti non ha supporto finanziario. Si pensi ai bandi per i fondi per il Mezzogiorno (bandi PON), che hanno avuto vuoti drammatici dal 2013 al 2018. Contestualmente scompaiono i finanziamenti a sostegno dei programmi PRIN, FIRB e FIRS del MIUR. Né è

possibile ignorare che le assegnazioni previste per il CNR con l'atto in discussione sono pari in valori assoluti a quelle assegnategli nel 1993 (allora 1.180 miliardi di lire): tenendo conto della svalutazione il contributo da parte dello Stato risulta inferiore di oltre il 50 per cento di oltre 25 anni fa. E questo mentre gli altri Paesi investivano molto nella ricerca.

Più in dettaglio esprime l'avviso che nella situazione attuale del bilancio del CNR – che richiede un incremento nel fondo ordinario dell'Ente – debba essere mantenuta l'abolizione, a favore della dotazione ordinaria, degli interventi premiali su progetti bandiera che sono stati caratterizzati tra l'altro da ritardi nell'assegnazione. In secondo luogo, ritiene che il CNR debba svolgere un'attenta analisi dei meccanismi di controllo e valutazione adottati per ciascun anno di finanziamento sugli interventi del programma ERIC, che sono inesplicabilmente aumentati, in alcuni casi raddoppiati, nel documento in esame e che si debba valutare l'entità delle risorse destinate a tali interventi rispetto alle esigenze prioritarie di finanziare l'attività dei ricercatori. In terzo luogo, ritiene che il CNR debba valutare con attenzione il progresso del programma « Talmud », in particolare verificando i risultati finora ottenuti e i tempi necessari per terminare il programma, tenendo conto che il finanziamento per questo progetto è iniziato negli anni '90 del secolo scorso. Ritiene poi utile che il CNR predisponga un piano organico per la programmazione e l'utilizzo delle risorse ad esso destinate per il riassorbimento dei cosiddetti precari, individuando modalità di reclutamento tali da assicurare il passaggio in ruolo dei soggetti meritevoli.

Domenico FURGIUELE (M5S), *relatore*, si riserva di presentare nella prossima seduta una proposta di parere, per la cui formulazione terrà senz'altro in considerazione gli spunti di riflessione che gli sono venuti dai deputati intervenuti nel dibattito.

Luigi GALLO, *presidente*, ricorda che l'ufficio di presidenza, integrato dai rap-

presentanti dei gruppi, ha concordato che martedì 17 luglio si procederà all'espressione del parere. Quindi, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Giovedì 12 luglio 2018. — Presidenza del presidente Luigi GALLO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Lorenzo Fioramonti.

La seduta comincia alle 14.45.

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una nuova agenda europea per la cultura.

COM(2018)267 final.

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Costruire un'Europa più forte: il ruolo delle politiche in materia di gioventù, istruzione e cultura.

COM(2018)268 final.

(Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, rinviato nella seduta del 4 luglio 2018.

Alessandra CARBONARO (M5S), intervenendo in merito alla comunicazione « Una nuova agenda europea per la cultura », esprime il proprio apprezzamento per l'obiettivo di favorire l'inclusione nonché la cooperazione tra gli Stati membri, rafforzando in tal modo il senso di un'identità europea comune. Si sofferma, poi, sulla necessità di favorire iniziative a sostegno della prima infanzia anche ai fini dell'accessibilità culturale. Sulle industrie culturali e creative, ritiene che la comu-

nicaione offra spunti interessanti per migliorare le condizioni socio-economiche di artisti e musicisti. A tale proposito, sottolinea che il 51,4 per cento di queste categorie di lavoratori percepisce un reddito annuo inferiore a 5.000 euro: una soglia pericolosa che può indurre alla propensione al lavoro sommerso. Accoglie pertanto con favore il sostegno ai partenariati tra le industrie e i professionisti creativi.

Paolo LATTANZIO (M5S), *relatore*, dichiara di condividere quanto detto dalla deputata Carbonaro in merito alla necessità di favorire la prima infanzia, in particolare la fascia 0-6 anni, nella fruizione e nell'accesso alle misure di inclusione indicate nella comunicazione in esame. In merito al sostegno economico degli artisti, condivide la necessità di interventi concreti volti anche al raggiungimento di una parità di trattamento.

Luigi GALLO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma Europa creativa (2021-2027) e che abroga il regolamento (UE) n. 1295/2013.

COM(2018) 366 final.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio).

Luigi GALLO, *presidente*, comunica che l'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi ha concordato di procedere all'audizione di Silvia Costa, deputata al Parlamento europeo e relatrice nella Commissione cultura e istruzione del medesimo Parlamento sulla proposta in titolo. L'audizione potrebbe svolgersi già la prossima settimana.

Quindi, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce « Erasmus »: il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport e che abroga il regolamento (UE) n. 1288/2013
COM(2018) 367 final.**

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio).

Manuel TUZI (M5S), dopo aver sottolineato la profonda crisi in cui versa il sistema Europa, evidenzia come il contenuto della proposta che istituisce il programma « Erasmus » offra un'ottima opportunità per passare dalla semplice enunciazione di principi ad azioni concrete per la costruzione di una vera identità europea. Ritiene positivo lo sforzo compiuto per raddoppiare le risorse che, tuttavia, non può essere considerato sufficiente per il raggiungimento degli obiettivi prefigurati. Segnala l'attenzione rivolta dal programma alle persone con meno opportunità, auspicando che ne sia effettivamente garantito a tutti l'accesso. Sottolinea quindi le attività di « *DiscoverEU* », un programma che definisce ambizioso e interessante, che però appare limitato a misure a sostegno della mobilità, laddove la mancata individuazione di misure per garantire anche vitto e alloggio rischia di precludere il programma agli studenti economicamente più svantaggiati. Rimarca poi la mancanza di una prospettiva educativa del programma. Condivide i nuovi strumenti di garanzia previsti per i prestiti agli studenti, rilevando come fino a oggi l'eccessiva complessità burocratica abbia spesso reso difficile l'accesso alle opportunità offerte dall'Europa. Valuta quindi con favore l'intenzione di semplificare il

sistema, anche attraverso il ricorso a strumenti digitali che consentano lo snellimento delle procedure. Conclude, rimarcando le potenzialità del programma « *Erasmus+* » per la costruzione di un'identità europea e per l'accrescimento delle conoscenze linguistiche e culturali di ciascuno, la cui partecipazione dovrà però essere consentita anche alle fasce più deboli, affinché nessuno resti indietro.

Alessandro FUSACCHIA (Misto-+E-CD) si associa al deputato Tuzi per ciò che concerne la necessità della costruzione di un'identità europea e il sostegno alla mobilità. A tale proposito sottolinea l'opportunità di individuare misure per il rafforzamento della mobilità anche degli insegnanti, che vanno sostenuti nell'arricchimento del loro *background* professionale.

Vittoria CASA (M5S), *relatrice*, dichiara di accogliere volentieri e con interesse i suggerimenti emersi dagli interventi dei colleghi, condividendo, in particolare, quanto osservato dal deputato Fusacchia sulla mobilità degli insegnanti. Ritiene, infatti, che il mondo dell'istruzione e della formazione sia fondamentale per la nascita del sentimento di cittadinanza attiva e per creare le basi della convivenza civile, anche a livello europeo. Ritiene inoltre che tutto il sistema educativo possa trarre dal confronto con gli altri Paesi un importante allargamento degli orizzonti.

Luigi GALLO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.05.

ALLEGATO

Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2018 (Atto n. 28).

RELAZIONE TECNICA DEPOSITATA DAL GOVERNO

L'articolo 7 del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204 recante "Disposizioni per il coordinamento, la programmazione e la valutazione della politica nazionale relativa alla ricerca scientifica e tecnologica, in applicazione dell'articolo 11, comma 1, lettera d), della legge 15 marzo 1997, n. 59" al comma 1 dispone che, a partire dal 1 gennaio 1999, gli stanziamenti da destinare, ai sensi della normativa vigente o di successivi provvedimenti legislativi, agli enti e alle istituzioni di ricerca (EPR), finanziati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR), sono determinati con un'unica autorizzazione di spesa ed affluiscono ad apposito "Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca finanziati dal Ministero" (di seguito anche semplicemente FOE).

Il comma 2 il medesimo articolo 7 dispone che il Fondo, di cui al comma 1, è ripartito annualmente tra gli enti e le istituzioni finanziati dal MIUR con decreti del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, comprensivi di indicazioni per i due anni successivi, emanati previo parere delle Commissioni Parlamentari competenti per materia, da esprimersi entro il termine perentorio di trenta giorni dalla richiesta.

La composizione

Il decreto di riparto FOE per l'anno 2018 che si sottopone al prescritto parere è composto dalle seguenti voci :

1) Assegnazione ordinaria complessiva pari ad euro 1.078.542.024

Si tratta dell'assegnazione complessiva attribuita a ciascun ente quale quota destinata al funzionamento ordinario.

Ogni anno nel decreto di riparto del FOE è prevista una clausola di salvaguardia in forza della quale nell'elaborazione dei rispettivi bilanci di previsione per i due anni successivi gli enti potranno considerare quale parametro il 100 % dell'ammontare dell'assegnazione ordinaria dell'anno di riferimento, salvo eventuali riduzioni apportate per effetto di disposizioni normative di contenimento della spesa pubblica (vedasi art. 2 comma 1 del decreto di riparto sottoposto a parere).

Il criterio utilizzato per la distribuzione delle risorse fa riferimento alle esigenze storiche degli enti di ricerca ed è parametrato sulla loro capacità effettiva per il funzionamento delle strutture comprensivo del pagamento degli emolumenti al personale.

In tal senso nel decreto di riparto FOE per l'anno 2018 la quota ordinaria da prendere a riferimento per la salvaguardia del 100 % è composta dalle seguenti voci:

a)Assegnazione ordinaria; b)Assegnazioni destinate alle assunzioni Assunzioni di ricercatori e tecnologi negli enti pubblici di ricerca; c) Assunzione di ricercatori ai sensi del DM 105/2016. A queste quote, per l'anno 2018 sono state aggiunte le seguenti voci che rientrano nell'assegnazione ordinaria complessiva: la quota premiale, le risorse accantonate pari complessivamente a € 1.582.048 ai sensi dell'articolo 1, comma 4, lettera f) (pari a € 791.024) e lettera d) (pari a € 791.024) rispettivamente del DM 631/2016 e del DM 608/2017, assegnandole a favore degli enti per le finalità assunzionali;

un'assegnazione per 10 milioni di euro in applicazione a quanto disposto dall'articolo 24, comma 1, del decreto legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, per l'assunzione, nel quinquennio 2014-2018, di 200 unità di personale ricercatore, tecnologo e di supporto alla ricerca, a favore dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV).

Premesso ciò si riporta di seguito la distribuzione per ente dell'assegnazione ordinaria di partenza prevista nel decreto di riparto FOE per l'anno 2018:

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE (CNR)	503.821.972
AGENZIA SPAZIALE ITALIANA (ASI)	77.669.438
ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE (INFN)	227.216.876
ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA (INAF)	76.821.159
ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA (INGV)	47.873.221
ISTITUTO NAZIONALE DI RICERCA METROLOGICA (INRIM)	17.952.639
ISTITUTO NAZIONALE DI OCEANOGRAFIA E DI GEOFISICA SPERIMENTALE (OGS)	13.066.365
STAZIONE ZOOLOGICA "ANTON DOHRN"	12.153.223
CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	7.424.453
ISTITUTO NAZIONALE DI ALTA MATEMATICA (INDAM)	2.148.874
MUSEO STORICO DELLA FISICA E CENTRO DI STUDI E RICERCHE "E. FERMI"	1.780.479
ISTITUTO ITALIANO DI STUDI GERMANICI	1.113.323
TOTALE ASSEGNAZIONI	989.042.024

Tale quota per l'anno 2018 è stata implementata rispetto alla quota dell'anno precedente con le seguenti ulteriori risorse:

- a) Assegnazioni destinate alle assunzioni Assunzioni di ricercatori e tecnologi negli enti pubblici di ricerca per euro 2.000.000,00.

La Legge 27 dicembre 2017, n. 205 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020” all'articolo 1 comma 633 ha previsto che:

“Al fine di sostenere l'accesso dei giovani alla ricerca, [...] il fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca, di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, è incrementato di 2 milioni di euro per l'anno 2018 e di 13,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019 per l'assunzione di ricercatori negli enti pubblici di ricerca. L'assegnazione dei fondi è effettuata con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca [...]. Ai fini del riparto dei fondi alle singole istituzioni si fa riferimento [...], per gli enti pubblici di ricerca, ai criteri di riparto del fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204. La quota parte delle risorse eventualmente non utilizzata per le finalità di cui ai periodi precedenti rimane a disposizione, nel medesimo esercizio finanziario, per le altre finalità del fondo per il finanziamento ordinario delle università e del fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca.

Con decreto del Ministro numero 163 del 2018 si è provveduto a prevedere una distribuzione a ciascun ente in base alla assegnazione ordinaria per l'anno 2017, come come determinata:

- a. con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 8 agosto 2017, n. 608;
- b. con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca ai sensi del comma 647, lettera b) della legge 27 dicembre 2017, n. 205

In sostanza prendendo come riferimento l'assegnazione ordinaria prevista nel decreto di riparto FOE per l'anno 2017 (DM 608/2017) sono stati adottati i seguenti criteri:

a) una quota del 70 per cento è attribuita in proporzione all'ultima assegnazione effettuata in base alla valutazione della qualità della ricerca eseguita dall'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), disposta con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 27 ottobre 2017, n. 850;

b) una quota del 30 per cento è attribuita in proporzione all'assegnazione della quota disponibile del FOE 2017 effettuata con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 8 agosto 2017, n. 608.

Di seguito si riporta la ripartizione per ente della predetta quota:

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE (CNR)	990.252
AGENZIA SPAZIALE ITALIANA (ASI)	158.440
ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE (INFN)	475.321
ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA (INAF)	158.440
ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA (INGV)	99.025
ISTITUTO NAZIONALE DI RICERCA METROLOGICA (INRIM)	39.610
ISTITUTO NAZIONALE DI OCEANOGRAFIA E DI GEOFISICA SPERIMENTALE (OGS)	19.805

STAZIONE ZOOLOGICA "ANTON DOHRN"	19.805
CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	19.805
ISTITUTO NAZIONALE DI ALTA MATEMATICA (INDAM)	6.499
MUSEO STORICO DELLA FISICA E CENTRO DI STUDI E RICERCHE "E. FERMI"	6.499
ISTITUTO ITALIANO DI STUDI GERMANICI	6.499
TOTALE ASSEGNAZIONI	2.000.000

b) Quota premiale per euro 68.000.000,00.

In data 10 dicembre 2016 è entrato in vigore il decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, "Semplificazione delle attività degli Enti Pubblici di Ricerca" in attuazione dell' art. 13 della L. 124/2015 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", che ha consentito di rivedere talune disposizioni normative applicate agli EPR, nell'ottica di una concreta semplificazione delle attività dei medesimi EPR e, soprattutto, di una compiuta autonomia programmatoria degli stessi.

In tal senso all'articolo 19 comma 5 il medesimo decreto ha previsto specificamente che "Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca promuove e sostiene l'incremento qualitativo dell'attività scientifica degli Enti vigilati, nonché il finanziamento premiale dei Piani triennali di attività e di specifici programmi e progetti, anche congiunti, proposti dagli enti. A tal fine, in via sperimentale si provvede per l'esercizio 2017 con lo stanziamento di 68 milioni di euro mediante corrispondente riduzione delle risorse di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204. L'assegnazione agli enti delle risorse di cui al presente comma è definita con decreto del Ministro dell'istruzione, università e ricerca che ne fissa altresì criteri, modalità e termini."

Con la citata disposizione "è stato introdotto il concetto – come da orientamento costante delle Commissioni parlamentari competenti – dello svincolo dello stanziamento destinato alla premialità dalla dotazione del fondo ordinario e del calcolo del predetto stanziamento legato alla quota minima del 7 % prevista dall'articolo 4 del d.lgs. 213/2009 che è stato conseguentemente abrogato dal successivo articolo 20. Per il solo anno 2017, al fine di garantire comunque risorse adeguate destinate alla premialità, stante anche l'invarianza finanziaria della delega, le risorse per la premialità degli enti saranno coperte compensativamente con riduzione delle risorse di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 204 del 1998 (finanziamento ordinario), quindi ad invarianza di spesa, per un importo pari a 68 milioni di euro per l'esercizio 2017. "

In ragione di quanto premesso nel decreto di riparto FOE 2018, si è provveduto al riparto della citata quota richiamando i criteri previsti dell' art. 1, C 647, lett. b) e 648

della LB 2018 con la quale è stata ripartita la quota premiale per l'anno 2017, come dettagliato nel successivo comma 648.

In proposito si rappresenta che l'art. 1 comma 648, in applicazione delle disposizioni introdotte con l'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, ha disposto l'assegnazione delle risorse premiali stanziata per l'anno 2017 con decreto ministeriale numero 92 del 2018 secondo i seguenti criteri:

a) una quota del 70 per cento è attribuita in proporzione all'ultima assegnazione effettuata in base alla valutazione della qualità della ricerca eseguita dall'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), disposta con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 27 ottobre 2017, n. 850;

b) una quota del 30 per cento è attribuita in proporzione all'assegnazione della quota disponibile del FOE 2017 effettuata con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 8 agosto 2017, n. 608.

Utilizzando le citate disposizioni anche la quota premiale pari ad euro 68 milioni è stata distribuita con i medesimi criteri.

Di seguito si riporta la ripartizione per ente della predetta quota:

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE (CNR)	25.390.000
AGENZIA SPAZIALE ITALIANA (ASI)	9.380.000
ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE (INFN)	19.260.000

ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA (INAF)	6.140.000
ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA (INGV)	2.280.000
ISTITUTO NAZIONALE DI RICERCA METROLOGICA (INRIM)	1.770.000
ISTITUTO NAZIONALE DI OCEANOGRAFIA E DI GEOFISICA SPERIMENTALE (OGS)	1.200.000
STAZIONE ZOOLOGICA "ANTON DOHRN"	700.000
CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	1.070.000
ISTITUTO NAZIONALE DI ALTA MATEMATICA (INDAM)	270.000
MUSEO STORICO DELLA FISICA E CENTRO DI STUDI E RICERCHE "E. FERMI"	440.000
ISTITUTO ITALIANO DI STUDI GERMANICI	100.000
TOTALE ASSEGNAZIONI	68.000.000

c) Assunzione ricercatori ai sensi del DM 105/2016 per euro 9.500.000,00

Infine nella quota destinata alle assegnazioni ordinarie è stata inserita la somma di 9,5 milioni di euro (12/dodicesimi della autorizzazione di spesa) del DM 26 febbraio 2016, n. 105, adottato per le assunzione di 215 ricercatori secondo la seguente distribuzione:

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE (CNR)	3.623.262
AGENZIA SPAZIALE ITALIANA (ASI)	706.976
ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE (INFN)	3.225.578
ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA (INAF)	839.534
ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA (INGV)	397.674
ISTITUTO NAZIONALE DI RICERCA METROLOGICA (INRIM)	220.930
ISTITUTO NAZIONALE DI OCEANOGRAFIA E DI GEOFISICA SPERIMENTALE (OGS)	88.372
STAZIONE ZOOLOGICA "ANTON DOHRN"	44.186
CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	132.558
ISTITUTO NAZIONALE DI ALTA MATEMATICA (INDAM)	44.186
MUSEO STORICO DELLA FISICA E CENTRO DI STUDI E RICERCHE "E. FERMI"	88.372
ISTITUTO ITALIANO DI STUDI GERMANICI	88.372

TOTALE ASSEGNAZIONI	9.500.000
----------------------------	-----------

Alle quote in precedenza indicate sono state infine aggiunte le seguenti ulteriori assegnazioni:

- a) le risorse accantonate pari complessivamente a € 1.582.048 ai sensi dell'articolo 1, comma 4, lettera f) (pari a € 791.024) e lettera d) (pari a € 791.024) rispettivamente del DM 631/2016 e del DM 608/2017, assegnandole a favore degli enti per le finalità assunzionali; Tali risorse erano destinate all'assunzione per chiamata diretta per meriti eccezionali non portati a compimento a causa della mancata nomina delle Commissioni delle Cattedre Natta, così come previsto dal Dlgs 218/16.
- b) in applicazione a quanto disposto dall'articolo 24, comma 1, del decreto legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, per l'assunzione, nel quinquennio 2014-2018, di 200 unità di personale ricercatore, tecnologo e di supporto alla ricerca, a favore dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV) è stata prevista nella Tabella 1 una specifica allocazione dello stanziamento complessivo (il 2018 comprende l'ultima quota di 2 milioni di euro per le assunzioni a completamento di 40 unità), per 10 milioni di euro come disposto dalla stessa norma dell'art. 24 richiamato.

2) Assegnazioni destinate ai progetti a valenza internazionale pari ad € 530.191.000;

Per le attività di ricerca a valenza internazionale, a partire dall'anno 2017 è stata introdotta la possibilità di trasferire in anticipo rispetto all'espletamento della procedura di approvazione del FOE le quote stanziare per ciascun ente, previa motivata richiesta dei medesimi enti. Tale misura è stata adottata in ragione della speciale natura dei finanziamenti previsti per le attività di ricerca a valenza internazionale, trattandosi, in via preminente, di erogazioni necessarie a garantire il rispetto di impegni assunti dal Governo nazionale in forza di accordi o altre forme di adesione ad organismi internazionali.

In tal senso vedasi la partecipazione italiana ai programmi dell'Agenzia spaziale europea, alla quale l'Italia prende parte attraverso l'Agenzia Spaziale Italiana con un contributo pari ad euro 430 milioni, erogato alla medesima Agenzia Spaziale Italiana nell'ambito dei progetti a valenza internazionale previsti nel presente decreto di riparto.

Per questo provvedimento si è potuto disporre del finanziamento straordinario di 25 milioni di euro aggiuntivi rispetto al 2017, ai sensi del comma 305 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, concernente "Disposizioni per la formazione del bilancio per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019", il quale dispone che "La dotazione finanziaria del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca, di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, è incrementata di 25 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018, da destinare al sostegno specifico delle «Attività di ricerca a valenza internazionale»."

L'analisi puntuale delle attività a valenza internazionale svolte fino al 2017 ha consentito di ottenere una rideterminazione e consolidamento delle risorse per gli

impegni in essere, anche con un significativo recupero di quelle a legislazione vigente al 2017 e di destinare l'aggiuntivo finanziamento di cui al richiamato comma 305 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, a nuovi e/o importanti interventi. La quota destinata alle attività di ricerca a valenza internazionale sono distribuite secondo le finalità illustrate nelle tabelle allegate al presente decreto per ciascun ente. Per la predisposizione della quota internazionale inoltre si è tenuto conto anche della specifica disciplina relativa agli ERIC (European Research Infrastructure Consortium), in particolare :

- il regolamento (CE) n. 723/2009 che istituisce la nuova forma di persona giuridica intergovernativa denominata European Research Infrastructure Consortium (ERIC);
- le Decisioni di Esecuzione della Commissione Europea, che deliberano la partecipazione agli ERIC, diversi dei quali anche inseriti nella Roadmap ESFRI (European Strategy Forum for Research Infrastructure), per la realizzazione di qualificati progetti di ricerca internazionali.

E' utile evidenziare che la partecipazione del Governo italiano agli ERIC avviene attraverso gli enti e le istituzioni di ricerca afferenti al MIUR, i quali assumono la qualifica di "representing entity" e che i finanziamenti, nella forma di contributi in-kind o contributi finanziari da parte di tali "representing entity", necessari per la partecipazione agli ERIC o ai progetti da questi realizzati, sono assicurati agli enti e istituzioni di ricerca che vi partecipano anche attraverso i relativi contributi annuali da parte del MIUR a valere sul FOE, oltre eventuali altre fonti di copertura e secondo modalità e termini fissati in specifici atti. Rispetto agli obiettivi riferiti alle infrastrutture di ricerca e alle collaborazioni pubblico-private, gli EPR sono chiamati a un ruolo importate e a una forte partecipazione impegnando significative risorse delle

assegnazioni ordinarie del FOE 2018. A tal fine, gli Enti nella propria programmazione annuale e triennale hanno previsto di operare un potenziamento infrastrutturale, con ciò sostenendo le principali Infrastrutture di Ricerca (IR), individuate dal Programma Nazionale per le Infrastrutture di Ricerca (PNIR) e ricomprese nelle indicazioni contenute nella tabella "3.3 matrice fondi-strumenti". L'investimento che intende così sostenere per le IR è direzionato mediante il PNIR in linea con le azioni intraprese a livello europeo attraverso lo European Strategy Forum for Research Infrastructures (ESFRI). In tal senso si rappresenta che i progetti che fanno parte della Roadmap ESFRI rappresentano delle iniziative fondamentali in quanto inseriti in una Roadmap che aggiorna periodicamente la propria lista, su mandato del Consiglio Competitività, al fine di fornire una visione strategica e coerente, assicurando che l'Europa abbia infrastrutture di ricerca eccellenti in ambito globale ed in tutti i settori della scienza e dell'Innovazione. Tutto ciò a conferma di una precisa strategia generale che mira a porre in parallelo competizione europea, da un lato, e programmazione nazionale dall'altro, cardine delle politiche di sviluppo e di internazionalizzazione della ricerca.

La roadmap ESFRI, dunque, è un documento strategico che identifica un numero limitato di progetti di ricerca particolarmente rilevanti nel panorama scientifico europeo e con alta probabilità di realizzazione nei settori Energia, Ambiente, Salute e Nutrizione, Fisica e Ingegneria, Innovazione Socio-Culturale. La valutazione e la selezione delle infrastrutture inserite nella Roadmap ESFRI viene quindi effettuata sulla base dell'eccellenza scientifica, della dimensione pan-europea e della maturità sul piano della forma legale e del programma organizzativo e finanziario, attraverso la selezione di progettualità infrastrutturali capaci di essere realizzate entro pochi anni. Per tale ragione ed anche per il ruolo strategico attribuito ai Landmarks (progetti

infrastrutturali che, a seguito del percorso ESFRI, hanno raggiunto lo status di struttura di riferimento poiché rappresentano elementi chiave della competitività della ricerca europea) è necessario assistere sempre più le infrastrutture che sono state sottoposte al procedimento dell'ESFRI.”

Accanto ai predetti progetti nella tabella che finanzia le infrastrutture di ricerca sono stati inseriti numerose iniziative a livello internazionale regolate da specifici accordi e convenzioni siglate dai rispettivi governi cogenti per i singoli paesi membri.

Di seguito si riporta la ripartizione per ente della predetta quota:

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE (CNR)	32.591.000
AGENZIA SPAZIALE ITALIANA (ASI)	430.000.000
ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE (INFN)	29.700.000
ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA (INAF)	12.920.000
ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA (INGV)	3.700.000
ISTITUTO NAZIONALE DI RICERCA METROLOGICA (INRIM)	1.250.000
ISTITUTO NAZIONALE DI OCEANOGRAFIA E DI GEOFISICA SPERIMENTALE (OGS)	2.200.000
STAZIONE ZOOLOGICA "ANTON DOHRN"	940.000

CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	16.860.000
ISTITUTO NAZIONALE DI ALTA MATEMATICA (INDAM)	30.000
TOTALE ASSEGNAZIONI	530.191.000

3) **Assegnazioni destinate ai progetti straordinari per euro 35.625.000**

Si tratta di finanziamenti legati a progetti, accordi e convenzioni stipulate dagli enti con una durata definita.

Di seguito si riporta la ripartizione per ente della predetta quota:

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE (CNR)	27.250.000
AGENZIA SPAZIALE ITALIANA (ASI)	250.000
ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE (INFN)	2.250.000
ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA (INAF)	2.500.000
ISTITUTO NAZIONALE DI RICERCA METROLOGICA (INRIM)	
ISTITUTO NAZIONALE DI OCEANOGRAFIA E DI GEOFISICA SPERIMENTALE (OGS)	2.000.000

STAZIONE ZOOLOGICA "ANTON DOHRN"	
CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	1.000.000
ISTITUTO NAZIONALE DI ALTA MATEMATICA (INDAM)	375.000
TOTALE ASSEGNAZIONI	35.625.000

4) Assegnazioni destinate ai progetti Bandiera per euro 24.000.000.

Si tratta del progetto Cosmo Skymed, per il quale ogni anno l'ente beneficiario (ASI) presenta una specifica rendicontazione. Tale assegnazione riguarda essenzialmente il finanziamento di un accordo internazionale al quale l'Italia partecipa per il tramite dell'ASI e che comprende una rete di satelliti geostazionari per rilevamenti cosmici. Trattasi del penultimo anno di finanziamento dell'attuale accordo.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 55/2018: Ulteriori misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016. C. 804 Governo, approvato dal Senato (*Seguito esame e conclusione*) 91

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori 92

5-00143 Butti: Sulle iniziative per il rilancio delle opere concernenti l'Autostrada Pedemontana Lombarda.

5-00144 Braga: Sul completamento del sistema viario dell'Autostrada Pedemontana Lombarda e azzeramento dei pedaggi della tangenziale di Como 93

ALLEGATO 1 (*Testo della risposta*) 95

5-00145 Gagliardi: Sulle iniziative per un rapido prosieguo dei lavori e completamento dell'opera della variante Aurelia 93

ALLEGATO 2 (*Testo della risposta*) 97

5-00146 Alberto Manca: Sul monitoraggio del ripristino della viabilità originaria del viadotto « Ponte di Oloé » in provincia di Nuoro 94

ALLEGATO 3 (*Testo della risposta*) 99

5-00147 Lucchini: Sullo stanziamento di risorse da utilizzare per i ponti del fiume Po e la realizzazione del nuovo ponte della Becca in provincia di Pavia 94

ALLEGATO 4 (*Testo della risposta*) 100

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 94

SEDE REFERENTE

Giovedì 12 luglio 2018. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e per le finanze, Laura Castelli.

La seduta comincia alle 14.

DL 55/2018: Ulteriori misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori delle Regioni Abruzzo, La-

zio, Marche ed Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016.

C. 804 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta dell'11 luglio scorso.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri si

è concluso l'esame delle proposte emendative sul provvedimento in titolo e che sono stati acquisiti i pareri resi dal Comitato per la legislazione e dalle Commissioni in sede consultiva. Questi ultimi sono tutti favorevoli, recando il solo parere della XIV Commissione una osservazione.

Simone BALDELLI (FI) intervenendo in dichiarazione di voto sul mandato al relatore esprime amarezza per l'atteggiamento del Governo, che ha sostanzialmente vanificato l'attività di questo ramo del Parlamento. Il lavoro svolto al Senato, ancorché condiviso in quella sede, poteva essere migliorato in seconda lettura dando seguito agli impegni cui i senatori di Forza Italia in Commissione Speciale avevano dato credito, nella convinzione che essi sarebbero stati assolti alla Camera.

Il testo si è invece rivelato immodificabile, peraltro per ragioni oscure e non legate a scadenze immediate, salvo rinviare ogni questione a futuri provvedimenti non meglio identificati.

Per tali ragioni dichiara che il suo gruppo si asterrà nella votazione.

Chiara BRAGA (PD) evidenzia come il Partito democratico abbia assunto nel dibattito un comportamento critico ma sempre costruttivo, nella convinzione che vi erano spazi per migliorare il testo. Tuttavia, la totale chiusura della maggioranza di fronte a ogni proposta di modifica porta il suo Gruppo a dichiarare un voto di astensione, con l'auspicio che si possa passare ad un voto favorevole in Assemblea di fronte ad un mutamento dell'orientamento di maggioranza e Governo.

Paolo TRANCASSINI (FdI) dichiara che il suo Gruppo si astiene nel voto sul mandato al relatore, avendo constatato l'assenza totale di confronto con le forze di maggioranze, sorde alle richieste dell'opposizione e a quelle di comunità locali che si aspettavano misure ben più efficaci.

Rossella MURONI (LeU) dichiara che solo la considerazione dell'importanza del

tema e il rispetto di coloro che, nel corso delle audizioni, hanno riposto speranze rivelatesi vane su miglioramenti del testo approvato al Senato la sua parte politica la spinge a mutare il voto contrario in uno di astensione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera, quindi, di conferire al relatore, onorevole Patassini, il mandato a riferire in senso favorevole all'Assemblea sul testo in esame.

Delibera altresì di chiedere di essere autorizzata a riferire favorevolmente in Assemblea.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle designazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 14.10.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 12 luglio 2018. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Edoardo Rixi.

La seduta comincia alle 14.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, comunica che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del Regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Ne dispone, pertanto, l'attivazione. Avverte che le interrogazioni 5-00143 Butti e 5-00144 Braga, vertendo sullo stesso argomento, saranno svolte congiuntamente.

5-00143 Butti: Sulle iniziative per il rilancio delle opere concernenti l'Autostrada Pedemontana Lombarda.

5-00144 Braga: Sul completamento del sistema viario dell'Autostrada Pedemontana Lombarda e azzeramento dei pedaggi della tangenziale di Como.

Alessio BUTTI (FdI), illustra l'interrogazione in titolo, riferita ad una struttura strategicamente fondamentale e la cui realizzazione si rivela estremamente problematica.

Chiara BRAGA (PD), illustra l'interrogazione in titolo, specificando che essa verte sulla medesima tematica dell'atto proposto dal collega Butti, ponendo tuttavia l'accento sul problema dell'azzeramento dei pedaggio di talune tratte. Ricorda, al riguardo, che nelle campagne elettorali per le elezioni, anche amministrative, erano stati assunti precisi impegni che i vincitori delle medesime hanno poi platealmente contraddetto, creando incertezze gravi tra gli utenti e nel territorio.

Il sottosegretario Edoardo RIXI preliminarmente ritiene opportuno precisare, quanto alla parte premissiva dell'atto di sindacato ispettivo dell'onorevole Braga, che le elezioni locali hanno determinato una maggioranza non del tutto coincidente con quella che ha governato nella precedente consiliatura. Risponde quindi congiuntamente alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Alessio BUTTI (FdI) si dichiara parzialmente insoddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo, che non sembra recare alcuna vera apertura al tema della gratuità dei pedaggi. Purtroppo, prende atto favorevolmente che è stata accolta la proposta della sua parte politica di dotarsi di un comitato di esperti per studiare le migliori soluzioni dei problemi indicati nel quesito.

Chiara BRAGA (PD), replicando alla precisazione preliminare del rappresentante del Governo, osserva come da essa traspare una volontà politica di marcare una differenza di cui non sembra esservi traccia nella compagine di governo locale. Quanto alla risposta al quesito, si dichiara insoddisfatta per la totale assenza di impegni concreti sulle questioni poste. Non si comprende né la direzione che il Governo intende intraprendere per consentire la prosecuzione dell'opera, né gli intendimenti sulla futura ed eventuale costituzione della società « Lombardia mobilità » né, infine, sull'effettivo azzeramento dei pedaggi autostradali sulle tratte oggetto del quesito.

5-00145 Gagliardi: Sulle iniziative per un rapido prosieguo dei lavori e completamento dell'opera della variante Aurelia.

Manuela GAGLIARDI (FI), illustra l'interrogazione in titolo, che riguarda un territorio interessato da un cantiere invasivo ma funzionale alla realizzazione di un'opera fondamentale per la viabilità che, tuttavia, risulta bloccata. Chiede pertanto di conoscere le iniziative in programma, anche con riguardo all'applicazione della clausola sociale a tutela dei livelli occupazionali.

Il sottosegretario Edoardo RIXI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Manuela GAGLIARDI (FI) apprezza la ricostruzione puntuale di una vicenda che, anche per la sua esperienza di amministratrice locale, ben conosce. Teme tuttavia che la ipotesi di indire un nuovo bando determini il differimento di almeno due anni di un'opera che il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti *pro tempore* si era impegnato a concludere entro il 2017. Inoltre, i cantieri vuoti rappresentano anche un problema reale sul piano dell'incolumità pubblica, soprattutto con il sopraggiungere delle piogge autunnali.

5-00146 Alberto Manca: Sul monitoraggio del ripristino della viabilità originaria del viadotto « Ponte di Oloé » in provincia di Nuoro.

Alberto MANCA (M5S), illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Edoardo RIXI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Alberto MANCA (M5S), si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo.

5-00147 Lucchini: Sullo stanziamento di risorse da utilizzare per i ponti del fiume Po e la realizzazione del nuovo ponte della Becca in provincia di Pavia.

Elena LUCCHINI (Lega), illustra l'interrogazione in titolo evidenziando come si sia inteso riportate una tematica generale, riferita alle opere manutentive della rete viaria, su un tema specifico ma di assoluta

rilevanza quale quello del attraversamento del fiume Po nella provincia di Pavia.

Il sottosegretario Edoardo RIXI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Elena LUCCHINI (Lega) si dichiara soddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 12 luglio 2018.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.45 alle 14.55.

ALLEGATO 1

5-00143 Butti: Sulle iniziative per il rilancio delle opere concernenti l'Autostrada Pedemontana Lombarda.

5-00144 Braga: Sul completamento del sistema viario dell'Autostrada Pedemontana Lombarda e azzeramento dei pedaggi della tangenziale di Como.

TESTO DELLA RISPOSTA

Rispondo congiuntamente agli atti in quanto vertono su analogo argomento.

La Pedemontana Lombarda è un sistema viabilistico suddiviso in tre tratte autostradali: l'asse principale – A36, suddivisa nelle 5 tratte A-B1-B2-C-D per una lunghezza complessiva di 65 km –, la tangenziale di Como – A59 per una lunghezza di 3 km – e la tangenziale di Varese – A60 per una lunghezza di 5 km.

Come correttamente evidenziato, ad oggi sono state realizzate e aperte al traffico le tratte A e B1 e le tangenziali di Como e Varese, per un totale di circa 30 km sui 65 totali, mentre devono ancora essere reperiti i finanziamenti per l'esecuzione delle tratte B2-C-D.

La realizzazione della restante parte dell'opera è condizionata all'efficacia del secondo atto aggiuntivo alla Convenzione unica, sottoscritto il 18 gennaio 2018 e approvato con decreto interministeriale MIT/MEF in corso di registrazione presso la Corte dei conti.

Al momento, a seguito della intervenuta efficacia, la società concessionaria procederà all'indizione della gara per il reperimento del finanziamento necessario alla prosecuzione dei lavori. Secondo la tempistica individuata, la definizione del contratto di finanziamento e l'affidamento dei lavori dovrebbe avvenire, qualora non intervengano sopravvenienze suscettibili di modificare l'attuale situazione e le prospettive future, entro i primi mesi

del 2019; nello stesso anno è previsto anche l'avvio dei lavori per le tratte B2 e C.

A questo proposito si specifica che non è prevista l'erogazione di ulteriori finanziamenti/contributi a carico della finanza pubblica.

Lo scorso gennaio il concessionario ha risolto in danno il contratto con l'appaltatore Strabag a causa della mancata presentazione di un progetto esecutivo approvabile delle tratte da realizzare (B2, C e D). Infatti, il progetto consegnato, a seguito di formale diffida da parte della stazione appaltante, presenta modifiche sostanziali rispetto al progetto presentato in sede di offerta, con una richiesta di maggiori costi di circa 500 milioni di euro rispetto all'importo contrattuale. Le controversie con l'appaltatore sono oggetto di un ricorso presso il giudice civile.

Tali aspetti, inoltre, sono oggetto di periodica verifica da parte dell'ANAC.

Quanto alla procedura concorsuale promossa dalla Procura di Milano, sappiamo che questa si è conclusa con il rigetto dell'istanza di fallimento motivata dal presupposto che la capacità di autofinanziamento della società consentirebbe il rimborso dei mutui pendenti e delle spese di gestione, unitamente alla constatazione che i livelli di traffico consuntivi via via maggiori sono in grado di supportare la mancanza dei presupposti per lo stato d'insolvenza.

Infine, ricordo che ai sensi della Convenzione il pedaggiamento è previsto sia sull'asse autostradale che sulle tangenziali di Como e Varese; inoltre, il PEF allegato alla Convenzione del 2007 contempla l'esecuzione dei primi due lotti delle tangenziali, nelle more del reperimento di ulteriori fondi per i lotti residui mediante finanziamento bancario. Pertanto, qualora la percorrenza sulle tangenziali fosse liberalizzata, dovrebbe essere individuata una misura compensativa nei confronti della società concessionaria per assicurare le condizioni convenzionali ed escludere eventuali richieste risarcitorie.

In conseguenza della risoluzione del rapporto con la società Strabag, si renderà necessario, in ogni caso, procedere al ri-affidamento dei lavori per la prosecuzione dell'opera.

In tale sede tutti gli aspetti fin qui esposti potranno dunque, in linea con quanto richiesto dall'Onorevole interrogante e con l'indirizzo generale del Ministero relativamente alla realizzazione dell'opera in questione e di opere analoghe, essere oggetto di analisi e conseguente valutazione complessiva della situazione creatasi, anche con l'ausilio di esperti appositamente individuati al fine di elaborare le soluzioni più opportune.

ALLEGATO 2

5-00145 Gagliardi: Sulle iniziative per un rapido prosiegua dei lavori e completamento dell'opera della variante Aurelia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La situazione oggetto dell'interrogazione richiede un chiarimento attraverso una sintetica ma puntuale ricostruzione dello stato dell'arte relativamente all'opera in questione, sulla quale è possibile tuttavia premettere l'attenzione del Ministero e il suo impegno per il rapido prosiegua dei lavori e per il completamento dell'opera nel più breve tempo possibile.

Per quanto riferisce ANAS, l'impresa esecutrice dei lavori è stata individuata attraverso il sistema di gara definito «appalto integrato», secondo il quale l'impresa esecutrice assume anche la responsabilità del progetto dell'intervento da realizzare.

All'esito della procedura posta in essere dal Tribunale Fallimentare di Firenze, le responsabilità conseguenti all'aver predisposto il progetto esecutivo dell'intervento si sono pienamente trasferite dall'originale appaltatore Co.e.stra. alla subentrante Impresa Toto.

Nell'atto di subentro, infatti, era contenuta una specifica clausola contrattuale secondo la quale il subentrante, effettuate le verifiche considerate più opportune, riteneva completamente eseguibile il progetto predisposto dal precedente appaltatore.

Le pur innegabili ragioni che hanno determinato la necessità di predisporre una variante al predetto progetto esecutivo hanno visto un iter di definizione della nuova proposta progettuale predisposta dall'appaltatore Impresa Toto estremamente lungo e complesso, ben oltre i giustificabili approfondimenti determinati da un contratto acquisito con prezzi del 2009.

Le verifiche effettuate da ANAS su quanto predisposto dal progettista dell'impresa Toto hanno visto posizioni economiche divergenti per un importo di circa 30 milioni di euro, ma concordi sulla necessità che una parte dell'intervento relativo alla galleria Felettino I dovesse essere sottoposta a nuova valutazione del CIPE, sia in ragione della valenza economica della variante ipotizzata, non coperta dalla disponibilità economica assegnata, sia per la necessità di acquisire nuovi pareri e nuove aree di esproprio.

L'appaltatore Toto, che aveva unilateralmente sospeso i lavori in attesa che venisse definita la variante in fase di predisposizione, ancorché questa non impedisse l'esecuzione di tutte le opere appaltate, ha ritenuto che le variazioni considerate condivisibili e approvabili da ANAS non fossero sufficienti a garantire il completamento dell'obbligazione contrattuale assunta e, pertanto, si è rivolta al Tribunale Civile di Roma chiedendo di essere sciolto dal contratto per colpa della stazione appaltante.

Constatata l'impossibilità di proseguire alcun dialogo costruttivo, ANAS ha attivato la procedura di rescissione del contratto contestando l'inadempimento e, parimenti, iniziando a sviluppare quelle ipotesi di completamento, o di alternativa, al progetto di variante presentato dall'appaltatore integrato, frazionando l'opera in tre tratte funzionali.

Ad oggi – mentre si procede agli atti tecnico-amministrativi previsti dalla legge per dar luogo alla risoluzione contrattuale con l'impresa Toto e alla predisposizione di quanto necessario alla conservazione

nonché alla messa in sicurezza del cantiere – si stanno elaborando i progetti di completamento relativi al 1° tratto dell'intervento, tra lo svincolo del Forno e lo svincolo Buon Viaggio, prima dell'imbocco della galleria Felettino I e del 3° e ultimo tratto, dalla fine della medesima galleria allo svincolo Melara, ove è anche prevista una galleria che sottopassa le linee ferroviarie.

Contemporaneamente sono stati attivati studi e indagini integrative per verificare se la soluzione proposta sul 2° tratto, relativo alla galleria Felettino I, dai progettisti dell'impresa Toto non trovi alternative in termini tecnico-economici, ovvero se non risulti praticabile una diversa ipotesi di tracciato nello sviluppo della

predetta galleria tale da superare le problematiche geologiche che la stessa Impresa ha sollevato.

Entro la fine dell'anno corrente, si ritiene possano essere concretamente attivate le procedure di gara relative al 1° e 3° tratto dell'intervento e, contemporaneamente, trasmettere all'esame del CIPE la soluzione prescelta per il completamento del 2° tratto relativo alla galleria Felettino.

Evidenziate le problematiche emerse e l'impegno nella ricerca delle soluzioni possibili, come illustrate, si conferma quindi l'interesse del Ministero alla prosecuzione dell'opera e al suo completamento nel più breve tempo possibile a tutela fondamentale del territorio e dei lavoratori interessati.

ALLEGATO 3

5-00146 Alberto Manca: Sul monitoraggio del ripristino della viabilità originaria del viadotto « Ponte di Oloé » in provincia di Nuoro.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito al quesito posto la società ANAS ha evidenziato che il 23 maggio 2017, in occasione della riunione convocata dall'Assessorato regionale ai lavori pubblici della Sardegna, ha presentato il cronoprogramma di previsione delle attività di progettazione relative al sistema di allerta delle piene idrauliche del fiume Cedrino e allo studio di fattibilità di una nuova opera di attraversamento, conformemente agli accordi convenzionali conclusi. Nel corso di successivi incontri, ANAS ha presentato due ipotesi di tracciato alternativo del nuovo ponte di Oloé, lungo la SP46.

Sulla base delle indicazioni ricevute nell'ottobre 2017 dall'ARDIS (Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna), la medesima società ha provveduto all'affinamento progettuale, che prevede la costruzione del nuovo attraversamento a valle dell'attuale infrastruttura, soluzione condivisa dal Genio Civile di Nuoro.

Tale ipotesi prevede la realizzazione di un nuovo ponte a tre campate di 260 metri circa (80+100+80), con struttura mista in acciaio-calcestruzzo e due tratti di raccordo al tracciato esistente della SP 46, nel rispetto dei vincoli idraulici imposti dalla diga di Pedra e Othoni posta a valle, che comporterà l'interessamento in variante di un tratto stradale di circa un chilometro.

Il posizionamento del nuovo ponte è stato progettato anche in funzione di una migliore gestione della fase transitoria dell'intervento, con possibilità di ripristinare

il transito dei veicoli sull'attuale sedime stradale durante lo svolgimento dei lavori.

Il 1° febbraio scorso ANAS ha affidato le precitate attività di consulenza idraulica alla società ART Ambiente, specializzata in modellistica idraulica fluviale, attività che avrebbero dovuto compiersi in 120 giorni naturali e consecutivi, ossia entro il mese di maggio 2018.

A partire dal successivo 22 febbraio, ANAS ha più volte richiesto all'ARPA Sardegna alcuni dati idrometrici e pluviometrici afferenti al bacino del fiume Cedrino, necessari per l'impostazione del modello fluviale da utilizzare come base per gli studi specialistici riguardanti sia le attività di Protezione Civile – progettazione sistema di allertamento delle piene – sia quelle di valutazione dell'impatto idraulico del nuovo attraversamento previsto a valle; i dati richiesti sono stati acquisiti il 15 giugno scorso.

Per questo motivo, la scadenza per la consegna delle prestazioni contrattuali da parte del consulente idraulico è stata posticipata alla fine del prossimo mese di agosto.

La relativa relazione finale è prevista per il mese di settembre, sia per quanto riguarda il sistema di allerta piene, sia per quanto attiene all'impatto idraulico del nuovo ponte in fase di progettazione.

La situazione descritta è pertanto alla piena attenzione del Ministro e gli uffici MIT monitoreranno il prosieguo dell'iter.

ALLEGATO 4

5-00147 Lucchini: Sullo stanziamento di risorse da utilizzare per i ponti del fiume Po e la realizzazione del nuovo ponte della Becca in provincia di Pavia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In premessa, informo che con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 1° febbraio 2018 sono state assegnate risorse complessive pari a 35 milioni di euro per interventi di messa in sicurezza di nove ponti, in condizioni emergenziali, insistenti sul fiume Po, con indicazione dei singoli ponti beneficiari del finanziamento statale e i relativi soggetti attuatori.

Tra questi, è incluso il ponte della Becca, finanziato per euro 1.514.255,00 e avente come soggetto attuatore la provincia di Pavia la quale, sempre con il medesimo decreto, beneficia del finanziamento di altri due ponti, Pieve Porto Morone e della Gerola, per complessivi 9.901.705 milioni di euro.

Per tutti i ponti elencati nel predetto decreto ministeriale, sono state attivate tutte le procedure giuridiche e amministrative tendenti alla realizzazione dell'intervento in esame.

In particolare per il ponte della Becca, ciò nondimeno per gli altri ponti in capo alla provincia di Pavia, il 4 luglio scorso la competente Direzione generale del MIT ha firmato e inviato agli Organi di controllo della spesa pubblica il relativo decreto/mandato di pagamento a favore della provincia di Pavia per l'erogazione di euro 1.211.404, pari all'ottanta per cento del finanziamento assentito.

Gli interventi di messa in sicurezza già finanziati consentiranno di mantenere e ripristinare la funzionalità dei ponti e le condizioni di continuità territoriale tra le due sponde attraverso il consolidamento delle strutture esistenti, anche a salvaguardia delle caratteristiche storiche e culturali di particolare importanza, in alcuni casi, per il territorio.

Infatti, i ponti esistenti sul Po sono parte essenziale del paesaggio e della storia e hanno contribuito in modo sostanziale allo sviluppo economico del territorio e per questo vanno mantenuti e ripristinati nella loro funzionalità rispettando le caratteristiche costruttive originali.

A tal fine, il Ministero sta valutando specificamente l'estensione del finanziamento agli altri ponti esistenti che necessitano di interventi manutentivi e conservativi.

In particolare, nel frattempo, pur conservando le strutture esistenti per consentire lo sviluppo economico del territorio, il Ministero si sta impegnando nella pianificazione per la realizzazione di un nuovo ponte della Becca in prossimità di quello storico che assorba tutto il traffico pesante attraverso un intervento che potrebbe essere realizzato anche nell'ambito del Contratto di programma ANAS, previa ripresa in carico da parte dello Stato della ex strada statale n. 617 Bronese.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 55/18 recante ulteriori misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016. C. 804 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>).	101
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	104
Sull'ordine dei lavori	102
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	103

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 12 luglio 2018. — Presidenza del presidente Andrea GIACCONE.

La seduta comincia alle 9.05.

DL 55/18 recante ulteriori misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016. C. 804 Governo.

(Parere alla VIII Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta dell'11 luglio 2018.

Andrea GIACCONE, *presidente*, fa presente che, secondo quanto convenuto nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, svoltasi il 4 luglio scorso, l'espressione del parere di competenza alla VIII Commissione avrà luogo nella seduta odierna.

Ricorda che nella seduta di ieri la relatrice, onorevole Murelli, ha svolto la relazione introduttiva. Avverte altresì che, presso l'VIII Commissione, l'esame in sede referente si è concluso nella giornata di ieri senza l'approvazione di emendamenti e articoli aggiuntivi: la Commissione, pertanto, è chiamata a esprimersi sul testo del disegno di legge trasmesso dal Senato.

Elena MURELLI (Lega), *relatrice*, illustra la sua proposta di parere favorevole.

Carlo FATUZZO (FI), pur apprezzando le modifiche introdotte al testo del decreto-legge nel corso dell'esame presso il Senato, osserva che la gravità della situazione della popolazione dei territori colpiti dagli eventi sismici avrebbe richiesto interventi assai più decisi. Auspica, pertanto, che in tempi brevi siano adottati provvedimenti incisivi, quale, ad esempio, la copertura figurativa dei periodi per i quali ora è prevista la sospensione del versamento dei contributi previdenziali e assistenziali.

Debora SERRACCHIANI (PD), pur apprezzando il lavoro svolto dalla relatrice, preannuncia l'astensione del suo gruppo,

che si aspettava su un provvedimento importante come il decreto-legge in discussione un esame più approfondito. Ricorda che al Senato il Governo aveva accolto una serie di ordini del giorno, anche presentati dal suo gruppo, relativi a situazioni di particolare gravità, con l'impegno di riprenderne i contenuti in emendamenti da approvare nel corso dell'esame alla Camera. Tale impegno è stato disatteso in quanto tutti gli emendamenti presentati presso l'VIII Commissione sono stati respinti, anche quelli che affrontavano il problema della imminente ripresa dei versamenti tributari. Auspicando, pertanto, una ulteriore riflessione sul tema da parte della maggioranza e del Governo, preannuncia l'intenzione del proprio gruppo di ripresentare in Assemblea tutti gli emendamenti già respinti dalla Commissione di merito.

Renata POLVERINI (FI), associandosi a quanto già affermato dal suo collega di gruppo, on. Fatuzzo, e non volendo entrare nel merito del provvedimento all'esame, rileva che anche nella nuova legislatura, come già in quella passata, il ruolo del Parlamento appare notevolmente ridimensionato e svilito. Un ruolo di relativa maggiore incisività è, infatti, riservato solo al ramo del Parlamento cui un provvedimento è assegnato in prima lettura, poiché la seconda assume un valore meramente notarile. Come già detto dalla collega Serracchiani, anche il gruppo di Forza Italia aveva ottenuto dal Governo l'impegno a trattare in seconda lettura alcune importanti questioni emerse nel corso del dibattito al Senato. Alla luce del fatto che tale impegno è stato disatteso, preannuncia che l'atteggiamento di collaborazione sin qui adottato dal suo partito potrebbe essere abbandonato se la maggioranza continuerà a blindare i provvedimenti all'esame del Parlamento, impedendone, di fatto, l'esame e le modifiche.

Walter RIZZETTO (FdI) preannuncia l'astensione del suo gruppo in sede di votazione della proposta di parere della relatrice.

Ettore Guglielmo EPIFANI (LeU), pur considerando l'importanza del provvedimento, ritiene che la mancata approvazione da parte della Commissione di merito di proposte emendative che miravano a risolvere gravi situazioni impedisca al suo gruppo di esprimersi favorevolmente sulla proposta di parere della relatrice. Preannuncia pertanto l'astensione del gruppo LeU.

Andrea GIACCONE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta di parere favorevole della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole della relatrice (*vedi allegato*).

Sull'ordine dei lavori.

Andrea GIACCONE, *presidente*, in risposta alle richieste avanzate dal gruppo PD, osserva che il Regolamento non prevede la possibilità di dare conto del numero dei voti espressi nel caso di votazioni non qualificate, quale quella che si è appena svolta.

Walter RIZZETTO (FdI), pur riconoscendo la legittimità della richiesta di verifica dei voti espressi, osserva tuttavia che una simile istanza, avanzata in questa sede e in riferimento ad un provvedimento quale il decreto-legge in esame, appare del tutto inopportuna.

Davide TRIPIEDI (M5S), associandosi a quanto affermato dal collega Rizzetto, auspica che nel futuro si possa instaurare quel clima di collaborazione necessario perché la Commissione possa portare avanti nel modo più proficuo i suoi lavori.

Debora SERRACCHIANI (PD), dissentendo dalle dichiarazioni dei colleghi intervenuti, osserva che i deputati dell'opposizione intendono svolgere seriamente il loro lavoro e che le loro richieste sono

avanzate nell'intento di migliorarlo e non di farne una bandiera da agitare nel *web*.

Andrea GIACCONE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara chiusa la seduta.

La seduta termina alle 9.25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 12 luglio 2018.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.25 alle 9.45.

ALLEGATO

DL 55/18 recante ulteriori misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 (C. 804 Governo, approvato dal Senato).

PARERE APPROVATO

La XI Commissione,

esaminato, per quanto di competenza, il testo del disegno di legge C. 804, approvato dal Senato, di conversione del decreto-legge 29 maggio 2018, n. 55, recante ulteriori misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016;

preso atto che il Senato ha introdotto numerose modifiche al testo originario del decreto-legge, i cui profili di interesse della XI Commissione risultano, pertanto, piuttosto limitati;

considerato che la Commissione di merito non ha introdotto modifiche nel corso dell'esame in sede referente;

osservato che l'articolo 1, al comma 1, dispone la proroga dal 31 maggio 2018 al 16 gennaio e al 31 gennaio 2019 dei termini entro i quali devono essere effettuati, rispettivamente, i versamenti della riscossione dei tributi e gli adempimenti e i pagamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria;

segnalato, con particolare riferimento agli adempimenti relativi ai contributi previdenziali e assistenziali, che la norma dispone l'aumento da 24 a 60 delle rate mensili in cui è possibile eseguire il pagamento e che, su richiesta del dipendente da lavoro subordinato o assimilato, la ritenuta può essere operata anche dal sostituto d'imposta;

rilevato che il comma 2 del medesimo articolo 1 proroga al 1° gennaio 2019 la sospensione, tra gli altri, dei termini per la no-

tifica delle cartelle di pagamento e per la riscossione delle somme risultanti dagli atti di accertamento esecutivo e delle somme accertate e a qualunque titolo dovute all'INPS;

apprezzato che il comma 6-*quater* dell'articolo 1 dispone, in deroga ai limiti di durata previsti dalla legislazione vigente, la concessione, per l'anno 2019 ed entro il limite massimo di spesa complessivo di 10 milioni di euro a carico del Fondo sociale per occupazione e formazione, di un intervento straordinario di integrazione salariale, con causale di riorganizzazione aziendale, sino al limite massimo di sei mesi con riferimento alle imprese, con organico superiore a 400 unità lavorative, ubicate nei comuni colpiti dal sisma e, contestualmente, in un'area di crisi industriale complessa, che presentino processi di riassetto produttivo con connesse problematiche occupazionali, previo accordo stipulato in sede governativa;

osservato che l'articolo 1-*ter*, modificando l'articolo 12 del decreto-legge n. 8 del 2017, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 45 del 2017, estende al 2018 la possibilità, già prevista per il 2017, di impiego delle risorse disponibili già destinate alla concessione, in favore di lavoratori impossibilitati a prestare l'attività lavorativa a seguito dell'evento sismico, qualora non rientrino nell'ambito di applicazione della disciplina in materia di ammortizzatori sociali, di un'indennità pari al trattamento massimo di integrazione salariale, nonché della relativa contribuzione figurativa,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 105

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 12 luglio 2018.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
9 alle 9.15.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	106
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione del dottor Stefano Vaccari, Capo dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela e della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, sulla situazione e sui problemi del settore agroalimentare	106

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 12 luglio 2018.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.05 alle 14.15.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 12 luglio 2018.

Audizione del dottor Stefano Vaccari, Capo dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela e della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, sulla situazione e sui problemi del settore agroalimentare.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.15 alle 15.20.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 55/2018 Ulteriori misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016. C. 804 Governo, approvato dal Senato. (Parere alla VIII Commissione) <i>(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione)</i>	107
ALLEGATO <i>(Parere approvato dalla Commissione)</i>	115

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/2102 relativa all'accessibilità dei siti <i>web</i> e delle applicazioni mobili degli enti pubblici. Atto n. 24. <i>(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio)</i>	108
Schema di decreto legislativo recante norme di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 596/2014 relativo agli abusi di mercato e che abroga la direttiva 2003/6/CE e le direttive 2003/124/UE, 2003/125/CE e 2004/72/CE. Atto n. 25. <i>(Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio).</i>	108

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il Fondo europeo per la difesa. COM(2018)476 final. <i>(Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio)</i>	111
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	114

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 12 luglio 2018. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, Simone Valente.

La seduta comincia alle 8.30.

DL 55/2018 Ulteriori misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016.

C. 804 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla VIII Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta dell'11 luglio 2018.

Sergio BATTELLI, *presidente*, ricorda che nel corso della seduta ieri la relatrice, deputata Daniela Torto, ha illustrato i contenuti del provvedimento e si è svolto il relativo dibattito.

Daniela TORTO (M5S), *relatrice*, richiamando il dibattito svoltosi in Commissione, formula una proposta di parere favorevole con un'osservazione (*vedi allegato*).

Il sottosegretario Simone VALENTE esprime una valutazione favorevole sulla proposta di parere della relatrice sottoli-

neando come, pur nella ristrettezza dei tempi dovuta anche al fatto che il decreto-legge sia stato emanato dal precedente Governo, si è cercato di accogliere i suggerimenti del Parlamento che risultano coerenti con l'assetto del provvedimento e compatibili con i tempi relativi alla conversione in legge. Fa presente che il Governo è in attesa della decisione della Commissione europea sulla problematica degli aiuti di Stato, prevista per il prossimo 27 luglio, al cui esito il Governo intende far seguire interventi volti a dare ossigeno alle imprese del territorio per un rapido consolidamento dell'economia che siano possibili e non costituiscano illegittimi aiuti di Stato. Assicura che tali provvedimenti terranno in considerazione anche quanto emerso dal dibattito parlamentare.

Piero DE LUCA (PD) accoglie l'auspicio del rappresentante del Governo affinché possano essere messi in campo provvedimenti che aiutino le imprese dei territori colpiti dagli eventi sismici a riavviare e consolidare le loro attività economiche invitando al contempo l'Esecutivo a vigilare che non vi siano distorsioni nella distribuzione degli aiuti.

Sergio BATTELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta di parere presentata dalla relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere formulata dalla relatrice (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 8.40.

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 12 luglio 2018. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, Simone Valente.

La seduta comincia alle 8.40.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/2102 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici.

Atto n. 24.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno, iniziato nella seduta dell'11 luglio 2018.

Sergio BATTELLI, *presidente*, ricorda che il termine per l'espressione del parere scade il prossimo 31 luglio. Ricorda, altresì, che nel corso della seduta di ieri la relatrice, deputata Angela Ianaro, ha illustrato i contenuti del provvedimento e che è iniziato il dibattito.

Angela IANARO (M5S), *relatrice*, si riserva di formulare una proposta di parere in una prossima seduta.

Sergio BATTELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto legislativo recante norme di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 596/2014 relativo agli abusi di mercato e che abroga la direttiva 2003/6/CE e le direttive 2003/124/UE, 2003/125/CE e 2004/72/CE.

Atto n. 25.

(Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello Schema di decreto all'ordine del giorno.

Sergio BATTELLI, *presidente*, avverte che la Commissione avvia l'esame dello schema di decreto legislativo e ricorda che il termine per l'espressione del parere scade il prossimo 31 luglio.

Alex BAZZARO (Lega), *relatore*, ricorda che la Commissione inizia l'esame del

provvedimento dello schema di decreto legislativo volto ad adeguare l'ordinamento interno alle disposizioni del regolamento (UE) n. 596/2014 relativo agli abusi di mercato (*Market Abuse Regulation* – MAR). Con riguardo alla normativa europea sugli abusi di mercato, ricorda che il regolamento (UE) n. 596/2014 – entrato in vigore il 3 luglio 2016 – ha sostituito le disposizioni contenute nella direttiva 2003/6/UE (*Market Abuse Directive* – «MAD I») ed ha istituito un quadro comune di regolamentazione in materia di abuso di informazioni privilegiate, comunicazioni illecite di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato. Oltre al regolamento, la disciplina è contenuta nella direttiva 2014/57/UE, («MAD II»), relativa alle sanzioni penali in caso di abusi di mercato che richiede a tutti i paesi dell'Unione europea di armonizzare le proprie leggi sui reati penali per gli abusi di mercato. Considerato che il regolamento europeo è una fonte normativa di diretta ed immediata applicazione negli ordinamenti nazionali, sottolinea che la disciplina recata dall'atto in esame riguarda esclusivamente gli aspetti che rientrano nella sfera di determinazione di ciascuno Stato membro; in particolare, si tratta della disciplina relativa alla designazione dell'autorità competente per la corretta applicazione del regolamento (articolo 22 del regolamento), alle modalità di esercizio delle funzioni e dei poteri attribuiti a tale autorità (articolo 23), alle sanzioni amministrative e alle altre misure applicabili ai casi di violazione delle disposizioni regolamentari (articolo 30), alle modalità di esercizio del potere sanzionatorio (articolo 31, paragrafo 1), alle modalità di pubblicazione delle decisioni assunte dall'autorità competente (articolo 34) e, infine, alla creazione di dispositivi efficaci per consentire la segnalazione all'autorità competente di violazioni effettive o potenziali del regolamento (articolo 32). Rileva che lo schema in esame, pertanto, non riproduce il contenuto del regolamento nel decreto legislativo n. 58 del 1998 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria – TUF), ma si limita

ad adottare le misure per cui è espressamente richiesto l'intervento degli Stati membri. Esso reca le conseguenti disposizioni di modifica del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, suddivise in quattro articoli relativi, rispettivamente, alle disposizioni comuni (parte I del Testo unico), alla disciplina dei mercati (parte III del Testo unico), alla disciplina degli emittenti (parte IV del Testo unico) e alle sanzioni (parte V del Testo unico). Lo schema contiene, infine, la clausola d'invarianza finanziaria. Con riferimento al contenuto del provvedimento, ricorda preliminarmente che l'intervento normativo si fonda sulla delega concessa con la legge di delegazione europea 2016-2017, secondo i principi e i criteri direttivi contenuti nell'articolo 8, comma 3, lettere da a) a l), che reca specifici principi e criteri per l'esercizio della delega, aggiuntivi rispetto a quelli previsti in via generale dalla legge n. 234 del 2012. Precisa che l'articolo 1 individua in Banca d'Italia e Consob le Autorità responsabili della ricezione e trattazione delle segnalazioni di violazione delle norme del TUF e degli atti dell'Unione europea che disciplinano le medesime materie. Vengono inoltre estese le procedure relative al *whistleblowing* alle segnalazioni effettuate direttamente alla Consob per denunciare un abuso di mercato, in conformità con la direttiva (UE) n. 2015/2392. Rileva che l'articolo 2, in materia di comunicazioni al pubblico, prevede che il comunicato con cui società italiane con azioni ammesse alla negoziazione con il proprio consenso nei mercati regolamentati o nei sistemi multilaterali di negoziazione europei danno notizia dell'avvenuta presentazione dell'istanza di identificazione degli azionisti sia pubblicato «tempestivamente, secondo le modalità stabilite dalla Consob con regolamento». L'articolo 3 reca modifiche alla disciplina degli emittenti. Nei commi 1 e 2 si prevede che sia la comunicazione al pubblico dell'approvazione di specifiche deroghe statutarie (articolo 104 del Testo unico) che l'autorizzazione da parte dell'assemblea a realizzare misure idonee a contrastare il

conseguimento degli obiettivi dell'offerta di acquisto, nel caso di offerta pubblica promossa da chi non sia soggetto ai medesimi obblighi (articolo 104-ter del Testo unico), avvengano «tempestivamente, secondo le modalità previste dalla Consob con regolamento». In conformità con la direttiva n. 2013/50/UE e con il Capo 3 del regolamento europeo in esame, viene altresì modificata la disciplina delle informazioni regolamentate, inserendovi anche le comunicazioni al pubblico di informazioni privilegiate, gli elenchi delle persone aventi accesso a informazioni privilegiate, le informazioni relative a operazioni effettuate da persone che esercitano funzioni di amministrazione, di controllo o di direzione, le raccomandazioni di investimento e statistiche e la comunicazione o diffusione di informazioni ai *media*. Richiama quindi l'attenzione, in particolare, sul comma 6 riguardante la disciplina delle comunicazioni al pubblico (articolo 114 del Testo unico), che riconduce la nozione di informazione privilegiata alle disposizioni dell'articolo 17 del regolamento (CE) n. 596/2014, nonché elimina la delega alla Consob avente ad oggetto le modalità e i termini di comunicazione delle citate informazioni. Tali modalità, infatti, sono ora dettate dalle norme tecniche di regolamentazione dell'ESMA del 28 settembre 2015, adottate dalla Commissione europea. L'eventuale previsione di modalità ulteriori rispetto a quanto previsto dalle richiamate disposizioni europee potrebbe risultare in contrasto con il regolamento (UE) n. 596/2014, la cui funzione è quella di armonizzare nel massimo la disciplina in esame. Ciononostante, lo schema di decreto in esame non ha modificato la previsione dell'articolo 114 per cui restano fermi gli obblighi di pubblicità previsti da specifiche disposizioni di legge, né l'articolo 113-ter, comma 3, del Testo unico, che nel demandare alla Consob la determinazione delle modalità e termini di diffusione al pubblico delle informazioni regolamentate, incluse quindi quelle di cui al Capo 3 del regolamento (UE) n. 596/2014, dispone che resti ferma la necessità di pubblicazione tramite mezzi di infor-

mazione su giornali quotidiani nazionali, tenuto conto della natura di tali informazioni, al fine di assicurarne un accesso rapido, non discriminatorio e ragionevolmente idoneo a garantirne l'effettiva diffusione in tutta la Comunità europea. Come già rilevato dal Governo nella sua Relazione, osserva peraltro che la pubblicazione di un avviso stampa contestualmente alla pubblicazione dell'informazione privilegiata, oltre a non essere in alcun modo prevista dalla citata normativa europea di massima armonizzazione, sembrerebbe non rispondere alla esigenza di garantire un accesso rapido e non discriminatorio, dal momento che tale pubblicazione deve avvenire «senza indugio» o «al più presto possibile». Pertanto, rileva che andrebbe valutata l'opportunità di modificare gli articoli 114 e 113-ter del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, escludendo le informazioni disciplinate dal Capo 3 del regolamento (UE) n. 596/2014 da quelle per cui il Testo unico dispone la pubblicazione tramite mezzi di informazione su giornali quotidiani nazionali. L'articolo 4 dello schema di decreto legislativo reca modifiche alla disciplina delle sanzioni. In particolare, richiama l'attenzione sul comma 17 dell'articolo 4 che dà attuazione al criterio di delega di cui all'articolo 8, comma 3, lettera f), legge n. 163 del 2017, che prescrive di rivedere l'articolo 187-terdecies del Testo unico, prevedendo che l'autorità giudiziaria o la Consob tengano conto, al momento dell'irrogazione delle sanzioni di propria competenza, delle misure punitive già irrogate, nonché disponendo che l'esecuzione delle sanzioni, penali o amministrative, aventi la medesima natura, sia limitata alla parte eccedente a quella già eseguita o scontata. Segnala che il Governo nella sua relazione dà atto che, dopo l'entrata in vigore della legge delega, sono intervenute le sentenze della Corte di giustizia europea del 20 marzo 2018, in relazione al doppio binario sanzionatorio e al principio del *ne bis in idem* nell'ambito della disciplina sugli abusi di mercato. In particolare, secondo la Corte di giustizia europea, il cumulo di sanzioni penali

e amministrative può essere previsto se strettamente necessario per il conseguimento dell'obiettivo consistente nel proteggere l'integrità dei mercati finanziari dell'Unione e la fiducia del pubblico negli strumenti finanziari. Rappresenta che, secondo il Governo, in attesa di ulteriori approfondimenti sulla corretta applicazione dei principi contenuti nelle sentenze della Corte, l'intervento modificativo che si propone nel Testo unico è quello « minimale » che prevede l'adeguamento della norma vigente a quanto espressamente richiesto dalla legge delega. Sempre secondo il Governo, qualora, ad esito dei procedimenti in corso, risulti necessario apportare ulteriori modifiche non solo all'articolo 187-terdecies ma anche ad altri articoli contenuti nel Capo V del TUF, che disciplina i rapporti tra procedimenti (articoli dal 187-decies a 187-terdecies del TUF), occorrerà valutare se il criterio di delega di cui sopra è sufficiente oppure è necessaria una nuova delega legislativa. L'articolo 5 contiene la clausola di invarianza finanziaria, che stabilisce che dall'attuazione del decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. L'articolo 6 reca le disposizioni finali ed una norma transitoria che consente – fra l'entrata in vigore delle novellate disposizioni del Testo unico e l'adozione da parte della Consob delle disposizioni regolamentari previste dall'articolo 116, comma 1-bis – di continuare ad applicare quanto attualmente indicato nel regolamento emittenti con riguardo a modalità e tempistiche di diffusione delle informazioni dovute da parte degli emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante.

Cristina ROSSELLO (FI) ritiene che vi sia necessità di affrontare l'armonizzazione della disciplina in oggetto con molta attenzione soprattutto perché la presenza di molteplici Autorità di regolazione e vigilanza e controllo potrebbe essere fonte di confusione ed incertezze: ricorda, in tal senso, le tensioni che il settore ha dovuto subire in occasione della recente vicenda relativa alle trasformazioni ban-

carie connesse all'incerto confine delle competenze tra Consob, Banca d'Italia e Banca centrale europea. Segnala, peraltro, che anche il sistema sanzionatorio evidenzia notevoli criticità. Sottolinea che la scarsa chiarezza relativa all'assetto delle Autorità di regolazione spinge molti investitori ad evitare di investire presso i nostri emittenti. Evidenzia quindi l'opportunità di svolgere approfondimenti istruttori, anche attraverso un'apposita attività conoscitiva.

Sergio BATTELLI, *presidente*, nel prendere atto della richiesta della deputata Rossello, comunica che, al termine della seduta, sarà convocata una riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, per affrontare la questione. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 8.55.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Giovedì 12 luglio 2018. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.

La seduta comincia alle 8.55.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il Fondo europeo per la difesa.

COM(2018)476 final.

(Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Riccardo OLGATI (M5S), *relatore*, ricorda che la Commissione europea ha presentato il 13 giugno 2018 la proposta di regolamento che istituisce il Fondo europeo per la difesa, nell'ambito del prossimo quadro finanziario pluriennale 2021-2027, di cui la Commissione avvia oggi l'esame al fine di esprimere il parere alle

Commissioni IV e X. La proposta si inquadra nelle recenti iniziative promosse a livello europeo per rafforzare la cooperazione tra gli Stati membri dell'Unione europea nel settore della difesa, rafforzando l'autonomia strategica dell'Unione europea, in un contesto geopolitico in grande e veloce trasformazione rispetto agli assetti recenti. Ricorda che nella Dichiarazione di Roma, adottata dai Capi di Stato e di governo il 25 marzo 2017, in occasione del 60° anniversario dei Trattati, si afferma l'impegno dell'Unione europea ad assumersi maggiori responsabilità e a contribuire alla creazione di un'industria della difesa più competitiva e integrata, rafforzando la sicurezza e difesa comuni, anche in cooperazione e complementarità con l'Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico. Il Presidente della Commissione europea Juncker, nel discorso sullo stato dell'Unione 2017, pronunciato al Parlamento europeo lo scorso settembre ha poi indicato la prospettiva di pervenire ad un'autentica Unione europea della difesa entro il 2025. Ricorda infine che, lo scorso dicembre, il Consiglio ha istituito – sulla base di una proposta italo-franco-tedesca, alla quale si è poi aggiunta la Spagna – una cooperazione strutturata permanente in materia di difesa, alla quale partecipano tutti gli Stati membri dell'Unione europea, tranne Gran Bretagna, Danimarca e Malta. Osserva che, nella cornice di tali iniziative politiche, il Fondo europeo per la difesa ha l'obiettivo di migliorare la competitività dell'industria della difesa dell'Unione, mediante il sostegno alla cooperazione transfrontaliera tra gli Stati membri e tra imprese, centri di ricerca, amministrazioni nazionali, organizzazioni internazionali e università nella fase di ricerca sui prodotti e sulle tecnologie della difesa, nonché in quella del loro sviluppo. In tema di rafforzamento della base industriale e della ricerca europea in materia di difesa, la Commissione europea ha già avviato, nell'attuale quadro finanziario pluriennale, in scadenza nel 2020, una fase sperimentale delle stesse iniziative che il Fondo europeo per la difesa intende riproporre, sviluppandole nel prossimo quadro finanziario

pluriennale. È stato, infatti, approvato il regolamento che istituisce per il periodo 2019-2020 il programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa con un bilancio di 500 milioni di euro, in corso di pubblicazione. Contestualmente, a partire dal 2017, la Commissione europea ha già avviato una azione preparatoria materia sulla ricerca in materia di difesa per il periodo con uno stanziamento di 90 milioni di euro per il periodo 2017-2019. La proposta di regolamento di cui oggi si avvia l'esame integra, dunque, in un unico strumento di gestione e finanziario, il Fondo europeo per la difesa, le iniziative appena richiamato, volte allo sviluppo industriale ed a promuovere la ricerca nel settore della difesa, ma con un ben altro ordine di grandezze finanziarie. La Commissione europea propone, infatti, una dotazione di bilancio per il Fondo di 13 miliardi di euro per il periodo 2021-2027, di cui 8,9 miliardi di euro per le azioni di sviluppo e 4,1 miliardi di euro per le azioni di ricerca. Osserva che il Fondo ha l'obiettivo, per quanto concerne la ricerca, di sostenere i progetti di ricerca collaborativa, al fine di massimizzare l'innovazione e introdurre nuovi prodotti e tecnologie della difesa e per la finestra delle azioni di sviluppo, di sostenere progetti collaborativi di prodotti e tecnologie della difesa, che aumentino l'efficienza della spesa nel settore della difesa all'interno dell'Unione europea, conseguendo maggiori economie di scala, riducano il rischio di duplicazioni e la frammentazione dei prodotti e delle tecnologie della difesa e promuovano una maggiore interoperabilità tra le capacità degli Stati membri. Il Fondo finanzia, inoltre, progetti collaborativi a livello europeo, sia di ricerca sia di sviluppo, che coinvolgano almeno 3 imprese in almeno tre diversi paesi membri e/o associati. Tale disposizione, riprende quella convenuta per il programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa per il 2019-2020, in corso di approvazione, e sottolinea che su questo punto sono state sostanzialmente accolte le osservazioni contenute nel documento finale approvato nella scorsa legislatura

dalla Commissione difesa e dalla Commissione attività produttive della Camera, in merito alla proposta relativa al programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa, nel quale si era chiesto che le azioni ammissibili al finanziamento dovessero essere promosse da imprese stabilite in almeno tre diversi Stati membri, e non due, come previsto inizialmente dalla proposta della Commissione europea e ciò al fine di perseguire l'obiettivo del più ampio carattere transnazionale ed evitare il formarsi di consorzi europei di soli due paesi. Fa presente che il Fondo europeo per la difesa sarà aperto anche alla partecipazione dei membri dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA) che sono membri dello Spazio economico europeo (SEE), ossia Islanda, Liechtenstein e Norvegia (non dunque la Svizzera che è parte dell'EFTA, ma non del SEE). Le azioni svolte nel quadro del Fondo dovranno rispettare i principi etici e la pertinente normativa nazionale, dell'Unione europea e internazionale. Le azioni che non sono accettabili dal punto di vista etico potranno essere respinte o interrotte in qualsiasi momento e la Commissione europea è incaricata di effettuare una valutazione etica effettuata, con il sostegno di esperti in materia di etica della difesa. Per essere idonei al finanziamento i richiedenti e i loro subappaltatori dovranno: essere stabiliti nell'Unione europea o in un paese associato; essere dotati di strutture di gestione esecutiva nell'Unione europea o in un paese associato; non essere controllati da un paese terzo non associato o da un soggetto di un paese terzo non associato. Rileva che, in tema di controllo da parte di un paese terzo, è però prevista una deroga, qualora ciò sia necessario per conseguire gli obiettivi dell'azione e non metta a rischio gli interessi di sicurezza dell'Unione e dei suoi Stati membri. Per quanto riguarda le azioni ammissibili, sottolinea che esse possono riguardare uno o più dei seguenti elementi: attività intese a migliorare conoscenze e tecnologie nel settore della difesa che possono esercitare effetti significativi nel settore della difesa; attività intese a

migliorare l'interoperabilità e la resilienza, a rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento; studi di fattibilità; la progettazione, lo sviluppo, il collaudo, la qualificazione o certificazione di un prodotto, di un componente materiale o immateriale o di una tecnologia della difesa; lo sviluppo di tecnologie o beni che aumentano l'efficienza durante il ciclo di vita dei prodotti e delle tecnologie della difesa; attività di divulgazione, eventi di rete e attività di sensibilizzazione. Osserva che il Fondo può finanziare fino al 100 per cento dei costi ammissibili di un'azione, fatto salvo il principio di cofinanziamento. In deroga a tale disposizione l'assistenza finanziaria del Fondo non può superare: il 20 per cento dei costi ammissibili dell'azione per le azioni di sviluppo di un prototipo di sistema; l'80 per cento dei costi ammissibili dell'azione per le azioni di collaudo, qualificazione o certificazione. Il tasso di finanziamento europeo potrà essere aumentato nei casi in cui un progetto rientra in un'azione prevista nel quadro della cooperazione strutturata permanente e nei casi di particolare coinvolgimento di piccole e medie imprese. Tra gli ulteriori criteri di ammissibilità per le azioni relative allo sviluppo merita segnalare che, per quanto riguarda le azioni di sviluppo, collaudo, qualificazione o certificazione di un prodotto – ossia le fasi finali del ciclo industriale di sviluppo di un prodotto – occorre dimostrare, che: almeno due Stati membri e/o paesi associati intendano acquistare il prodotto finale o utilizzare la tecnologia in maniera coordinata, anche tramite appalti congiunti; l'azione si basi su specifiche tecniche comuni stabilite di comune accordo dagli Stati membri e/o dai paesi associati che cofinanziano l'azione. Il Fondo sarà attuato mediante programmi di lavoro annuali o pluriennali adottati dalla Commissione europea, sulla base del parere di un comitato di rappresentanti degli Stati membri e inviti annuali a presentare proposte. Conclude ricordando le motivazioni che la Commissione europea ha posto a fondamento della proposta. Fa presente che il Fondo europeo per la difesa dovrebbe: contribuire a

sfruttare maggiormente gli effetti di scala, riducendo le duplicazioni ed ovviando alle carenze di capacità nel settore della difesa, ovviando ad una situazione attuale caratterizzata da un basso livello di investimenti e da una frammentazione lungo i confini nazionali; promuovere la cooperazione transfrontaliera nell'ambito delle attività di ricerca e sviluppo tecnologico nel settore della difesa, che attualmente sono condotte quasi esclusivamente a livello nazionale e in un contesto di ristrettezza di bilancio che finisce per penalizzarle in quanto più rischiose e non immediatamente legate ad una redditività prevedibile; rafforzare il coordinamento nello sviluppo di politiche industriali nel settore della difesa tra gli Stati membri, che possa da un lato, costituire un'importante fonte di razionalizzazione dei costi per i bilanci nazionali e dall'altro, sostenere la competitività dell'industria europea della difesa, fornendo in ultima analisi gli strumenti e le basi per lo sviluppo della politica di sicurezza e di difesa comune dell'Unione europea.

Guido Germano PETTARIN (FI) ritiene che il tema in oggetto sia molto importante e che il coordinamento nel settore della difesa sia estremamente rilevante. Osserva che, mentre nel testo sono previsti obblighi informativi nei confronti della Istituzioni europee relativamente al trasferimento di tecnologie a Paesi terzi non

associati, non sembrano invece previsti adeguati poteri interdittivi a tutela degli interessi dell'Unione. Sul punto ritiene quindi opportuni ulteriori approfondimenti.

Riccardo OLGATI (M5S), *relatore*, annuncia che sulla questione appena sollevata svolgerà i necessari approfondimenti e riferirà alla Commissione quanto prima.

Cristina ROSSELLO (FI) ritiene che siano necessari approfondimenti di carattere politico sui meccanismi di alleanze tra Stati e, soprattutto, che sia valutato l'aspetto politico connesso al quadrante del Mediterraneo e ai cosiddetti Paesi del Gruppo di Visegrad.

Sergio BATTELLI, *presidente*, concorda sull'opportunità di svolgere adeguati approfondimenti.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla prossima seduta.

La seduta termina alle 9.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.10 alle 9.20 e dalle 15.30 alle 15.45.

ALLEGATO

DL 55/2018 Ulteriori misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016. C. 804 Governo, approvato dal Senato.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea),

esaminato il disegno di legge C. 804 Governo, approvato dal Senato con modificazioni, di conversione del DL 55/2018 recante Ulteriori misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016;

considerato che il provvedimento, durante l'esame presso il Senato, è stato notevolmente modificato rispetto alla versione iniziale;

richiamata, tra le altre, la disposizione aggiuntiva di cui all'articolo 1-*septies* in materia di recupero degli aiuti di Stato erogati per i danni subiti e giudicati illegali dalla Commissione europea con la decisione C(2015)5549, che attiene agli eventi sismici verificatisi nella Regione Abruzzo a partire dal 6 aprile 2009;

rilevato che la citata disposizione estende fino a centoottanta giorni i termini – assegnati ai soggetti destinatari degli aiuti – per la comunicazione di dati e di osservazioni al Commissario straordinario incaricato del recupero, modificando allo scopo la disciplina di cui al DPCM 14 novembre 2017;

considerata l'opportunità di prevedere ulteriori disposizioni in favore delle imprese destinatarie della procedura di recupero degli aiuti di Stato di cui all'articolo 1-*septies*, nonché in favore di istituti

di formazione ed educazione, di base e superiore, incluse Università, Conservatori, scuole musicali, centri di formazione professionale ed artistica e centri culturali, le cui sedi sono risultate inagibili o comunque danneggiate per effetto dei richiamati eventi sismici verificatisi nella Regione Abruzzo nel 2009;

rilevata altresì l'opportunità di valutare, anche in successivi interventi normativi, l'eventuale integrazione dell'elenco dei comuni interessati dai richiamati eventi sismici del 2009, al fine di tenere in considerazione aree che hanno comunque riportato danni ad edifici pubblici e privati;

valutata positivamente la disposizione inserita all'articolo 013 che consente ai soggetti attuatori (Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria) di avvalersi anche delle stazioni uniche appaltanti e centrali di committenza locali, consentendo di superare lo strumento della Centrale unica di committenza per la realizzazione degli interventi pubblici; tale norma attribuisce inoltre ai presidenti di Regione – Vice-commissari le funzioni di coordinamento delle attività dei soggetti attuatori, dei soggetti aggregatori, delle stazioni uniche appaltanti e delle centrali di committenza locali;

richiamata da ultimo l'esigenza di proseguire, anche con successivi interventi, il percorso di semplificazione degli adempimenti urbanistici di competenza degli enti locali, così come nella materia degli

appalti, auspicando altresì un'ulteriore semplificazione negli adempimenti in materia ambientale afferenti alle procedure ed alle attività di ricostruzione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito, in linea con la decisione della Commissione europea, l'opportunità di adottare iniziative per il contemperamento tra il pieno rispetto delle norme e prassi dell'Unione europea e la necessità di applicare le disposizioni in senso massimamente favorevole alle imprese destinatarie della procedura di recupero degli aiuti di Stato di cui all'articolo 1-*septies*.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (I Camera e 1^a Senato)

AUDIZIONI:

- Audizione del Ministro per i rapporti con il parlamento e la democrazia diretta, Riccardo Fraccaro, sulle linee programmatiche (*Svolgimento e rinvio*) 3

COMMISSIONI RIUNITE (X, XI e XII)

AUDIZIONI:

- Audizione del Ministro dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali, Luigi Di Maio, sulle linee programmatiche dei suoi dicasteri (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento e rinvio*) 5

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

COMITATO DEI NOVE:

- Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere. Emendamenti testo unificato C. 336 e abb.-A. 6

SEDE CONSULTIVA:

- DL 73/2018: Misure urgenti e indifferibili per assicurare il regolare e ordinato svolgimento dei procedimenti e dei processi penali nel periodo necessario a consentire interventi di edilizia giudiziaria per il Tribunale di Bari e la Procura della Repubblica presso il medesimo Tribunale. C. 764-A. (Parere all'Assemblea) (*Esame emendamenti e conclusione – Parere su emendamenti*) 6
- DL 55/2018: Ulteriori misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016. C. 804 Governo, approvato dal Senato. (Parere alla VIII Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*) 7
- ALLEGATO (*Parere approvato*) 10

II Giustizia

COMITATO DEI NOVE:

- DL 73/2018: Misure urgenti e indifferibili per assicurare il regolare e ordinato svolgimento dei procedimenti e dei processi penali nel periodo necessario a consentire interventi di edilizia giudiziaria per il Tribunale di Bari e la Procura della Repubblica presso il medesimo Tribunale. Esame emendamenti C. 764-A 12

SEDE CONSULTIVA:

- DL 55/2018: Ulteriori misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016. C. 804 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VIII Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*) 13

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante riforma dell'ordinamento penitenziario. Atto n. 17 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e conclusione – Parere contrario</i>)	13
ALLEGATO 1 (<i>Proposta alternativa di parere del Gruppo PD</i>)	16
ALLEGATO 2 (<i>Proposta alternativa di parere del Gruppo Forza Italia</i>)	22
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	28
Schema di decreto legislativo recante riforma dell'ordinamento penitenziario in materia di vita detentiva e lavoro penitenziario. Atto n. 16 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e rinvio</i>)	15
Schema di decreto legislativo recante disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni. Atto n. 20 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e rinvio</i>)	15
Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di giustizia riparativa e mediazione reo-vittima. Atto n. 29 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e rinvio</i>)	15
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	15

III Affari esteri e comunitari**COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE:**

Sui lavori della Commissione	32
Sugli esiti dell'Assemblea Plenaria 2018 del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE) (Roma, 4-6 luglio 2018)	35
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	36
ERRATA CORRIGE	36

IV Difesa**ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:**

Sull'ordine dei lavori	37
Sulla pubblicità dei lavori	37
Comunicazione congiunta della Commissione europea e dell'Alto rappresentante dell'Unione europea per gli affari esteri e la politica di sicurezza al Parlamento europeo e al Consiglio relativa al piano d'azione sulla mobilità militare. JOIN(2018)5 final (<i>Esame e rinvio</i>) ..	38

V Bilancio, tesoro e programmazione**SEDE CONSULTIVA:**

DL 73/2018: Misure urgenti e indifferibili per assicurare il regolare e ordinato svolgimento dei procedimenti e dei processi penali nel periodo necessario a consentire interventi di edilizia giudiziaria per il Tribunale di Bari e la Procura della Repubblica presso il medesimo tribunale. C. 764 Governo. (Parere all'Assemblea). (<i>Parere su emendamenti</i>) .	40
Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere. C. 336 e abb.-A. (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole – Parere su emendamenti</i>)	41
DL 55/2018: Ulteriori misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016. C. 804 Governo, approvato dal Senato. (Parere alla VIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	42
ALLEGATO (<i>Documentazione depositata dal rappresentante del Governo</i>)	47

VI Finanze

SEDE CONSULTIVA:

DL 55/2018: Misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessate dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016. C. 804 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione – Parere favorevole</i>)	50
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	58

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di atto aggiuntivo alla convenzione tra il Ministro dell'economia e il direttore dell'Agenzia entrate per la definizione dei servizi dovuti, delle risorse disponibili, delle strategie per la riscossione nonché delle modalità di verifica degli obiettivi e di vigilanza sull'ente Agenzia delle entrate-Riscossione, per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2018. Atto n. 21 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	51
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	59

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, recante codice del Terzo settore. Atto n. 33 (Rilievi alla XII Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	52
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00137 Martino: Modifica delle sanzioni previste per la mancata apposizione della clausola di intrasferibilità sugli assegni	55
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	61
5-00138 Tabacci: Regime fiscale agevolato per gli atti di trasferimento immobiliari nell'ambito delle vendite giudiziarie	55
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	63
5-00139 Pastorino: Iniziative del Governo volte a scongiurare l'aumento delle aliquote IVA	56
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	64
5-00140 Fregolent: Misure per la riduzione delle aliquote fiscali applicabili alle imprese	56
ALLEGATO 6 (<i>Testo della risposta</i>)	65
5-00141 Giuliodori: Iniziative per la riduzione degli oneri connessi all'utilizzo degli strumenti di pagamento elettronici	56
ALLEGATO 7 (<i>Testo della risposta</i>)	66
5-00142 Osnato: Interventi per ovviare alla carenza di organico del Corpo della Guardia di finanza	56
ALLEGATO 8 (<i>Testo della risposta</i>)	67

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti della Società generale d'informatica Spa (SOGEI), sulle tematiche relative alla fatturazione elettronica	57
---	----

VII Cultura, scienza e istruzione

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

ATTI DEL GOVERNO:

Sulla pubblicità dei lavori	68
Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2018 Atto n. 28 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio</i>)	68
ALLEGATO (<i>Relazione tecnica depositata dal Governo</i>)	74

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una nuova agenda europea per la cultura COM(2018)267 <i>final</i> .	
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Costruire un'Europa più forte: il ruolo delle politiche in materia di gioventù, istruzione e cultura. COM(2018)268 <i>final</i> (<i>Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio</i>)	72
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma Europa creativa (2021-2027) e che abroga il regolamento (UE) n. 1295/2013. COM(2018) 366 <i>final</i> (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio</i>)	72
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce « Erasmus »: il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport e che abroga il regolamento (UE) n. 1288/2013 COM(2018) 367 <i>final</i> (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio</i>)	73

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

SEDE REFERENTE:

DL 55/2018: Ulteriori misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016. C. 804 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	91
--	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	92
5-00143 Butti: Sulle iniziative per il rilancio delle opere concernenti l'Autostrada Pedemontana Lombarda.	
5-00144 Braga: Sul completamento del sistema viario dell'Autostrada Pedemontana Lombarda e azzeramento dei pedaggi della tangenziale di Como	93
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	95
5-00145 Gagliardi: Sulle iniziative per un rapido prosieguo dei lavori e completamento dell'opera della variante Aurelia	93
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	97
5-00146 Alberto Manca: Sul monitoraggio del ripristino della viabilità originaria del viadotto « Ponte di Oloé » in provincia di Nuoro	94
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	99
5-00147 Lucchini: Sullo stanziamento di risorse da utilizzare per i ponti del fiume Po e la realizzazione del nuovo ponte della Becca in provincia di Pavia	94
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	100
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	94

XI Lavoro pubblico e privato

SEDE CONSULTIVA:

DL 55/18 recante ulteriori misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016. C. 804 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>).	101
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	104
Sull'ordine dei lavori	102
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	103

XII Affari sociali

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	105
---	-----

XIII Agricoltura

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	106
---	-----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del dottor Stefano Vaccari, Capo dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela e della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, sulla situazione e sui problemi del settore agroalimentare	106
--	-----

XIV Politiche dell'Unione europea

SEDE CONSULTIVA:

DL 55/2018 Ulteriori misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016. C. 804 Governo, approvato dal Senato. (Parere alla VIII Commissione) (Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione)	107
--	-----

ALLEGATO (Parere approvato dalla Commissione)	115
---	-----

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/2102 relativa all'accessibilità dei siti <i>web</i> e delle applicazioni mobili degli enti pubblici. Atto n. 24. (Seguito esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio)	108
---	-----

Schema di decreto legislativo recante norme di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 596/2014 relativo agli abusi di mercato e che abroga la direttiva 2003/6/CE e le direttive 2003/124/UE, 2003/125/CE e 2004/72/CE. Atto n. 25. (Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio).	108
---	-----

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il Fondo europeo per la difesa. COM(2018)476 final. (Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio)	111
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	114
---	-----

PAGINA BIANCA

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.



18SMC0020950